EDIZIONE DEL LUNEDI' — NUOVA — EDIZIONE DEL LUNEDI'

TORINO
Anno XI Num. 255
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
28-29 Ottobre 1957
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-039, 50-990, 51-241 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 300 (fun. 350) - Finanz. e legali L. 500 (fun. 450) - Necrol. L. 200 per parola (fun. 250 p. p.), partecipaz. L. 300 p. p. (fun. 400 p. p.) - Echi cronaca L. 400 (fun. 700) in fase - Pubbl. sent.: vedere rubriche - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 21801): ITALIA: anno L. 7800, sem. L. 3900, trim. L. 2050; - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.800, sem. L. 5900, trim. L. 3100. — Copia arretrata: prezzo doppio

Il nuovo "colpo di scena,, fra le supreme gerarchie sovietiche

Il Cremlino tace sulla sorte di Zukov

L'impressione è che sia stato destituito

Tutti i giornali di Mosca, persino l'organo dell'Esercito, hanno dato in poche righe la notizia del mutamento al Ministero della Difesa - L'improvvisa riunione di sabato ed il movimentato pomeriggio subito dopo il ritorno del maresciallo da Tirana - Il corrispondente del quotidiano comunista inglese afferma che l'ex ministro "non è candidato ad una promozione,, Secondo una voce Zukov sarebbe nominato comandante delle forze del Patto di Varsavia

Nostro servizio particolare

MOSCA, lunedì mattina.

I giornali, la radio, l'agenzia ufficiale d'informazioni, i funzionari dei vari ministeri che ieri, nonostante la giornata domenicale, si trovavano al loro posto, non hanno portato gli attesi chiarimenti sui motivi della sostituzione del maresciallo Georgi Zukov dalla carica di ministro della Difesa e sulla sorte che le attende ora. Il giornale «Stella Rossa», che fino a sabato mattina era considerato l'organo di Zukov, ha dato ieri la notizia dell'improvviso mutamento al Cremlino in cinque righe, senza commenti, nell'ultima pagina, sotto il resoconto di una partita di calcio fra due squadre dell'esercito. Tutti gli altri quotidiani, dalla «Pravda» ai giornali del ministero della Difesa, «Flotta Rossa» e «Aviazione sovietica», si limitano a pubblicare l'annuncio nelle pagine interne, in posizioni di pochissimo rilievo.

Né, d'altra parte, sembra che i moscoviti siano rimasti turbati dall'annuncio: intorno ai chioschi dei giornali non vi era più gente di quanta non se ne vedesse di solito la domenica. Si diceva che il «colpo di scena» al Cremlino sfuggiva alla loro attenzione e che essi non si preoccupino minimamente della sua portata e delle sue conseguenze.

Ma se l'annuncio dell'avvicendamento di Zukov con il maresciallo Malinovski (che qualcuno chiama «il sergente dello Zar» perché, giovanissimo, si guadagnò i galloni combattendo nell'esercito zarista sul fronte francese, nel 1916) viene dato senza rilievo, in modo da farlo passare del tutto inosservato, non così è stato per l'arrivo del maresciallo dal suo viaggio in Jugoslavia ed in Albania. Come noto Zukov è giunto a Mosca nel primo pomeriggio di sabato, alle ore 13. Radio Mosca aveva letto la notizia fra le prime del suo bollettino, elencando le personalità che si erano recate all'aeroporto a salutarlo. Si trattava di personalità importanti, quali il maresciallo Malinovski, nella sua veste di vice ministro della Difesa, il comandante della flotta sovr., Gorshov, il vice ministro degli Esteri Patolicev, alti ufficiali delle diverse armi, alti funzionari del ministero degli Esteri, l'ambasciatore di Albania a Mosca, il ministro di Jugoslavia con l'addetto militare. Erano, press'a poco, le stesse personalità che l'avevano accompagnato il 4 ottobre scorso all'aeroporto alla sua partenza da Mosca.

Il fatto che Radio Mosca abbia dato un buon rilievo alla notizia dell'arrivo di Zukov, ed invece abbia quasi taciuto quella della sua sostituzione, ha fatto prendere vigore alla ipotesi secondo cui l'«eroe di Berlino» — tenuto all'oscuro fino all'ultimo dei provvedimento del Presidium — sia stato rimosso dalla carica di ministro non per insediarsi prossimamente ad altri importanti incarichi, ma sia stato praticamente destituito.

Alcune rivelazioni sono trapelate a Mosca sul movimentato pomeriggio di sabato. Un'importante riunione si sarebbe svolta al Cremlino, prima che venisse annunciata la sostituzione di Zukov. Subito dopo l'arrivo del maresciallo, i membri del Presidium avrebbero stati convocati da Krusciov; ne sarebbe stato deciso il siluramento di Molotov, Malenkov e Kaganovich. Malagodi ebbe a dire che quella era la lotta fra la fazione fautrice del burro e la fazione fautrice dei cannoni, anche se poteva sembrare strano che il più valoroso soldato dell'U.R.S.S. fosse dalla parte del burro. Krusciov continua oggi la lotta contro i suoi avversari, seguendo apertamente le ombre di Stalin: padrone della leva di comando, Stalin eliminò dapprima Trotski, con l'aiuto della destra, poi liquidò la destra stessa e infine i marescialli.

I comunisti nostrani, fatti accorti di qualche precedente non dimenticato, sono molto cauti nelle previsioni: il loro giornale stamane non si sbilancia e solo cautamente avanza l'ipotesi che al defenestramento possa seguire una nuova carica per Zukov.

p. a. p.

Fanfani a Bonn
ricevuto da Adenauer

BONN, lunedì mattina.

Il segretario generale della Democrazia Cristiana, Amintore Fanfani, è giunto ieri pomeriggio a Bonn per una visita di tre giorni. Egli si trova nella capitale della Germania occidentale su invito del partito democristiano tedesco.

Oggi Fanfani si incontra con il cancelliere Adenauer.

Gronchi interverrà
all'assemblea della «Ceca»

Roma, lunedì mattina.

Il Capo dello Stato interverrà alla cerimonia inaugurale della sessione straordinaria dell'Assemblea Comune della CECA, che avrà luogo a Montecitorio il 5 novembre e sarà telestrasmessa in eurovisione. Il Presidente Gronchi sarà ricevuto dai presidenti e dai vice-presidenti dell'Assemblea comune della CECA, dai presidenti del Senato e della Camera, dal presidente della Corte Costituzionale, dal presidente del Consiglio dei Ministri e dal ministro Pella che fu il terzo presidente dell'Assemblea Comune.

La più recente foto di Zukov, durante la sua visita in Jugoslavia

Voci a Belgrado
sulla destinazione di Zukov

BELGRADO, lunedì mattina.

Fonti vicine all'ambasciata sovietica avrebbero dichiarato di avere sentito che l'ex-Ministro della Difesa Georgi Zukov otterrà un incarico più importante. Gli informatori non hanno voluto dire se si tratta della presidenza del Consiglio dei ministri o «di qualcosa d'altro».

Direttamente dalla Ambasciata non è stato possibile avere una conferma di queste voci.

Rapporto a Palazzo Chigi dell'ambasciatore a Mosca

L'on. Pella ne comunicherà oggi il testo al Consiglio dei ministri, facendo una relazione sugli ultimi avvenimenti internazionali - Secondo l'ambasciatore Di Stefano, è improbabile che al maresciallo Zukov sia affidata la carica di presidente del Consiglio attualmente tenuta da Bulganin - Dichiarazioni del ministro Taviani

Roma, lunedì mattina.

Da Mosca è giunto a Palazzo Chigi un «rapporto» del nostro ambasciatore Di Stefano sulla sostituzione di Zukov con il maresciallo Malinovski. Il testo del rapporto non è stato reso noto; Pella lo porterà a conoscenza del Consiglio dei ministri, che si riunisce oggi e al quale egli farà una relazione sugli ultimi avvenimenti internazionali. Tuttavia siamo informati che il rapporto di Di Stefano, pur non fornendo altre informazioni particolari sul grosso avvenimento, fa ipotesi piuttosto negative rispetto all'eventuale alto incarico che sarebbe affidato a Zukov: in altri termini, secondo le valutazioni del nostro ambasciatore, è molto improbabile che la defenestrazione di Zukov significhi l'assunzione da parte del «vincitore di Mosca» della carica di Presidente del Consiglio, che ora è tenuta da Bulganin.

Gli esponenti politici italiani si mostrano prudenti nelle previsioni, ma sono unanimi nel valutare la sostituzione di Zukov come un nuovo più evidente episodio dell'implacabile lotta che si svolge fra le mura del Cremlino. Il ministro della Difesa on. Taviani è stato molto esplicito: gli avvenimenti di questi ultimi mesi, nei quali evidentemente rientra l'ultima destituzione, «sono abbastanza significativi per far crollare le illusioni di quanti hanno creduto nel nuovo corso della politica sovietica e in un Krusciov mite e democratico: rimane ormai solo il dubbio se ci si trovi dinanzi a un nuovo Stalin o a un Hitler redivivo». La maggiore e più sicura «diga» che si possa opporre alla minacciosa politica di «potenza e di prepotenza» dell'Unione Sovietica, secondo Taviani, è la solidarietà atlantica. La riaffermazione di questa solidarietà nel recente incontro di Washington ha segnato il fallimento delle speranze dei sovietici, che, sempre secondo Taviani, miravano, da dopo la questione di Suez, a trattare direttamente con gli Stati Uniti, staccati dai loro alleati.

Il vice segretario della d. c. on. Rumor, che ha commentato a Trento l'ordine restituito ungherese, ha fatto una vivace requisitoria contro il regime comunista, che altro non è se non «una torbida oligarchia di pochi gerarchi che usano del potere con profondo disprezzo dell'opinione pubblica». Quale che sia la sorte del maresciallo Zukov, ha detto, la sua sostituzione dimostra che la furibonda lotta per il potere in Russia è tutt'altro che conclusa. Parlando, poi, del recente riscaldamento della guerra fredda da parte dell'Unione Sovietica, Rumor ha aggiunto che «tutto diventa strumento cinico e brutale di ricatto e di pressione contro la pace e la sicurezza del mondo libero, per un regime ideologico che calpesta la libertà e la dignità della persona umana».

I rivolgimenti interni dell'U.R.S.S., il disprezzo di ogni logica democratica, il turbamento internazionale, che si va ripetendo con inquietante successione, saranno indubbiamente i temi che i democratici cristiani agiteranno nella ormai imminente campagna elettorale; lo ha confermato Gedda chiudendo a Roma il convegno dei Comitati Civici. «L'Ungheria — ha dichiarato il presidente dell'Azione Cattolica — pesa sul comunismo come una guerra perduta».

Malagodi è tornato ieri da un lungo viaggio negli Stati Uniti, dove è stato ricevuto da Eisenhower. Ha appreso durante la traversata la notizia della destituzione di Zukov e si è detto convinto che essa costituisce un nuovo episodio della lotta per il potere. Quando recentemente vi fu il defenestramento di Molotov, Malenkov e Kaganovich, Malagodi ebbe a dire che quella era la lotta fra la fazione fautrice del burro e la fazione fautrice dei cannoni, anche se poteva sembrare strano che il più valoroso soldato dell'U.R.S.S. fosse dalla parte del burro. Krusciov continua oggi la lotta contro i suoi avversari, seguendo apertamente le ombre di Stalin: padrone della leva di comando, Stalin eliminò dapprima Trotski, con l'aiuto della destra, poi liquidò la destra stessa e infine i marescialli.

I comunisti nostrani, fatti accorti di qualche precedente non dimenticato, sono molto cauti nelle previsioni: il loro giornale stamane non si sbilancia e solo cautamente avanza l'ipotesi che al defenestramento possa seguire una nuova carica per Zukov.

p. a. p.

Il maresciallo Malinovski nuovo ministro della Difesa

Kruscev avrebbe preso la decisione durante l'ultimo viaggio del Maresciallo

Secondo il dispaccio da Mosca di un giornalista americano «Zukov è rientrato a fatto compiuto e non ha avuto tempo di organizzare una opposizione» - Grave dichiarazione del ministro degli Esteri del Libano: «Se l'ex-ministro è stato destituito, si devono prevedere brutti tempi per il futuro»

Nostro servizio particolare

Washington, lunedì mattina.

L'improvvisa decisione del «Presidium» del Soviet Supremo dell'URSS, di esonerare dalle funzioni di ministro della Difesa il maresciallo Zukov, continua ad essere oggetto negli ambienti ufficiali di Washington di congetture ed illazioni ognuna delle quali ha la sua rapidità d'essere finché da Mosca non giungerà un chiarimento sulla sorte che attende il popolare «eroe di Berlino».

Non poche personalità americane ammettono la possibilità che, dietro una facciata di buon cameratismo se non di intima amicizia, Zukov e Krusciov siano gli ultimi protagonisti di una continua lotta per il potere al Cremlino. E se dovesse risultare vero — come molti indizi lasciano ritenere — che Krusciov ha complottato per abbattere politicamente Zukov mentre il maresciallo era lontano da Mosca per la visita alla Jugoslavia (lo stesso fine che il «gruppo Molotov» aveva progettato per Krusciov nel luglio scorso, mentre questi era in viaggio attraverso i Paesi satelliti) le considerazioni sarebbero assai. Un simile fatto dimostrerebbe così che la sorda lotta fra le gerarchie dominanti dell'URSS non è stata eliminata con l'allontanamento di Molotov, Malenkov e Kaganovich, ma è tuttora in corso e potrebbe essere causa di ulteriori sconvolgimenti all'interno della direzione collegiale del governo di Mosca.

Gli esperti del Dipartimento di Stato sono del parere che una simile instabilità non può che essere causa di ulteriori manovre politiche sia all'interno, sia all'estero. Come si nota a Washington, l'Unione Sovietica sta già seguendo la politica di fomentare tensione nel Medio Oriente. Ora ci si chiede se l'esonero di Zukov può essere messo in relazione al recentissimo trasferimento del maresciallo Konstantin Rokossovsky al comando delle forze sovietiche di stanza nell'area al confine con la Turchia. Oppure se Zukov è stato destituito da ministro della Difesa perché troppo cauto nell'accettare i piani di qualche avventura militare nel Medio Oriente. In favore della tesi dell'antagonismo fra Zukov e Krusciov si è pronunciato ieri mattina il governatore della Florida di New York, Averell Harriman, il quale ha dichiarato di ritenere che il Maresciallo sia stato destituito da ministro della Difesa in quanto rappresentava una minaccia per il segretario del partito. Harriman, che è stato per qualche tempo ambasciatore degli Stati Uniti a Mosca, ha osservato: «I russi conoscono bene la storia napoleonica. Così i politici si liberano dei generali prima che i generali possano disfarsi di loro. La stessa annunciata sabato indica che Krusciov fa tutto quanto gli è possibile per consolidare il suo potere».

Anche il corrispondente da Mosca della «National Broadcasting Corporation», Irving R. Levine, sembra condividere questo punto di vista. Levine è convinto che Zukov è stato destituito. In una corrispondenza radiofonica alla stazione radio di New York è che, significativamente, è passata attraverso la censura sovietica, Levine ha dichiarato che la decisione di sgonerare Zukov è stata evidentemente decisa mentre il Maresciallo era in visita di cortesia alla Jugoslavia ed all'Albania. Il corrispondente americano ha aggiunto: «Zukov è rientrato a fatto compiuto e non ha avuto il tempo di organizzare una qualsiasi opposizione alla decisione del capo del partito comunista, Nikita Krusciov, di rimuoverlo dalla carica di ministro della Difesa».

Un altro giornalista americano a Mosca, il corrispondente del New York Herald Tribune, Cutler, in un suo dispaccio censurato ed approvato dalle autorità sovietiche, afferma che l'esonero di Zukov rappresenta una retrocessione.

Un esame del modo e del momento dell'annuncio — dice il dispaccio — ha indotto i diplomatici stranieri a concludere che esso rappresenta una retrocessione del maresciallo Zukov dal suo rango di personalità militare più importante della nazione. Secondo tali diplomatici l'ipotesi più probabile è che l'"eroe di Berlino" possa essere nominato vice Primo Ministro, carica che viene considerata puramente nominale con meno autorità effettiva di colui che comanda direttamente le potenti forze armate della Unione Sovietica». Il giornalista aggiunge che secondo fonti qualificate di Mosca, ci saranno «nuovi sviluppi» nella carriera di Zukov ma non dice se per il meglio o per il peggio.

Sempre in merito all'esonero di Zukov, ieri sera ha parlato alla televisione americana da New York il ministro degli Esteri del Libano, Charles Malik, il quale, rispondendo alla domanda di un giornalista, ha dichiarato di ritenere che se il Maresciallo sovietico è stato destituito si devono prevedere «brutti tempi» per il futuro. Il contrario avverrebbe invece se a Zukov verrà assegnato un più alto incarico in quanto l'influenza di cui il Maresciallo gode al Cremlino ha una funzione moderatrice nella politica di Mosca.

t.

Il Soviet Supremo discuterà
la posizione dell'ex-ministro

VARSAVIA, lunedì mattina.

Alcuni esperti di affari sovietici a Varsavia sarebbero inclini a ritenere che si sia in procinto di conferire un importante incarico al maresciallo Zukov: potrebbe trattarsi del posto di Primo Ministro o di Presidente della URSS. Gli stessi esperti sarebbero partecipato circa 50 soldati, i quali avrebbero sparato molti colpi in aria per intimorire la popolazione, e si sarebbero infine ritirati in seguito all'arrivo delle truppe siriane.

Radio Damasco aveva denunciato un altro episodio, che secondo di mitra erano state sparate da militari turchi, costringendo i reparti siriani a rispondere al fuoco. «Si tratta di notizie di pura fantasia», ha detto il portavoce turco, facendo notare che nessun reparto del suo Paese si trova nelle immediate vicinanze della frontiera: e ciò difatti hanno potuto constatare tutti i giornalisti stranieri che hanno visitato la zona di confine. Ad Ankara si dichiara che «la manovra propagandistica siriana ha lo scopo evidente di influire sul dibattito alle Nazioni Unite e di mantenere in vita una tensione che non esiste».

Fa parte della stessa manovra propagandistica anche la notizia diramata da Damasco, secondo cui ufficiali egiziani sarebbero giunti in Siria per allenare le truppe alleate nella tattica dei combattimenti stradali.

Enrico Altavilla

Saud non ritira
l'offerta di mediazione

Riad, lunedì mattina.

Un comunicato ufficiale pubblicato ieri sera a Riad, dopo il ritorno di Re Saud da un viaggio nella parte orientale del suo regno, annuncia che Re Saud mantiene la sua offerta di mediazione fra la Turchia e la Siria, in conformità con il desiderio espresso da questi due Paesi di operare in favore del mantenimento della pace.

Accuse siriane al governo di Ankara durante la giornata elettorale in Turchia

Il voto di ieri: Menderes verso una nuova vittoria - Secondo Damasco un reparto turco è sconfinato in Siria e un altro ha aperto il fuoco a scopo intimidatorio - Netta smentita di Ankara, che definisce la notizia una "manovra propagandistica,, per influenzare il dibattito all'ONU sul Medio Oriente

DAL NOSTRO INVIATO

Istanbul, lunedì mattina.

Dalle sei alle sedici di ieri, dieci milioni di cittadini turchi si sono recati alla urna per le elezioni politiche. La giornata elettorale si è svolta nella calma più assoluta in tutto il Paese, tranne che in un villaggio prossimo alla frontiera siriana, dove si è verificato il solo, grave incidente: il sindaco è rimasto ucciso in una rissa tra avversari politici. L'affluenza alle urne è stata soddisfacente, soprattutto nelle città, dove si sono verificate alte percentuali di votanti: ad esempio, quattro ore prima della chiusura dei seggi a Istanbul aveva già votato altre il 70% dell'elettorato.

Secondo i primi risultati finora il partito democratico di Menderes — che ha conseguito la vittoria nelle precedenti elezioni e per il quale è prevista ora un'altra vittoria, sebbene non schiacciante, come la precedente — precede l'altro importante partito turco, il repubblicano, capeggiato dall'ex-Presidente della Repubblica, Inonu. Finora i democratici hanno la maggioranza in 17 province e i repubblicani in 5; mancano le cifre più recenti, la situazione è la seguente:

Democratici, 1.216.261 voti;
repubblicani, 888.080 voti;
altri partiti, 300 mila voti circa.

Ieri le autorità di Ankara hanno smentito la notizia diffusa da Damasco, secondo cui truppe turche avrebbero varcato la frontiera ed invaso il villaggio siriano di Gatak, situato a circa cento metri dal confine, per rapire un cittadino siriano. La notizia di Damasco affermavano che alla «spedizione punitiva» avrebbero partecipato circa 50 soldati, i quali avrebbero sparato molti colpi in aria per intimorire la popolazione, e si sarebbero infine ritirati in seguito all'arrivo delle truppe siriana.

Assassinato a Parigi
il capo dei sindacati algerini

PARIGI, lunedì mattina.

Ahmed Bekkai, segretario generale dei sindacati algerini di Francia (U.S.T.A.), è stato assassinato sabato a Parigi. Il suo cadavere è stato ritrovato stamane in una zona disabitata presso Colombes, alla periferia di Parigi.

Bekkai, che aveva 37 anni, era stato informato recentemente che il «Fronte nazionale di liberazione» algerino lo aveva «condannato a morte» per l'appoggio dato dall'U.S.T.A. al Movimento nazionale algerino, organizzazione rivale del «Fronte».

TEATRO ALFIERI
QUESTA SERA ORE 21,15
CONCERTO STRAORDINARIO
DEL CELEBRE PIANISTA
ARTHUR RUBINSTEIN
DEDICATO A CHOPIN

DA DOMANI SERA ORE 21,15
Le «GRANDI SPETTACOLI COMICI S.r.l.» presenta la Compagnia
UGO TOGNAZZI
LAURETTA MASIERO
in «UNO SCANDALO PER LILI»
POCHADE MUSICALE di SCARNICCI e TARABUSI
Musiche originali di LELIO LUTTAZZI
Coreografie di GINO GIBERT - Scene di GIORGIO VECCIA
Costumi di ELIO COSTANZI
Prenotazioni e vendita biglietti saloni "La Stampa", tel. 51-111 e "Gazzetta del Popolo", telefono 51-105

CRONACA CITTADINA

Torino-Milano questa primavera con l'elicottero

Coprirà 4800 km., 60 minuti di viaggio, 12 passeggeri Il servizio ai cinematografi a Genova, S. Remo e Portofino

Nella primavera prossima Torino, Milano e Genova saranno collegate fra loro da un servizio di elicotteri con quattro corse giornaliere, andata e ritorno, al mattino e alla sera. La decisione è stata presa ieri nel corso di un convegno svoltosi a Milano. Vi hanno partecipato i delegati delle Amministrazioni comunali, provinciali, e delle camere di Commercio delle tre città. Torino era rappresentata dall'assessore comunale dott. Rosboch, dagli assessori provinciali ing. Valenta e Morra e dal presidente della Camera di Commercio Vitelli.

Al termine della seduta il sindaco di Milano prof. Ferrari ha dichiarato: «*La riunione odierna aveva lo scopo di procedere alla costituzione in un primo servizio regolare di collegamento mediante elicotteri fra Milano, Torino e Genova, con apparecchi della capacità di 12 passeggeri. In seguito il servizio potrà essere esteso ad altri centri della Lombardia, del Piemonte e soprattutto della Liguria, dato l'intenso afflusso di lombardi e piemontesi verso le spiagge liguri. In un primo tempo le linee dovranno essere sovvenzionate in parte dallo Stato e dagli Enti promotori. Sono lieto che i rappresentanti delle tre città abbiano raggiunto l'accordo generale sulla costituzione del servizio. In una seconda riunione, che sarà tenuta al più presto, verranno presi gli accordi definitivi di carattere finanziario e tecnico*».

A quanto risulta il collegamento Torino-Milano verrebbe effettuato in cinquanta minuti e quello Torino-Genova in un'ora. La tariffa si aggirerebbe sulle 40 lire per passeggero al chilometro cioè 4800 lire l'intero viaggio Torino-Milano. Secondo i calcoli dei tecnici il bilancio di esercizio delle linee sarebbe però più che doppio (circa 100 lire passeggero-chilometro) per i primi due o tre anni, necessari all'avviamento e alla diffusione del nuovo mezzo di collegamento. Durante questo periodo la società di esercizio dovrebbe essere sostenuta con interventi dello Stato.

A Milano gli elicotteri atterreranno nell'aeroporto che si sta costruendo in corso Sempione. Per Torino l'area non è ancora stata scelta: si pensa a piazza d'Armi, ai terreni vicino alla radiale di corso Polonia o al campo-volo dell'Aeritalia. Di particolare interesse per i torinesi è il progetto di istituire, in un secondo tempo linee che da Genova raggiungeranno Sanremo e a Portofino. Da Milano dovrebbero invece partire elicotteri per Bologna, Firenze e Roma. In seguito i collegamenti verrebbero estesi anche a Verona, Venezia e Trieste.

Se l'esperimento iniziale darà buon esito, altre linee verranno studiate per il Sud: col collegamento di Napoli con Capri-Salerno e Ischia ed un servizio per unire i nuovi centri petroliferi della Sicilia.

Il razzo del satellite ieri sera ci ha delusi

Il razzo-vettore è mancato ieri sera all'appuntamento con i torinesi: centinaia di occhi e di cannocchiali e i telescopi dell'Osservatorio del Pino sono stati puntati verso le 17,45 in direzione del Monviso ma l'oggetto luminoso non è apparso. Qualche persona giura di averlo scorto, ma le ore segnalate dagli uni o dagli altri non coincidono e probabilmente si tratta di fenomeni di suggestione.

Perché non abbiamo visto il quarto stadio del missile che lanciò «Sputnik 3»? Quasi certamente perché ieri sera non era abbastanza buio e la sua luminosità non era sufficiente a renderlo osservabile.

Se non cadrà prima, potremo forse rivedere il razzo domani sera o quanto meno dopodomani. Stasera — secondo i calcoli del prof. Cecchini, dell'Osservatorio del Pino — vi sarà un passaggio alle 17,32 (troppo presto) ed un altro alle 19,07 (troppo tardi per essere ancora illuminato dalla luce del sole). Domani sarà nel nostro cielo alle 18,50 e dopodomani alle 18,33, ora ideale per essere scorto.

Tragica fine di un bimbo di 17 mesi in un mulino di Vigone

Il camion del giovane zio passa sul corpo del nipotino e lo uccide

La madre aveva portato il suo primogenito a trovare i nonni - Erano nel cortile - Lo zio fa giocare il piccolo nella cabina del «leoncino», poi lo affida ai parenti e parte - Il bambino in quel momento si infila sotto l'autocarro per prendere una monetina: le ruote gli schiacciano le spalle e la testa

Spaventosa tragedia nel cortile di un mulino a Villafranca Piemonte: un bimbo di diciassette mesi è morto schiacciato sotto le ruote del camion guidato dallo zio. La sciagura è tanto più raccapricciante in quanto il piccolo era sfuggito alla sorveglianza della mamma e della nonna, accortesi del mortale pericolo soltanto quando non potevano fare più nulla per evitarlo.

Il piccolo è Filippo Bertello: era venuto nel mattino dell'anno scorso ad allietare, come primogenito, la casa di due giovani unitisi l'anno prima in matrimonio: Giovanni Bertello, di 23 anni, e Maria Benedetto di 24. La piccola famiglia abita in una cascina di proprietà del Bertello, a qualche distanza da Virle, frazione di Cercenasco.

Ieri pomeriggio, come d'abitudine, la mamma desiderava portare il piccolo dai nonni, che hanno un mulino a circa otto chilometri di distanza, fra Vigone e Villafranca; il marito era però impegnato con amici e non poteva accompagnarla con la sua «belvedere». La donna prese allora la bicicletta, sulla quale aveva fatto adattare un seggiolino di metallo apposta per portare il bimbo, e con questo partì. Erano le due; mezz'ora dopo era arrivata dai genitori. Filippo Benedetto e Luigia Avaro. Al mulino c'erano pure altri parenti: i fratelli della donna e gli zii del bimbo, Luigi Benedetto di 36 anni, Antonio di 31, e la moglie di questo.

Tutti si fanno attorno al piccolo Filippo, facendo a gara a prenderlo in braccio; il piccino sorride a tutti, sgambetta, vuole mostrare come era diventato bravo a camminare da sé. Il sole inonda di luce il vasto cortile; dal paese di Vigone giungeva il frastuono della festa che là si tenevagli acuti squilli della banda, gli scoppi delle cariabine del tiro a segno, il clamore della giostra.

Un pomeriggio di pace e di tranquillità familiare. Poi d'improvviso, l'ombra cupa della tragedia.

Tra la conversazioni ed i giochi dei bimbo, erano venute le quattro, il nonno Filippo se ne era già andato da qualche minuto, chiamato da amici; anche Luigi Benedetto disse che voleva fare una capatina alla festa di Vigone, benché gli sarebbe piaciuto di più restare a godersi il nipotino. Non sapeva davvero giocherellare; lo prese in braccio ancora una volta, lo portò nella cabina del «Leoncino» che gli serve per il trasporto delle derrate, volle che provasse a muovere il volante. Lo esaminò, la nonna, gli altri erano a non più di cinque metri di distanza e ridevano delle grida del piccino, tutto orgoglioso di farsi vedere lassù, sul camion.

Ma Luigi ora doveva partire. Scese con Filippo in braccio, gli stampò un ultimo bacio sulle gote e lo consegnò alla sorella. Questa stava parlando con la mamma e dopo il bimbo in terra, che stette un po' in piedi, sfilacciato alle sue gonne. Ed ecco che Luigi rimise in macchina, avviò il motore e salutò il gruppo con un cenno della mano: «Arrivederci all'ora di cena».

In quello stesso istante suo fratello Antonio sentì un urlo: «Aldino! O dè il bambino!...» e la tragedia si compì. Erano passati pochi attimi di distrazione perché il piccolo, carponi, si trascinasse fino a mettersi davanti alle ruote posteriori del «Leoncino». Quando il camion si avviò, Luigi udì il grido del fratello, sentì anche il sobbalzo, fermò subito, ma sempre troppo tardi: le ruote erano già passate sul corpo del nipotino, schiacciandolo.

Inutile tentare di descrivere la scena che seguì, le invocazioni della madre, lo strazio di quel corpicino deposto su un letto che subito diventò rosso di sangue, le angosciose speranze di poterlo salvare. Quando giunse il medico condotto di Vigone, dott. Cerutti, non gli fu rimasto che dare un nome alla causa della morte: schiacciamento del cranio e del torace. Anche il motivo che aveva spinto il piccolo fra le ruote dell'automezzo è diventato chiaro, quando la mamma gli ha aperto le dita della mano destra, chiusa a pugno: stringeva ancora una monetina da dieci lire, quella che con il suo strillo lucidissimo l'aveva attirato alla morte.

I carabinieri di Vigone si sono recati sul tragico scritto per i sopralluoghi del caso; i familiari del piccolo sono stati interrogati a lungo, anche lo zio che si strappava i capelli e piangeva, ma non sono emerse responsabilità. La sciagura è dovuta soltanto ad un terribile destino.

L'automobilista investitrice nella sciagura di Ciriè: Pierino Germano e la figlioletta usciti illesi dall'auto rovesciata

Intenso traffico sull'autostrada

In conseguenza della partita Juventus-Inter sono convenuti ieri a Torino migliaia e migliaia di milanesi. Fin dalle 10 del mattino nelle piazze centrali vi è stato molto movimento: la piazzata resta è rimasta intasata quanto dal carabaccio di polvere.

A sera il ritorno degli sportivi milanesi (che partirono non da tutti sono stati salutati con la dovuta correttezza e sportività) ha provocato in corso Giulio Cesare e all'imbocco dell'autostrada un traffico enorme e difficile. Al casello furono gli agenti della stradale hanno dovuto organizzare l'interminabile passerella per evitare ingorghi. Lungo l'autostrada, dalle 18 alle 20 circa, il transito da Torino verso Milano è stato eccezionalmente intenso.

Un pomeriggio di sport alla festa gimnica della P.S.

Ventimila torinesi hanno applaudito ieri mattina, dalla tribuna del Campo del «Toro», il saggio di addestramento del Corpo delle Guardie di P. S. di Roma. In tribuna erano presenti tutte le autorità civili e militari di Torino, Alessandria, Asti, Aosta, Cuneo e Novara.

La manifestazione si è iniziata con alcune esibizioni di «judo» delle guardie di P. S. di Nettuno. Sono quindi entrati in campo gli allievi del Corpo delle guardie di P. S.: un intero battaglione, al comando del tenente colonnello Di Loreto e del tenente Pasetti. La formazione, in divisa da parata (giacca blu, pantaloni azzurri e buffetterie bianche) si è suddivisa in una serie di evoluzioni a sfilla, a cerchi concentrici, a quadrato, a scacchiera, a cuneo, a losanga ecc. Il pubblico ha calorosamente applaudito le varie fasi del saggio.

Trova il padre cadavere disteso sotto il letto

Un vecchio pensionato, Bernardo Giannetto, di 62 anni, è stato trovato ieri pomeriggio morto nella sua abitazione, al quinto piano di via Barbaroux 20. Una vicina di casa, passando davanti all'uscio dell'alloggio del Giannetto, attraverso i vetri scorgeva due piedi nudi sotto il letto. Intuita la tragedia la donna corse ad avvisare il figlio del vicino di casa, Vittorio Giannetto, di 30 anni, che abita in via S. Agostino 27.

Poco dopo l'uscio del pensionato veniva sfondato ed agli accorsi si presentava una scena raccapricciante: il vecchio giaceva cadavere sotto il letto con le mani rattrappite alla gola. Sul posto accorrevano un medico municipale e agenti del Commissariato Moncenisio: dall'interrogatorio dei vicini di casa e dei congiunti si è potuto ricostruire la tragica fine del Giannetto. Pochi giorni fa era stato ricoverato perché sofferente di un avvelenamento alla gola, nella notte fra sabato e domenica era stato colto da una crisi che lo aveva portato alla morte.

Altri drammatici incidenti Morti due giovani ciclisti

Il primo è travolto da un'auto sulla strada Ciriè-Casolle - La macchina investitrice si capovolge: illesi il guidatore e la fidanzata - La seconda disgrazia in corso Sempione

Un giovane ciclista è stato travolto ed ucciso da un'auto, verso le 18 di ieri, sulla strada provinciale Torino-Ciriè. Lo sventurato, raccolto in fin di vita e portato all'ospedale di Caselle, vi è giunto cadavere: dai documenti trovatigli in tasca è stato possibile identificarlo come Giuseppe Fornelli Genot, di 22 anni, nato a Monastero di Lanzo ed ivi residente in via Mecca 38.

Ieri sera, quando si è recati a Monastero per dare la notizia ai parenti, si è appreso che il Fornelli Genot non abitava più in quel paese. I carabinieri si trovavano quindi nell'impossibilità di rintracciare i congiunti della vittima.

L'incidente — secondo quanto ha raccontato il guidatore della macchina investitrice — sarebbe avvenuto perché il ciclista attraversò la strada all'improvviso, probabilmente per dirigersi all'osteria che si trovava alla sua sinistra, dall'altro lato della provinciale, nei pressi del bivio di strada Cerella.

Tanto il Fornelli che l'automobilista — Pierino Germano, abitante a Venaria in via Trucchi 46 — viaggiavano in direzione di Caselle, provenienti da Ciriè. Il Germano tentò disperatamente di investire il ciclista, ma la sua «topolino» urtò ugualmente il ciclista, sbandò a si capovolse. Il guidatore e la sua fidanzata uscirono però illesi dalla vettura semidistrutta.

— L'operaio Aldo Chiarappa, di 23 anni, abitante in strada Settimo 53, è morto ieri, alle 18, all'Antaneria Martini, dove era stato ricoverato la mattina in seguito a un grave incidente. Il Chiarappa percorreva in bicicletta corso Sempione giunto all'incrocio con corso Giulio Cesare, svoltava a sinistra. In quel momento giungeva una motocicletta che lo investì in pieno. Il motociclista, Pasquale Durzun di 21 anni, abitante in via Giovanni Servais 182, è stato ricoverato con prognosi di 40 giorni per la frattura di una gamba.

— Un operaio è stato ricoverato ieri pomeriggio al Maggiolino in condizioni abbastanza gravi, in seguito ad un incidente avvenuto verso le 15 in corso Unione Sovietica. L'operaio, Luciano Maiurardi, di 21 anni, da Borgaretto, si dirigeva verso il centro, provenendo da Stupinigi: all'angolo di via Passo Buole si è scontrato con un'auto guidata dalla ventitreenne Renata Alasia, abitante in via Petrarca 36, che procedeva nella stessa direzione e faceva per voltare a sinistra. Il Maiurardi è stato trattenuto in osservazione per trauma cranico e gravi contusioni toraciche ed addominali.

Giuseppe Fornelli Genot

guidata dal trentunenne Cosimo Mancini, operaio, domiciliato in via Frassinetto 37. Costui si accorgeva del ciclista, quando ormai era troppo tardi per frenare.

Investito in pieno, il Chiarappa era sbalzato di sella e lanciato a qualche metro di distanza. Nel ricadere urtava il capo sull'asfalto e rotolava girando su se stesso alcune volte. Quando i presenti e lo stesso motociclista accorrevano a portargli soccorso, lo sventurato già rantolava. Poco dopo una ambulanza della Croce Verde lo portava all'Astanteria, dove i sanitari si prodigavano invano per salvarlo. Il Chiarappa aveva riportato lo sfondamento della calotta cranica: cessava di vivere senza aver ripreso conoscenza. Il Mancini, che in compagnia della sciagura Sempione giunto all'incrocio con corso Giulio Cesare, svoltava a sinistra. In quel momento giungeva una motocicletta che lo investì in pieno. Il motociclista, Pasquale Durzun di 21 anni, abitante in via Giovanni Servais 182, è stato ricoverato con prognosi di 40 giorni per la frattura di una gamba.

— Un operaio è stato ricoverato ieri pomeriggio al Maggiolino in condizioni abbastanza gravi, in seguito ad un incidente avvenuto verso le 15 in corso Unione Sovietica. L'operaio, Luciano Maiurardi, di 21 anni, da Borgaretto, si dirigeva verso il centro, provenendo da Stupinigi: all'angolo di via Passo Buole si è scontrato con un'auto guidata dalla ventitreenne Renata Alasia, abitante in via Petrarca 36, che procedeva nella stessa direzione e faceva per voltare a sinistra. Il Maiurardi è stato trattenuto in osservazione per trauma cranico e gravi contusioni toraciche ed addominali, giudicate guaribili in una decina di giorni.

— Un torinese è rimasto ferito nello scontro fra due moto, avvenuto nell'abitato di Chatillon, in Valle d'Aosta. Portato al Maria Vittoria di Torino, il motociclista Pasquale Durzun di 21 anni, abitante in via Giovanni Servais 182, è stato ricoverato con prognosi di 40 giorni per la frattura di una gamba.

— Un operaio è stato ricoverato ieri pomeriggio al Maggiolino in condizioni abbastanza gravi, in seguito ad un incidente avvenuto verso le 15 in corso Unione Sovietica. L'operaio, Luciano Maiurardi, di 21 anni, da Borgaretto, si dirigeva verso il centro, provenendo da Stupinigi: all'angolo di via Passo Buole si è scontrato con un'auto guidata dalla ventitreenne Renata Alasia, abitante in via Petrarca 36, che procedeva nella stessa direzione e faceva per voltare a sinistra. Il Maiurardi è stato trattenuto in osservazione per trauma cranico e gravi contusioni toraciche ed addominali, giudicate guaribili in una decina di giorni.

— Un torinese è rimasto ferito nello scontro fra due moto, avvenuto nell'abitato di Chatillon, in Valle d'Aosta. Portato al Maria Vittoria di Torino, il motociclista Pasquale Durzun di 21 anni, abitante in via Giovanni Servais 182, è stato ricoverato con prognosi di 40 giorni per la frattura di una gamba.

Derubato mentre dorme da un ladro-fantasma

Uno incredibile audacia un ladro è entrato durante la notte in un alloggio nel quale gli inquilini dormivano, ed ha rubato 12 mila lire, sfilandole dalla giacca del padrone di casa, che era appesa all'attaccapanni. Vittima del furto è il signor Enrico Morandi, abitante al quarto piano dello stabile di via Torino 4. La polizia, alla quale il derubato ha presentato denuncia ieri mattina, ha accertato che lo sconosciuto è entrato nell'appartamento servendosi di una chiave falsa.

Ventimila spettatori alla festa ginnica della P.S.

Ventimila torinesi hanno applaudito ieri mattina, dalla tribuna del Campo del «Toro», il saggio di addestramento del Corpo delle Guardie di P. S. di Roma. In tribuna erano presenti tutte le autorità civili e militari di Torino, Alessandria, Asti, Aosta, Cuneo e Novara.

La manifestazione si è iniziata con alcune esibizioni di «judo» delle guardie di P. S. di Nettuno. Sono quindi entrati in campo gli allievi del Corpo delle guardie di P. S.: un intero battaglione, al comando del tenente colonnello Di Loreto e del tenente Pasetti. La formazione, in divisa da parata (giacca blu, pantaloni azzurri e buffetterie bianche) si è suddivisa in una serie di evoluzioni a sfilla, a cerchi concentrici, a quadrato, a scacchiera, a cuneo, a losanga ecc. Il pubblico ha calorosamente applaudito le varie fasi del saggio.

Un solenne voto dei patrioti magiari

In centro al monumento di Kossuth - Alla manifestazione hanno partecipato autorità e comandanti partigiani d'Italia

I combattenti ungheresi per la libertà, riuniti a Torino per il primo Congresso internazionale della loro federazione, hanno tenuto ieri mattina, al cinema Capitol, una pubblica manifestazione a cui hanno presenziato l'assessore signora Tettamanzi in rappresentanza del Sindaco e dell'amministrazione civica, rappresentanti di tutti i partiti democratici, l'on. Geuna, le medaglie d'oro della Resistenza Edgardo Sogno e Martini Mauri, l'ex-comandante partigiano Monti, rappresentanti di associazioni patriottiche e di combattenti e sindacalisti della CISL e della UIL.

Prima della manifestazione i profughi ungheresi hanno assistito ad una Messa in suffragio dei loro Caduti per la libertà, celebrata in Duomo da don Fabri, il quale, al termine della funzione, ha benedetto le bandiere consegnate ai magiari dalla federazione torinese degli ex-combattenti. Quindi gli esuli si sono recati in corteo ai giardini Cavour dove hanno deposto ai piedi del monumento all'eroe ungherese Luigi Kossuth una loro corona ed una corona inviata dai patrioti polacchi.

Qui il capitano Lazzio Olivany ha pronunciato un breve discorso in cui ha ricordato, commosso, la tragedia del popolo ungherese oppresso in patria, ed i cui figli, a centinaia di migliaia, languono in campi di deportazione o in prigione o vanno esuli per il mondo.

«*Noi siamo qui* — ha detto — *come un monito per il mondo libero, perché comprenda quale sacrificio, pericoli terribili che su di esso incombono. Possa questo monito servire a far unire la nostra e la vostra volontà perché l'Europa sia salvata dalla minaccia sovietica*».

Dopo il canto dell'inno nazionale i profughi si sono recati, ancora in corteo, al cinema Capitol dove per prima ha preso la parola la signora Tettamanzi. Essa ha affermato che ragioni pressanti e recenti avvicinano i torinesi agli ungheresi, e cioè la comunanza delle lotte per l'indipendenza combattute cento anni fa in Italia ed in Ungheria, e l'insurrezione contro la tirannide comunista esplosa nella nostra città con tanto valore e sacrificio da meritarle la medaglia d'oro, «Siamo dolenti — ha detto la signora Tettamanzi — di portare qui soltanto parole di fronte ad una tragedia che ancora ci fa fremere di orrore. Ma le parole, che sembrano piccole cose, hanno in sé la grande forza delle idee, il per l'idea di libertà saremo sempre accanto ai magiari nella loro lotta per riconquistarla».

Per due ore si sono succeduti oratori italiani e ungheresi sul podio imbandierato. Hanno parlato l'on. Geuna, Edgardo Sogno, Mauri, Monti, il col. Fedeli, il giornalista Ferenc Szabo, che combattè a Budapest, l'avv. Salna, il segretario della CISL Borra, il segretario metalmeccanici della UIL Arvonio, l'on. Secreto. La medaglia d'oro Sogno ha detto: «*Ricordando la tragedia ungherese noi non possiamo sentire che un'aspirazione alla solidarietà e condanniamo senza appello i massacri e i misfatti della dittatura comunista, e il bestiale massacro compiuto in Ungheria*».

Ferenc Szabo ha affermato che il 23 ottobre 1956 è una data simbolica di libertà per tutto il mondo. «*La libertà non è stata raggiunta da coloro che sono rimasti in Ungheria* — ha proseguito, — *Per loro e per far tornare nella nostra patria la democrazia noi continueremo a combattere*».

Il vice-presidente Pella è partito da Caselle

Proveniente da Roma, dove aveva votato, è giunto ieri alle 14 all'aeroporto di Caselle il vicepresidente del Consiglio Giuseppe Pella. Erano ad attenderlo il questore dott. Chirico, il viceprefetto e il maggiore Russi, comandante militare dell'aeroporto. Alle 16,30 l'on. Pella è partito con un aereo militare. Alle 18,40, il velivolo è atterrato all'aeroporto di Ciampino.

Rinviata la conferenza Gorelli

La conferenza del ministro Gorelli, fissata per stasera alle 21 al Centro Studi C. Sturzo (Istituto Sociale) è stata rinviata a lunedì 4 novembre. In che modo parlerà l'on. Malagodi.

Gli anziani del Comune premiati dal Sindaco

93 medaglie d'oro - L'avv. Peyron esprime ai dipendenti che lasciano il servizio la gratitudine della città

Molta «sala della festa» di Palazzo Madama, il Sindaco ha consegnato ieri la medaglia d'oro di benemerenza a 93 dipendenti anziani del Municipio. Vecchi capidivisione, impiegati, (avventi), bidelli, si sono avvicendati al tavolo delle autorità a ricevere l'ambito riconoscimento che premia la qualcuno di loro mezzo secolo di ininterrotto servizio. Gli appassionati di statistiche hanno rilevato che i 93 premiati hanno in complesso dato alla Città 3174 anni di lavoro. Alla cerimonia sono intervenuti assessori e consiglieri comunali e i rappresentanti del Prefetto, del Primo Presidente di Corte d'Appello e del Comandante militare.

Il Sindaco ha rivolto agli ex-dipendenti poche parole. «*Sono commosso* — ha detto — come *quando ci si separa da un vecchio amico*». Ha continuato ricordando che nessuno degli anziani che hanno lasciato il Comune ha contribuito nella sua lunga vita di lavoro a risolvere problemi piccoli e grandi di Torino.

«*Passeggiando per la città, ora che avete il tempo per farlo* — ha continuato l'avv. Peyron — vi insegnerete sulle condizioni di «pratiche» che avete avuto l'incarico di svolgere, «Pratiche» che l'opera vostra ha trasformato in opere di pubblica utilità. *La medaglia che stiamo per consegnarvi, rappresentano il ringraziamento dell'Amministrazione e la gratitudine della città, a tutti voi, in collettività con qualcuno*».

Dopo il saluto dell'avv. Voena, presidente del gruppo anziani del Comune, e del cav. Guzmann, segretario regionale dell'Associazione nazionale lavoratori anziani, i premiati sono stati chiamati ad uno ad uno a ricevere la medaglia. Il primo ad avvicinarsi al Sindaco è stato l'ex-bidello Ignazio Lavezio, che vanta 51 anni di servizio. Avanza zoppicando (è mutilato di guerra per una ferita riportata nel 1917 mentre combatteva come aviatore) e risponde compreso alle congratulazioni. Viene poi il rag. Mitore Torreri, che per anni e anni compilò i bilanci comunali. Lo segue il rag. Pietro Serono Regis, della divisione tasse, il funzionario con il quale le migliaia di torinesi discussero la loro imposta di famiglia. Poi, tutti gli altri, tra i quali sono otto donne.

Derubato mentre dorme da un ladro-fantasma

Uno incredibile audacia un ladro è entrato durante la notte in un alloggio nel quale gli inquilini dormivano, ed ha rubato 12 mila lire, sfilandole dalla giacca del padrone di casa, che era appesa all'attaccapanni. Vittima del furto è il signor Enrico Morandi, abitante al quarto piano dello stabile di via Torino 4. La polizia, alla quale il derubato ha presentato denuncia ieri mattina, ha accertato che lo sconosciuto è entrato nell'appartamento servendosi di una chiave falsa.

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA +13,7
MINIMA + 5,2
Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. stadia + 9,4; pressione 744,7; umidità 68%; Cielo poco nuvoloso. Previsioni: Tempo quasi sereno; nebbie al mattino. - Temperature a Caselle: massima + 13; minima + 1,8; media + 13.

FARO - ALESSANDRA
OGGI
I 7 RIBELLI
con RAYMOND BURR
IRENE PAGET

CAPITOL
OGGI
Il Tesoro della montagna Rossa
con RACHAEL SCOTT
CAROLE MATTHEWS

FARO CLUB DANCE
ore 21: secondo tuned) della moda. M. Spiriti e le sue indossatrici. *Serghei Quelli* e suo complesso.

EL TROCADERO
21: Su gran stralcio «Amici del Teatro». Attrazioni - ricchi premi. Cupido di turno *Nello Colombo*.

LA COMODITA' in casa con sicurezza e risparmio *Mobili Borovero*. Arredamenti. Via *Valperga Caluso* ang. via *Bellezia* n. 15; via *Nizza* n. 34. Facilitazioni.

I PELI SUPERFLUI (spiritosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.B.M. *Torino*, piazza *San Carlo* 197 (*telef.* 544-788 *Alessandria* via *Vochieri* 7, lo *ultimo* 647

IL MASSIMO NEI MOBILI il ultimo nei prezzi dove? Naturalmente solo al *Mobilificio dei Mille*. Esposizione: via *Pombe* 15 e 17 e via dei Mille 10.

PELLICCERIA F.lli Giorgi, via S. Franc. da Paola 15, piano terr., tel. 53-125 invita la gentile Clientela a prendere visione dei nuovi modelli. Facilitazioni.

MOBILI ARTIGIANI, c. Vittorio Emanuele 15. Matrimoniali, pranzo, salotti, poltrone, cucine, Pratt.

TAPPETI Persiani proprietà diverse, liquidazione e basso prezzo. *Labole Fo 8 corrilo*, tel. 17-087.

MOBILIFICIO CRAP 28 RATE Camere da 85.000, tinelli da 40.000; vasto assort. *Garibaldi 8 (corrilo)*.

NAZIONALE
OGGI

NEL DOLCE, NEL DRAMMATICA, SARAH'S BRIANTA
ARIANNA
BILLY WILDER

Cine Teatro ALCIONE
OGGI sulla scena
PINO PATTI
RENATO GISS
ELIDE CORTELLO
ELVIRA SPELTA
CARLO DE ROSA
ANNA LA ROCCA
Canta
ROMOLO GIORDA
ANITA RUSSELL
FRANCA VIDOR
BALLETTO HARWEY
nella rivista
CROCIERA GIALLO ROSA
NULLO SCHERMO:
«L'uomo dai cento volti»
con MAY ESTERLING
ORARIO RIVISTA:
Feriali 16,15 - 21,15
Festivi 16,15 - 19 - 21,15
FUORI PROGRAMMA:
"Il 1° quarto d'ora Alcione"
Originale gioco a premi con la partecipazione del pubblico presentato da ALFREDO DARI.

A. S. C.
Cinema - Teatro
IDEAL
OGGI
NULLO SCHERMO:
ARIODANTE DALLA
il meraviglioso interprete della canzone dalla Rai e della T.V.
TELMA & WILLIAM
un mistero affascinante
ROLLY ROLLS
un pianista comico
CLELI FIAMMA
e
BRUNO CANTALAMESSA
nel celebre duetto di ieri e di oggi
SORELLE DI FIORENZA
disinvolte fantasiste comiche italiane
I JITTER STARS
i veri campioni del Rock and Roll
ROMANO VILLI
trasmette RADIO IDEAL
5 minuti di melodiosa allegria ad
OCCHIO ALLO SCHERMO
SIETE FOTOGENICI?
Entrando al Cinema Ideal siete stati ripresi cinematograficamente in un simpatico atteggiamento, ed in film della ripresa sarà proiettato giornalmente.
Orchestra del Cinema Teatro IDEAL diretta dalla maestra P. Formia

NULLO SCHERMO:
Un grande film poliziesco
DROGA MALEDETTA
con PATRICK BARR
ELISABETH ALLAN
Orario Variété: 18.15 - 21.15

IMMINENTE
Il Principe e la Ballerina
TECHNICOLOR

METRO CRISTALLO
IMMINENTE
CONFIDENTIAL «CONFIDENTIAL»
MARLON BRANDO
GLENN FORD
MACHIKO KYO
LA CASA DA TE' ALLA LUNA D'AGOSTO
METRO COLOR

MOBILIFICIO S. DOMENICO

Da mercoledì al LUX
BURT LANCASTER - KIRK DOUGLAS

SFIDA all'O.K. CORRAL
con ANNORA FLEMING - JO VAN FLEET - JOHN IRELAND
TECHNICOLOR

DORIA
DOMANI
IL FILM PIÙ ATTESO!
QUARTIERE DEI LILLA
L'ULTIMO CAPOLAVORO DI
René Clair
IL FILM CHE HA CHIUSO IL FESTIVAL DI VENEZIA 1957
TRA GLI APPLAUSI DI UN PUBBLICO ENTUSIASTA
GRAN PREMIO DEL CINEMA FRANCESE
CINERIZ

OGGI - ASTOR - OGGI
FORSE DOMANI POTREBBE ESSERE REALTÀ!...

KEVIN McCARTHY - DANA WYNTER
DON SIEGEL
Lux Film
INVASIONE degli VLTRACORPI
ALL ICS ARTISTS | WALTER WANGER

CASA del SOFA' e SALOTTO
F.lli BERGALLO

MOBILI e POLTRONE LETTO
Stabilimento, esposizione e vendita al pubblico nell'antica sede in Torino Rua Cibrario 170 - Telefoni 22-287 220-836. Fabbr. propr. Orario 16 - 18 - 19 - 21

CINEMA - TEATRO
MAFFEI
14ª settimana della Compagnia BATACLAN 1958
MARIO FERRERO
TOXINI NAVA
in
«Ciao Turin»
con
GIANFABIO FOSCO
FINO CAMPIOLI
GIANNI FULLO
e le ragazze del
BATACLAN BALLET
Canta
GIANNI FERRARESE
NULLO SCHERMO:
«Quando la gang colpisce»
con SCOTT BRADY
ORARIO RIVISTA:
Feriali 16.15 - 21.15
Festivi 16.15 - 18 - 21.15
INGRESSO L. 300

SERRANDE PORTE VETRINE
PEROTTO Telef. 72572

SCUOLA DIURNA SERALE
OGNI ORDINE STUDI
Via Consolata, 3 bis - Tel. 55-276
PER L'IMPIEGO
Stano, Dattilo, Comptometer, ecc.
Via Garibaldi, 38 - Telef. 42-506

[illegible] SPECIALI - Specialista prof. Dr. BONNET, specialista veneree e pelle. Corso Umberto 24. Ore 9-10, 15-18,30 - Telef. 681-147

Spiccioli

Superstizioni cinesi. Zucche minuscole, disegni di locuste e di artigli di tigri su i lenti, impediscono ai demòni di soffocare i dormienti. Un pezzo di zenzero crudo alla porta avverte che è nato un bambino e che quindi nessuno straniero sarebbe gradito se varcasse la soglia della casa: egli potrebbe essere portatore di cattivi spiriti che si genererebbero sul nonsatro, per occuparlo stabilmente. Un dente di vacca raccolto in un campo e collocato sopra una tavoletta attira la fortuna. Ingoiando le ceneri di una ricetta medica preparata dal sacerdote, la malattia se ne va. Secondo Baudelaire e la superstizione è il serbatoio di tutte le verità.

* *

Gloria: «onore grande e universale che alcuno consegue per virtù o per opere insigni» (Palazzi). «Lei (*Bettina*, indossatrice) era allora all'apogeo della sua *gloria*. Le grandi indossatrici americane — Dixie, Marjorie, Shirley — copiavano il più possibile l'aritmetica della sua bellezza: 1 m. 67 per 52 chili, spalle 47, petto 85, vita 59, anche 86, coscia 47, caviglia 18, così come la sua tecnica di pose: invece di fissare l'obbiettivo, Bettina guarda il fotografo dritto negli occhi».

* *

Simbologia dell'uomo ingannato da una moglie, è una giovane donna d'aspetto piacente che tiene per le corna il maschio della capra, donde l'epiteto ingiurioso di becco all'infuriato. Si ignora, che io sappia, perché il maschio della capra sia stato assunto a tale compito, trattandosi di un marito che replica con vigilanza, con combattività, con ardore e con tutto quel che ci vuole, il suo mestiere di maschio anche con molte spose. Ma chi sa che, in tempi remotissimi, non esistesse anche nella razza bianca un curioso costume tuttora in voga tra i neri dell'alto Volta? Ne parla Jean Suyez che fu per tre anni magistrato da quelle parti:

«Dopo un soggiorno di nove mesi in prigione per furto, Kopriete ha trovato la sua casa deserta. Sua moglie, Inni, è fuggita con un vicino. Secondo gli usi locali, egli invia al suo rivale un messaggero con il seguente ultimatum: "La donna o i buoi?".

«L'amante risponde che egli non darà dodici buoi per una donna che, a suo marito, ne costò soltanto otto. Egli preferisce rinviarla.

«— Allora tu sei contento, dice lo. Tua moglie è ritornata.

«— Sì, dice Kopriete, lei è ritornata ma turta sola, senza il becco.

«— Che becco?

«— Quello della cerimonia di purificazione, spiega Kopriete.

«— Benissimo, dice lo e cuccio. E perché lei non te l'ha portato?

«— L'amante non ha voluto darglielo, dice un amico. Egli pretende che è troppo povero. Senza il becco, la moglie è impura. Essa è giovane e robusta e tuttavia il marito non può servirsene. I feticci gli vietano di dormire con lei e di mangiare il cibo che lei prepara. Essa gli costa cara per niente.

«Così Kopriete sporge querela per adulterio. Tra i Lobi, l'adulterio è una questione di becco. Quando una donna dorme con un uomo fuori di casa sua, bisogna che questo dia un becco, se no c'è adulterio. In questo caso gli Dei, offesi, impedirono alla pioggia di cadere, e consumano il miglio prima che sia grappolo».

«Seguono parecchie complicazioni, fino a che il becco arriva. La cerimonia di purificazione si svolge a casa di Kopriete, assistito dal suo amico Tiohélé. Kopriete, ritiratosi sul tetto, cessa di discendere. Tiohélé gli fa un discorso breve ma severo, almeno a giudicare dal tono della sua voce. Kopriete mi tende un pollo bianco e mi prega di perdonargli.

«Inni si spoglia. Ella non deve conservare nessuno degli oggetti che ha portato in compagnia del suo amante. Interamente nuda, essa infonca il becco che si mette a brontolare. I due uomini la picchiano, ognuno a sua volta, con il loro nastile scudiscio mentre lei entra ed esce. La scena si ripete in otto riprese, un po' di sangue imperla le sue spalle. Il becco ha cessato di brontolare. E tutti si mettono a ridere. Kopriete più forte degli altri. La donna è purificata, essa può di nuovo preparare i suoi pasti e dargli bambini».

* *

«Un cane magro disonora il padrone» (prov. cinese). Un veterinario de' giorni nostri ha detto: "Io perderei il cinquanta per cento della mia clientela, se si desse meno da mangiare agli animali. Più un cane è «cricca» e minore è la sua probabilità di vivere a lungo".

* *

Il dr. Dingwell, nel suo libro «La donna americana», assicura che quella sua grazioso bipede divenga «sempre più insopportabile» sicché «gli uomini fuggono, quando le donne si precipitano su di loro». Non deve andar molto meglio in Inghilterra, almeno a quanto si può leggere in *The Men's Guide to Europe*: «La donna inglese è un mistero per gli stranieri ma stupisce anche gli Inglesi, a un punto tale che essi fanno grandi sforzi per sfuggirle al mattino. Essi si rifugiano per lunghi periodi nei loro *club*, dove le donne sono considerate con un orrore appena appena minore a quello del monastero del monte Athos, dal quale i monaci escludono persino le galline, quantunque non abbiano mai potuto convincere i galli a fare delle uova. In antiche famiglie perdura l'antica abitudine di fare evacuare la sala da pranzo dalle donne alla fine dei pasti, il che lascia agli uomini la possibilità di bere "porto" a sufficienza, per poter sopportare in seguito la compagnia femminile. Quando diventa davvero troppo difficile sfuggire a questa compagnia, l'inglese fabbrica il suo fucile per cacciare gli elefanti, e va in Africa a mitragliare con specie meno temibili...».

Antonio Antonucci

In un messaggio a tutto il mondo per l'inaugurazione della nuova radio vaticana

Pio XII mentre preme i tre bottoni che hanno messo in funzione i trasmettitori della nuova radio vaticana, dalla quale ha poi indirizzato un messaggio ai popoli (Telefoto)

Il Pontefice esorta alla pace e alla concordia

Un invito ai governanti perché si adoperino ad eliminare i motivi di contrasto fra le Nazioni - "Un nuovo conflitto provocherebbe un ingente e irreparabile cumulo di rovine,,

Nostro servizio particolare

Città del Vaticano, lunedì matt.

Lo Stato della città del Vaticano dispone da ieri di un nuovo moderno centro di radiotrasmissione che si estende su un'area di 430 ettari, dieci volte più grande dell'area vaticana racchiusa entro le mura Leonine. La nuova città della radio, dominata dall'antenna autoirradiante alta 98 metri, sorge a circa 18 chilometri a nord della basilica di San Pietro, in località Santa Maria di Galeria, vicino alla cittadina di Cesano, non lungi dal lago di Bracciano. Il Pontefice stesso ha voluto inaugurare gli impianti.

Era la prima volta che Pio XII si spostava così lontano a settentrione dalla capitale. Partito intorno alle nove del mattino, dalla sua residenza estiva di Castel Gandolfo, il Pontefice ha raggiunto la zona extra territoriale di S. Maria di Galeria e ha varcato i confini della «Città della Radio».

Nell'interno dell'edificio, nella grande sala dei trasmettitori, era stato posto il trono papale di velluto rosso e oro, e intorno al trono erano le guardie svizzere e le guardie nobili, cardinali e vescovi, il ministro Mattarella per il governo italiano, il sindaco, diplomatici, tecnici italiani e stranieri, dignitari.

Pio XII, dopo aver ammirato la meravigliosa tecniche che gli venivano mostrate, ha premuto tre bottoni che hanno messo in azione i trasmettitori; poi, raggiunte il trono, ha indirizzato il suo messaggio, che, grazie ai nuovi impianti, ha potuto essere ascoltato in ogni località della Terra.

Il Papa, ha definito la radio «una delle maggiori invenzioni dell'ingegno umano», ma ha aggiunto che nessuna scoperta darà felicità e prosperità se gli uomini «non si assoggettano alla legge divina eterna». Se così non sarà, le invenzioni potranno produrre «molti mali». La radio, per esempio, può essere un mezzo perché si adempia al comandamento di Cristo agli Apostoli: «Predicate l'Evangelo ad ogni creatura». Pio XII ha ringraziato poi tutti coloro, nel mondo, che hanno contribuito con l'ingegno e le offerte, alla grande realizzazione della «Città della Radio».

Il Pontefice parlava in lingua latina e la sua voce ha avuto inflessioni di commozione allorché ha esortato i governanti e tutte le genti alla pace e alla concordia: «Dalle guerre nascono stragi, rovine, miserie; lo stesso avviene dagli odi, dai contrasti, dalle discordie. Noi pertanto, che non siamo mossi da alcun interesse di dominio terreno, poi che abbiamo armi... non carnali, ma di una forza che viene da Dio, noi che nulla abbiamo più a cuore che abbracciare nella carità uomini e popoli di ogni stirpe, leviamo ancora una volta la voce paterna per inculcare a tutti la pace fraterna. Colore sopraffatto nelle cui mani stanno le sorti delle nazioni, pensino alle gravissime responsabilità del loro ufficio davanti alla propria coscienza e davanti a Dio. Siano uniti tra loro nella reciproca comprensione e nella mutua stima. Si adoperino perché ai più presto siano composti ed eliminati i motivi di contrasto, di modo che i singoli cittadini e i popoli possano sentirsi sollevati dai timori di guerra e aprire il cuore alla speranza dei giorni migliori».

Richiamandosi alle «nubi tempestose che sembrano oscurare il cielo delle vicine terre d'Oriente», non lontano da quei luoghi, dove, sopra la culla del Divin Redentore, le schiere degli angeli hanno cantato l'annuncio della pace «agli uomini di buona volontà», il Papa quasi auspicato da un augoscioso pensiero, ha rinnovato la esortazione affinché «tutti comprendano quanto ingiusto e irreparabile cumulo di rovine possa derivare da un nuovo conflitto bellico non solo per i cittadini, ma solo per le nazioni, ma altresì per l'universo genere umano».

Alla fine, il Papa ha esortato alla preghiera «perché il cielo si rassereni». Ha quindi impartito la benedizione apostolica ai presenti e ai lontani. Poi si è trattenuto a conversare con le autorità e i dignitari di ogni rango. Con gli onori sovrani ha lasciato alle 11,25 il centro di Santa Maria di Galeria.

Delio Mariotti

Discorso di Gedda ai comitati civici

Roma, lunedì mattina.

Sono proseguite ieri le manifestazioni organizzate in occasione del quinto convegno nazionale degli attivisti dei Comitati civici. In mattinata, dopo la Messa celebrata da S. E. mons. Castellano, assistente generale dell'Azione Cattolica, nella chiesa di S. Maria sopra Minerva, i convegnisti si sono recati in Campidoglio dove sono stati ricevuti dal sindaco, senatore Tupini.

Dopo la cerimonia i convegnisti, guidati dal prof. Gedda, da Padre Migliaccio e dall'ingegner Sciascia, hanno salito la scala del Vittoriano per deporre una corona d'alloro sulla tomba del Soldato Ignoto.

Nel pomeriggio, a Palazzo Pio, si è svolta la manifestazione a favore dell'Ungheria. Erano presenti i cardinali Valeri, Piazza, Ottaviani, Pizzardo, Siri, Aloisi Masella, Fumasoni Biondi, il vescovo mons. Angelini, il ministro Mattarella e numerose altre autorità civili e religiose. Il prof. Gedda ha parlato sul tema: «Hungaria Docet».

L'oratore, ricordati gli insegnamenti scaturiti dalla tragedia ungherese e tracciata una severa critica del marxismo-leninismo, ha incitato i giovani attivisti a combattere «per la fede e per la civiltà» affermando che non si tratta «di due ideali diversi, ma di un unico ideale nella sua componente sovrumana e terrena di cristianesimo rivelato agli uomini e di cristianesimo vissuto dal nostro popolo».

Sono sbarcate ieri a Genova da un piroscafo greco

Sfumata in un carcere egiziano la scommessa di due tedesche

Posta 1000 marchi, s'erano impegnate dinanzi ai compagni di studio a fare il giro del mondo senza passaporto, danaro e bagaglio - Tutto andò bene fino al canale di Suez, quando si gettarono in acqua da una nave diretta in Oriente - Ospiti di Nasser per 14 giorni - Ora rientrano a Monaco, ma l'impresa per loro è soltanto rimandata

Genova, lunedì mattina.

Dalla motonave ellenica Corinthia, giunta ieri a mezzogiorno a Ponte dei Mille proveniente da Alessandria d'Egitto, sono sbarcate due studentesse tedesche che dal 1° agosto stanno girando il mondo senza passaporto e prive di denaro e di bagagli. In Egitto, dove erano arrivate in circostanze avventurose, sono state scoperte e consegnate al loro console, che ha provveduto a rimpatriarle.

Le ragazze, entrambe ventunenni, si chiamano Edlint Wolter e Karim Baumann e sono studentesse, in pittura la prima e in architettura l'altra, all'Accademia di Arte di Monaco. La scorsa estate avevano fatto una scommessa con i compagni di studio. «Scommettiamo mille marchi — dissero — che nel ventesimo secolo due giovani donne possono girare il mondo senza documenti, mezzi e bagaglio».

Il loro itinerario era piuttosto ambizioso. Da Monaco, attraverso l'Olanda, il Belgio, la Francia, raggiungere la Spagna. Da qui, in piroscafo, trasferirsi in Egitto e poi in India, Cina, America del Sud e risalire quindi tutto il continente americano fino a New York. In questa città, secondo i piani, avrebbero dovuto tenere una conferenza-stampa che certamente avrebbe sbalordito. Poi, con i documenti in regola, avrebbero dovuto ritornare a Monaco e riprendere gli studi all'Accademia. Il tutto nel giro di un anno.

Il loro «giro del mondo» era stato iniziato senza soverchie difficoltà. In Olanda, in Belgio e in Francia le due ragazze guadagnarono il necessario per procurarsi il cibo dipingendo quadretti che poi vendevano facilmente.

L'entrata in Spagna, essendo quella frontiera molto controllata, è stata ardua. Non hanno davuto attraversare i Pirenei di notte. A Cadice, circa un mese fa, gironzolando per il porto, hanno saputo che il piroscafo liberiano World Industry, ormeggiato in uno di quei moli, era in partenza per l'Oriente. Nottetempo, favorite dalla scarsa vigilanza degli scalandrone, lo hanno imboccato e sono imbarcate senza essere notate. A bordo hanno trovato un nascondiglio in coperta. Con sé avevano un mucchietto contenente vasto chilo di burro, un po' di pane e quattro litri d'acqua. Sulla nave nessuno si è accorto di loro.

Dopo cinque giorni di navigazione, il World Industry è entrato nel Canale di Suez e, sempre di notte, nei pressi di Ismailia, le «clandestine» sono fuggite alla maniera dei legionari disertori. Esse infatti si sono tuffate in acqua raggiungendo a nuoto la riva. Un soldato egiziano in bicicletta le ha trovate con gli abiti inzuppati, si è incuriosito e le ha accompagnate in caserma. Di qui le studentesse sono state trasferite in una stazione di polizia e messe in prigione. «Sono stati due magnifici giorni — hanno detto — e gli egiziani ci hanno trattate come se fossimo due regine».

Del mancato hanno saputo una lettura a Nasser, il quale personalmente due giorni dopo ha parlato con loro per telefono. Il presidente egiziano le ha fatte subito liberare; le due ragazze di Monaco sono divenute ospiti del suo governo. Per quattordici giorni hanno visitato l'Egitto spostate e trattate con tutti i riguardi. Alla fine però la pazienza egiziana ha cominciato il consueto germanico al Cairo e le tedeschine, paternamente rimproverate, sono state munite di passaporto provvisorio, proprio come i legionari, e rimpatriate con foglio di via consolare.

Al loro sbarco a Genova, Edlint e Karim, per protesta, si sono tinte il viso con del nerofumo. Ad attenderle c'erano due funzionari del locale consolato tedesco, che si son fatti premurare il loro immediato rientro a Monaco. Le studentesse, quando si sono accorte che il loro volto mascherato era motivo di divertimento e di curiosità, sono corse in cabina, si sono lavate e quindi hanno brevemente parlato con un cronista che si trovava per caso ad attendere il Corinthia. Le studentesse subito hanno cercato di elevare una protesta generica contro un po' tutti gli Stati del mondo per la questione del passaporto; ma poi, quasi felici di aver avuto qualche momento di notorietà, specialmente in Egitto, hanno mostrato un grosso pacco di giornali dove sono raccontate le loro gesta in arabo, francese e inglese.

«Ad ogni modo — hanno detto — noi non ci consideriamo sconfitte nella scommessa con i nostri compagni dell'Accademia. Ritorneremo di fare il giro del mondo la prossima volta con il passaporto, ma senza bagaglio e senza denaro». Le giovani, quasi belle, bionde, slanciate, con il fascio di giornali sotto il braccio e due piccole borse hanno lasciato poi il Corinthia dirigendosi alla stazione Principe dove, alle ore 15, hanno preso il treno per Monaco.

Uccide la moglie nel pulire il fucile

Tragica scena in un alloggio di Vigevano - L'uomo si preparava a partire per una battuta di caccia con amici

Vigevano, lunedì mattina.

(r. b.) Una gravissima disgrazia è avvenuta ieri mattina alle 8,30 in un alloggio sito in via San Giovanni n. 13 interno 1C: una donna, Negrinelli Alice di anni 44, operaia presso un noto calzaturificio locale, è stata uccisa da un colpo di fucile sparato inavvertitamente a breve distanza dal marito, Silvio Carsana pure di anni 44, fuochista presso la azienda municipalizzata del gas.

Ieri mattina il Carsana, attrezzatosi per tempo per preparare l'equipaggiamento per una battuta di caccia con amici, era sceso in cucina a lucidare la sua fedele doppietta. L'aveva comprata sei anni fa a Gardone Val Trompia da una nota ditta locale. La moglie Alice, intanto, preparava la colazione e conversava con il nipote Giuseppe Negrinelli di 26 anni che, dimesso quindici giorni fa dall'ospedale, viveva con loro.

Visto che il marito continuava a pulire e ripulire l'arma, la Negrinelli ad un certo momento esclamava: «Ma perché continui a lucidare? Tanto devi andare a caccia». Il Carsana sorridente annuiva, ma mentre passava nuovamente una volta lo straccio sull'arma premeva inavvertitamente il grilletto della canna sinistra: partiva allora un colpo che raggiungeva la sventurata donna, che si trovava a qualche metro di distanza, vicino ad un frigorifero, in pieno petto. La Negrinelli si accasciava sul pavimento in una pozza di sangue. Il Carsana, pazzo di dolore, e il nipote davano l'allarme. Veniva chiamata d'urgenza la Croce-Rossa. La povera donna però decedeva durante il trasporto all'ospedale.

Il Carsana, che era andato a caccia venerdì scorso, aveva senza dubbio inavvertitamente lasciata carica l'arma. Il fatto ha destato viva impressione in città dove i Carsana erano conosciuti e stimati per l'affetto che li legava l'uno all'altro e per la loro bontà d'animo.

Nel tragico alloggio sono accorsi i carabinieri e quindi il Procuratore della Repubblica. Non essendo emersa responsabilità da parte del Carsana, egli è stato lasciato in libertà. La salma della donna è stata trasportata all'obitorio.

Industriale fulminato nel sonno da un infarto

Biella, lunedì mattina.

Molta impressione ha suscitato in tutta il Biellese l'improvvisa morte del giovane industriale rag. Teodoro Bardella, di 28 anni, residente a Coggiola, che nella notte da sabato a domenica è stato fulminato nel sonno da un infarto cardiaco. La dolorosa scoperta è stata fatta ieri mattina dalla madre che, allarmata perché il figlio tardava insolitamente ad alzarsi, si era recata nella sua camera.

Figlio dell'industriale Antonio e contitolare di azienda tessili, il rag. Bardella era molto conosciuto e stimato soprattutto nell'ambiente laniero.

La donna strangolata

Una relazione dei funzionari della squadra-omicidi al Sostituto Procuratore - Coduti i sospetti sul misterioso Oreste

Roma, lunedì mattina.

I funzionari della Squadra Omicidi hanno trascorso tutta la domenica in Questura per redigere una dettagliata relazione sul misterioso delitto di cui rimase vittima la notte di martedì Pasqua Rotta. La consegneranno oggi al Sostituto Procuratore della Repubblica.

Gli investigatori hanno tuttavia proseguito gli interrogatori delle amiche della sventurata donna trovata strangolata nel suo appartamento di via Belluno, onde cercare di ricostruire con la maggiore esattezza possibile le ultime ore di Pasqua Rotta. Purtroppo non è emerso nulla di nuovo, e le indagini sembrano perciò stagnare in un punto morto dal quale molto difficile sarà il rimuoverle. Perfino la deposizione del tassista Spartaco Barchiesi, che l'altro giorno si presentò alla Squadra Mobile per riferire di avere accompagnato la sera di martedì, verso le 22,10, in via Belluno, la Rotta e l'uomo che con lei si trovava, parve avere perso il lucido smalto del primo momento.

Come si ricorderà, fin dai primi giorni era stato detto che Pasqua Rotta aveva avuto anni fa una relazione con un certo Oreste che, scontata una condanna per furto, sarebbe uscito dal carcere proprio alcuni giorni prima del delitto. Dalla sua relazione con Pasqua Rotta, si aggiungeva, era nata anche una bambina, e pertanto si prospettava la possibilità che potesse aver ucciso per vendetta l'amante di un tempo. Ieri mattina alcuni funzionari ed agenti si sono recati a Fondi, ove attualmente l'uomo risiede. Si chiama Oreste Barone ed ha trant'anni. Egli, che è apparso estremamente sorpreso per la visita della polizia, ha potuto subito dimostrare di essere completamente estraneo al delitto. Tra l'altro, ha dichiarato di essere stato l'amante di Pasqua Rotta solo per un paio di mesi, quando già ella era in stato interessante. Non solo: dal carcere era già uscito da vario tempo, ponendosi decisamente sulla retta via: aveva messo su un piccolo negozio e si era sposato. Molte persone hanno dichiarato inoltre, che la sera di martedì Oreste Barone si trovava in un bar di Fondi, ad assistere a uno spettacolo televisivo.

Funzionari ed agenti sono stati pertanto costretti a far ritorno a Roma a mani vuote: un'altra delle piste seguite si era rivelata falsa.

Un giovane si uccide precipitando dal treno

Genova, lunedì mattina.

Ieri notte un giovane è caduto dal «treno del sole» nei pressi di Molinetti, a Recco. Nessuno dei viaggiatori che si trovavano sul convoglio, che procedeva a forte velocità, si è accorto del fatto: il giovane, dal risucchio, è stato sbattuto contro la massicciata della linea ferroviaria ed è morto orribilmente sfracellato.

Solo dopo un'ora e mezza il guardiafili Mario Cecconi ha rinvenuto il cadavere dello sconosciuto ed ha avvertito i carabinieri. Nelle tasche del giovane sono stati trovati i documenti, dai quali è stato identificato per Giuseppe Rivi, da Ardere, in provincia di Reggio Calabria. In tasca aveva anche un biglietto ferroviario Torino-Reggio Calabria. I carabinieri di Recco hanno iniziato indagini per stabilire come è accaduta la disgrazia.

Braccio e mente a TELEMATCH

Battibecco a distanza fra Coppi e Bartali

I due hanno superato brillantemente la prima prova dopo una divertente polemica sui loro ricordi sportivi - Il campione novese è intervenuto due volte in favore del "carissimo nemico,,

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Bartali (la mente) e *Coppi (il braccio)* hanno esordito a Telematch superando brillantemente la prima prova. Naturalmente, direi qualcuno. Anche ai mezzi matrimoni può venire infatti un sospetto: è possibile che due campioni di tal nome si presentino davanti a migliaia di telespettatori per perdere? E d'altro canto, che interesse avrebbero gli allestitori a «truccare» una coppia di così grande richiamo fin dalla prima puntata? Non sarebbe a chiunque la tentazione di far durare il duetto Coppi-Bartali almeno fino alla prova finale?

Non dimentichiamo, però, che questo è un gioco e che almeno le apparenze sono state salvate con molta disinvoltura da Bartali (poiché è su di lui che il sospetto di una preventiva combinazione può sorgere), mentre Coppi, chiamato in causa per due volte, ha chiaramente superato la sua prova, la lotta con il cronometro. I due «acerrimi amici» o anche «carissimi nemici», come Tortora li ha chiamati, non hanno mancato di polemizzare a distanza sui loro ricordi sportivi: Coppi dal prato del Palazzetto dello Sport di Milano, dove doveva girare in pista nel chilometro lanciato e Bartali dal Foro Italico, ove rispondeva alla domanda di Tortora, a conseguenti quiz dalla prima puntata. Dopo un divertente battibecco, Tortora ha iniziato il fuoco di fila delle domande.

Prima quesito: chi fu il poeta della bicicletta e dove abitava? Alla domanda, del resto logica e facile, Bartali risponde senza esitare: Alfredo Oriani che stava a Casola Valsenio. Anche il secondo quesito è facile: l'ex-campione riconosce fra quattro alberi il cespolo, il pino, l'abete e l'oleandro. Ma non sa nominare, in tre fate, gli antenati della bici (e pensare, mormora che ho a casa un libro nuovo, proprio con queste figure»). Tocca allora a Coppi salvarlo: deve percorrere il Km. lanciato, dietro motore (pilotato da Pellizzari) in 46 secondi. Una lo stesso velocipedista adoperato da Anquetil, con un rapporto 54,13. La folla che assiste intorno alla breve pista applaude freneticamente, specie quando Fausto, compiuti i 4 giri per lanciarsi, aumenta la velocità nei 5 giri della prova. Egli copre il Km. in 57" e 3 decimi.

Bartali è salvo e può proseguire. Gli viene presentata una sequenza di film western, che Gino è un appassionato dei cow-boys: è stato capace di vederne tre pellicole in un sol giorno. Dal breve passo di pellicola, egli riconosce che il film ha per titolo «Il grande agguato» e per protagonista Red Cameron. Altra caratteristica infantile di Bartali è la passione per i giornalini a fumetti dei ragazzi. Ma (stavolta) egli non è tuttavia caduto in quest'ultima trappola: non conclude certo proprio sulla Lassa una promessa che cercherà di non mantenere, a meno che qualcuno chiederà con forza. Passione che non potrebbe accontentare per ovvie ragioni. Bilancio: contentatevi di stare buoni, buoni. Amore serio e impegnativo che avrà ripercussioni di lunga durata. Sciagura morale che potrete risolvere da voi stessi. Sorgenaso: impacci di carattere familiare. I viaggi non saranno facilitati ma ostacolati da avvenimenti stupidi. Una persona bionda va ne farà conoscere un'altra bruna, utile ai vostri scopi. Sagittario: schiavitù e restrizione che dovrete infrangere se volete arrivare in porto. Scontro verbale che avrà la sua utilità. Acquario: non occorre cercare, anzi vi cercheranno e sarete pienamente soddisfatti. Rivincita morale che vi metterà in equilibrio. Pesci: nelle ore mattutine nulla di immutato, poi un appuntamento e una telefonata metteranno molte cose in chiaro. Farete bene ad indossare un oggetto nuovo: sarà cosa un filo di liberazione e di fortuna.

T. Falconieri

Gli Astri: Luna in Capricorno in quadrato a Marte susciterà una serie di reazioni, di decisioni precipitate. Converrà mantenersi calmi e obiettivi. Sfavorevoli di mantenervi sereni e ne trarrete vantaggi. Tipi: Capricorno, Toro e Vergine.

Capricorno: contenetevi per aver spesso bene la giornata. Tenerezza affettiva di una persona che vuol farvi una sorpresa gradevole. Numeri favorevoli per chi vuol tentare il gioco sono: 26, 12. Tuttavia ci saranno una serie di reazioni da parte di persone che non la pensano a modo vostro.

Toro: avrete nuove idee originali e la vostra iniziativa sarà buona malgrado ala opposizione da fatte insolite. Sarà meglio anticipare la conclusione. Appoggi sospensati ed efficaci. Allegrezza al cuore per l'aiuto che con sincerità vi verrà dato.

Vergine: chi ha tempo non aspetti altro. Scrivete, siete ancora in tempo a potrete ottenere il favore che desiderate. Decisioni precipitate, converrà mantenersi calmi e obiettivi. Le decisioni precipitate sono sempre pregiudizievoli; sforzatevi alla calma ed alla serenità.

Le previsioni per tutti gli altri segni dello zodiaco: Ariete: la persona a cui pensate vi ama, ma per colpa vostra si è legata ad un'altra. Non sarà facile il salto che volete fare, ma l'aiuto vi verrà proprio quando meno va lo aspettate. Gemelli: sforzatevi ad essere sereni e scacciate quel senso di pessimismo che non ha ragion d'essere. Attraverserete un periodo di vera prosperità. Cancro: l'oggetto che vi fa gola è alla portata delle vostre mani; svegliatevi, altrimenti tra poco non ci sarà più. Leone: una promessa che cercherà di non mantenere, a meno che qualcuno chiederà con forza. Passione che non potrete accontentare per ovvie ragioni. Bilancia: contentatevi di stare buoni, buoni. Amore serio e impegnativo che avrà ripercussioni di lunga durata. Sciagura morale che potrete risolvere da voi stessi. Scorpione: impacci di carattere familiare. I viaggi non saranno facilitati ma ostacolati da avvenimenti stupidi. Una persona bionda va ne farà conoscere un'altra bruna, utile ai vostri scopi. Sagittario: schiavitù e restrizione che dovrete infrangere se volete arrivare in porto. Scontro verbale che avrà la sua utilità. Acquario: non occorre cercare, anzi vi cercheranno e sarete pienamente soddisfatti. Rivincita morale che vi metterà in equilibrio. Pesci: nelle ore mattutine nulla di immutato, poi un appuntamento e una telefonata metteranno molte cose in chiaro. Farete bene ad indossare un oggetto nuovo: sarà cosa un filo di liberazione e di fortuna.

T. Falconieri

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. digitali Salone La Stampa *Via Roma ang. Bertola, tel. 56.115*

Alfieri: 21,15, Concerto Arthur Rubinstein. Domani ore 21,15 debutto Comp. Tognazzi, L. Masiero nella Rivista «Uno scandalo per Lilì» Carignano: Comp. Gherardi-Sereni 21,15 «Ladri e gendarmi italiano insieme» di M. Caramello. Ultima recita.

Galleria Pugliese: via Mazzini 9. Mostra personale di E. Fico.

Galatea Battaglia: C. Alberto 12. Mostra Pittori 800 e contemporanei.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-822): ore 21-1 Orchestra M° Gianni Romano con «I 4 del Mureto»; cantano F. Di Blasio e E. Liconi.

De Benedetti: lezioni ballo privato collettivo, corso serale. Tel. 51-429.

Fassio: Café chantant, Medici 112

Gaudio: ore 16.30 Cinem. 21 riposo.

Rinaldi: Scuola ballo, via Volta 6

Trocadero: 21 Compl. Bonazzelli

Chatham Bar Night Club (T. Reale, t. 60-763): 22-3 Millepiedi. Attr. Columbia Night Club: Attrazioni.

Estivil Club (Cavour 3, t. 44-280): Compl. R. Quirinetta. Attrazioni.

La Favorgues via Goito 3 - telef. 42-068: Danze attrazioni.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Le notti di Cabiria» di F. Fellini con Giulietta Masina, François Périer, Dorian Gray, Amedeo Nazzari. Or. 14.30-17-19.30-22.

Astor: «Invasione degli ultracorpi». Kevin McCarthy, Dana Wynter.

Corso: «Lo scorpione nero» Richard Denning, Mara Corday e Carlos Rivas.

Doria: «Il capitano di Koepenick» color Heinz Rühmann, H. Schroth.

Lux: «Un re a New York» Charlie Chaplin, D. Addams, Johnston.

Metro-Cristallo: Jennifer Jones in «Il grande amore di Elisabetta Barrett» John Gielgud Cinemascope Metrocolor. Matinata ore 10.30.

Reposi: «Il sole sorgerà ancora» Scope col. Tyrone Power, Ava Gardner, Mel Ferrer, Errol Flynn.

Vittoria: «La maschera di Frankenstein» col. P. Cushing, Court.

Ariston: «Londra chiama Polo Nord» Scope col. D. Addams e Curd Jurgens.

Arlecchino: «Creature del mare». Scope colori con Eddie Constantine

Augustus: «Il gigante» E. Taylor, R. Hudson, J. Dean, col. Or. 14-17.30-21.30. Prossi norm. platea 300.

Nazionale: «Arizona» Gary Cooper, Audrey Hepburn, M. Chevalier.

Torino: «I sogni nel cassetto» Lea Massari, E. Pagani, Ap. 10.

Alexandra: «I 7 ribelli», con Raymond Massey e Debra Paget.

Capitol: «Tesoro montagna rossa» Zachary Scott, Carole Matthews.

Paris: «I 7 ribelli», con Raymond Massey e Debra Paget.

Fiamma: «Destinazione Tunisi». Scope: Leo Genn, Kieron Moore.

Giardino: «Dinamite bionda», con Lana Turner e Laraine Day.

Hollywood: «Dinamite bionda», con Lana Turner e Laraine Day.

Ideal: «Droga maledetta». Sulla scena Ariedante Dalla. 16.15-21.15.

Mole: Quando zang colpisce. Rif. Ferrero-Nava. 16.15-21-19. Inizi. 300

Massima: «La figlia di Mara» con Barbara Britton e R. Mc Lane.

Principe: «Dinamite bionda». Lana Turner, Laraine Day, S. Peters.

Statuto: «La figlia di Zorro», con Barbara Britton e R. Mc Lane.

Adriano: «Lucrezia Borgia», tech. con Martine Carol e P. Armendariz

Alaska: «L'uomo dai cento volti», Riviera Patti-Gian ore 16,15-21,15.

Alpi: «Joe il pilota» con Spencer Tracy e Irene Dunne.

La Perla: «Orizzonte perduto», con Ronald Colman e Jane Wyatt.

Regina: «L'isola nel sole», Scope col., James Mason, Joan Fontaine.

Alba: «Alcatraz», F. Giachetti.

Apollo: «Inno di battaglia» tech. Scope, con Rock Hudson, M. Myers Dora: «Tutto per tutto».

Edera: «Arrivano i dollari», Sordi

Lucento: «Banditi dell'autostrada»

Lutrario: X contro centro atomico

Rome: «Re del Rock and Roll» Sc. Splendor: «Battaglia Fort River», Scope, D. Montgomery e M. Myers.

Ribalta: «Il capitano di Koepenick» color Heinz Rühmann, H. Schroth.

Lux: «Un re a New York» Charlie Chaplin, D. Addams, Johnston.

Metro-Cristallo: Jennifer Jones in «Il grande amore di Elisabetta Barrett» John Gielgud Cinemascope Metrocolor. Matinata ore 10.30.

Reposi: «Il sole sorgerà ancora» Scope col. Tyrone Power, Ava Gardner, Mel Ferrer, Errol Flynn.

Vittoria: «La maschera di Frankenstein» col. P. Cushing, Court.

Ariston: «Londra chiama Polo Nord» Scope col. D. Addams e Curd Jurgens.

Arlecchino: «Creature del mare». Scope colori con Eddie Constantine

Augustus: «Il gigante» E. Taylor, R. Hudson, J. Dean, col. Or. 14-17.30-21.30. Prossi norm. platea 300.

Nazionale: «Arizona» Gary Cooper, Audrey Hepburn, M. Chevalier.

Torino: «I sogni nel cassetto» Lea Massari, E. Pagani, Ap. 10.

Alexandra: «I 7 ribelli», con Raymond Massey e Debra Paget.

Capitol: «Tesoro montagna rossa» Zachary Scott, Carole Matthews.

Paris: «I 7 ribelli», con Raymond Massey e Debra Paget.

Fiamma: «Destinazione Tunisi». Scope: Leo Genn, Kieron Moore.

Giardino: «Dinamite bionda», con Lana Turner e Laraine Day.

Hollywood: «Dinamite bionda», con Lana Turner e Laraine Day.

Ideal: «Droga maledetta». Sulla scena Ariedante Dalla. 16.15-21.15.

Mole: Quando zang colpisce. Rif. Ferrero-Nava. 16.15-21-19. Inizi. 300

Massima: «La figlia di Mara» con Barbara Britton e R. Mc Lane.

Principe: «Dinamite bionda». Lana Turner, Laraine Day, S. Peters.

Statuto: «La figlia di Zorro», con Barbara Britton e R. Mc Lane.

Adriano: «Lucrezia Borgia», tech. con Martine Carol e P. Armendariz

Alaska: «L'uomo dai cento volti», Riviera Patti-Gian ore 16,15-21,15.

Alpi: «Joe il pilota» con Spencer Tracy e Irene Dunne.

La Perla: «Orizzonte perduto», con Ronald Colman e Jane Wyatt.

Regina: «L'isola nel sole», Scope col., James Mason, Joan Fontaine.

Asti: «Aquila sul mare». Ap. 14. Milano: «Un uomo tranquillo» e «Massacro Fort Apache». Ap. 10.

Olimpia: «Terrore sulla città».

Po: «Asia di guerra», tecnic. F. Nuova: «Sangue di Cristo» e «Il seduttore». Apertura ore 10.

S. Felice: «Il ricatto più vile», con Glenn Ford e Donna Reed.

Esperia: «Vorrei volare», con George Formby e Polly Ward.

Giardino: «Altair», tecn., con P. Intorlenghi, Antonella Lualdi.

Italiana: «Verso il Far West», tecnic., Peggy Castle, J. Mahdan.

Mirafiori: «Fabbro bionda».

Vinzaglio: «Paradiso terrestre», di Luciano Emmer, in technicolor.

Ellisse: «Tragica luna di miele», Robert Montgomery, G. Cumming

Fréjus: «Vampiri dello spazio», con Brian Donlevy e S

Emozioni a Marassi

La Samp (1-1) sfortunata col Lanerossi

Toriali si scontra con un avversario e cade: lieve commozione cerebrale

GENOVA, lunedì mattina.

La partita tra Samp e Lanerossi ha avuto fasi nettamente distinte: un primo tempo nel quale la velocità, l'intraprendenza e lo scatto dei vicentini hanno avuto facilmente la meglio su una Sampdoria disordinata, tarda e imprecisa; una ripresa, nella quale la squadra cittadina ha avuto un ritorno formidabile.

La squadra vicentina si è fatta valere soprattutto per la velocità dei suoi uomini che nel primo tempo sono riusciti a disorientare completamente la Sampdoria. Hanno primeggiato nell'undici ospite i laterali Daviò e Dell'Innocenti, il centravanti Campana e le ali Antoniotti e Aronsson, nonché il portiere Lulano.

Della squadra ligure non molto brillanti i terzini. Bene Barnasconi e Vicini, nella prima linea ha fatto spicco Firmani, che sta riprendendo e grandi passi la sua forma migliore e che ieri ha disputato soprattutto un secondo tempo stupendo. Entrambe le squadre hanno avuto molte occasioni per segnare, anche se si sono dovute accontentare di una rete per ciascuna.

Nel primo tempo sono andati in vantaggio i biancorossi, dopo 16 minuti di gioco in seguito ad un'azione fra Campana e Aronsson, conclusa dallo svedese con un violento tiro da pochi passi. Nella ripresa, Firmani si vedeva un tiro respinto dalla traversa, al 5'. La squadra blucerchiata perdeva poi Toriali che ha dovuto essere portato negli spogliatoi in barella, avendo battuto violentemente il capo sul terreno in seguito ad uno scontro con Lanciani. I liguri sono giunti al pareggio al 18° minuto in seguito ad uno spettacolare goal segnato da Firmani, su centro di Vicini.

Toriali vittima di un incidente di gioco ha ricevute le prime cure, negli spogliatoi, ad opera del dott. Scuticchi, che gli ha riscontrato un lieve stato di commozione cerebrale. Successivamente lo sfortunato attaccante è stato accompagnato a casa, essendo le sue condizioni leggermente migliorate.

Grava e Rigamonti mancavano nella squadra piemontese

Con i goals di Hamrin il Padova batte l'incompleto Torino: 3-0

Sconcertante finale per i granata - Un rigore concesso ai veneti - Bearzot insulta un avversario, l'arbitro dice "è per me„ ed espelle il mediano

DAL NOSTRO INVIATO

Padova, lunedì mattina.

Chi, da lontano, sente o legge di una così rotonda sconfitta del Torino come un 3-0, può pensare a chissà quale schiacciante superiorità dell'undici padovano sulla squadra granata. Ci si lasci dire, con tutta pacatezza, se si può ritenere giusto che il Padova, per il maggiore slancio dimostrato, abbia vinto, le proporzioni della sua vittoria appaiono magnificate oltre misura e sono senz'altro esagerate, da tre reti, una più stramba dell'altra. Merita di essere raccontata subito la storia di queste tre reti, perchè è dalla medesima che risulta come le cose non sia effettivamente andate.

La prima, esattamente alla metà del primo tempo: tra il 22° e il 23° minuto di gioco, cioè. Una scambio di posizione fra Moro, che si è portato al posto del centravanti, e Hamrin, che è diventato per l'occasione mezz'ala destra. Il primo pilone in area con grande impeto e fiocca in avanti e lateralmente al secondo. Lo svedese avanza correndo di un palo di passi e poi, senza fermarsi, spara decisamente sul portiere. Questi scivola a terra, tocca la palla, non la ferma e se la lascia sgusciare in rete, sotto il corpo. Più un'autorete che una rete franco. 1-0. Ed è tutto, per il primo tempo.

Fino a poco più di un quarto d'ora del termine della partita, il risultato rimane quello che è: 1-0 per il Padova. Al 28' avviene un «qui pro quo» fra due giocatori granata, posti oltre la linea di metà campo, in direzione della porta torinese. Hamrin, che ancora una volta si è portato al posto di un compagno e che si trova così in posizione di mezz'ala sinistra, approfitta dello smarrimento degli avversari, penetra in area e gonfia decisamente verso rete. Gli è di fianco Ganser, che a un dato punto lo carica il fianco. Lo svedese cola a terra, esagerando in modo evidente l'effetto della carica. L'arbitro non è lontano e infatti al dischetto della punizione massima.

Segue un immediato comizio di giocatori, con concitate discussioni, a seguito di che si vede l'arbitro additare la via degli spogliatoi ad un giocatore granata. L'interessato è Bearzot, e se ne deve andare. Egli dichiarerà poi, a partita ultimata, di avere gratificato di un epiteto l'avversario Hamrin, epiteto che il direttore di gara ha ritenuto a lui diretto. Con conseguente misura di espulsione.

Intanto sono passati due minuti che non verranno poi affatto ripresi al termine della partita. Bertolani, da capitano che tiene la testa sul collo, dà il buon esempio e depone lui stesso la palla sul disco bianco. Avanza come esecutore Hamrin stesso, e con molta calma e con tiro niente affatto forte ma molto preciso, spedisce in rete. Fa 3-0. Passano da due a tre minuti di gioco disordinato e confuso. Il Torino gioca con dieci uomini soli e non si è ancora rimesso dalla botta subita. In un'azione qualsiasi, senza che la medesima abbia la minima importanza, un 9 giocatore granata colpisce l'altro, una gran carambola a cui partecipa anche Pison e il portiere Pandiani, che tocca ma non devia la palla, e pochi passi dalla linea della porta. Ancora una volta arriva Hamrin, senza se sapere tutto in precedenza. Questa volta lo svedese è partito da lontano, arriva come una catapulta, colpisce la palla che è rimasta senza padrone e, mentre due o tre uomini si arrabattano qua e là, mette d'accordo tutti quanti e spedisce in rete con una gran legnata. E fa 3-0. E l'esito lascia, al suo spettatore, l'impressione che lascia.

La partita è stata equilibrata anzichenò e ha avuto, contrariamente a quel che si può credere, uno svolgimento tutt'altro che scorretto. Non nella misura in cui è stata allegata — e meno che mai nel modo in cui è stata realizzata — la vittoria è stato giusto appannaggio della prestazione dei padroni di casa. Essenzialmente per il maggior impeto e la maggior decisione dei padroni. Una prestazione nella quale di prodezze tecniche non se ne sono viste nè da una parte nè dall'altra, e in cui di qua e di là si sono visti tiri fuori bersaglio in quantità considerevole. Per la cronaca volta il Torino, sul quale si era sfogata questa volta l'epidemia di cui non occorre più fare il nome, aveva dovuto scendere in campo incompleto. Mancavano il portiere Rigamonti e il terzino Grava, e ogni reparto della squadra era rimasto un po' rimaneggiato. Con conseguenze di inferiorità generale e diffusa in tutta la compagine. Se il comportamento privo di decisione del custode della rete ha avuto influenza diretta sul risultato, e se la estrema difesa in blocco si lasci sfuggire in contropiede in più di una occasione, in prima linea cadde più e più volte nella pania di un gioco privo di ogni incisività. Miracolo, se in circostanze simili, Fogli ha potuto figurare come il miglior uomo in campo per tutti i 90 minuti, e se Ganser, massa di fronte ai suoi compagni di una volta, ha dato la prova che ha dato in fatto di consistenza e regolarità.

Poco di entusiasmante nemmeno in campo padovano. Gioco confuso e convulso, nel quale il solo Hamrin che, come risultato vale mezza squadra da solo, tiene la testa sul collo. Mancava Brighenti, il titolare del posto di centravanti, ma nella formazione in cui si è presentato, e col gioco che ha svolto, il Padova non ha certo fascisto l'impressione di un undici irresistibile.

La partita in sè non merita descrizione alcuna per quanto riguarda il primo tempo, il cui solo episodio di rilievo è stato fornito dal punto cardine di cui si è detto. Alla ripresa, il Torino accennava a giocar meglio, proprio quando interveniva il rigore a scombussolare ogni cosa. I granata hanno l'occasione di salvare l'onore negli ultimi dieci minuti, quando Bacci colpì la traversa e Bonifaci giunse sulla palla con un attimo di ritardo.

Vittorio Pozzo

PADOVA: Pin; Blason, Scagnellato; Mari, Azzini, Moro; Hamrin, Pison, Nesa, Chiumento, Boscolo.

TORINO: Pandiani; Branzanti, Bertolani; Bearzot, Ganser, Fogli; Arnuno, Arce, Bonifaci, Bacci, Ricagni.

ARBITRO: Gambarotta di Genova.

RETI: Hamrin al 23' del 1° tempo; Hamrin al 30' su rigore e al 32' del 2° tempo.

PUBBLICO: 10.000 persone circa.

Alle reti del Novara reagisce il Modena: 2-2

DAL NOSTRO INVIATO

Novara, lunedì mattina.

Se il Novara non ha ottenuto proprio contro lo Xenit Modena — squadra dalle pallesi ambizioni e dalla eloquente posizione in classifica — la sua prima vittoria nel torneo in corso, deve farne colpa soltanto a se stesso. Aveva la partita in mano, la compagine piemontese, era andata in vantaggio dopo soli 3' di gioco con l'ausilio di un «rigore» concesso dall'infallibile arbitro Marchetti, aveva ribadito la sua superiorità con un secondo irresistibile goal dell'interno destro Rizzolini. I giallobli erano sorpresi dal brillantissimo inizio degli avversari, si erano mostrati chiaramente a disagio nel fronteggiare le puntate offensive degli azzurri, nelle quali le due giovanissime mezzali Rizzolini e Moschino recitavano allo stesso tempo la parte dei suggeritori e dei protagonisti. Bastava continuare su quella strada per piegare definitivamente un avversario che, [illegible] il peso di due reti di distacco, appariva ormai praticamente rassegnato alla sconfitta.

Il Novara invece, forse per un cedimento alla distanza degli attenti Rizzolini e Moschino, forse per la viva preoccupazione di difendere a tutti i costi il preziosissimo successo, non seppe più nella ripresa mantenere le redini del gioco, lasciò l'iniziativa nelle mani dell'avversario, si ridusse a difendersi affannosamente, facendo macchio nella sua area. Il centratto arretrato — in cui Corbani, rientrante dopo malattia, non appariva nella pienezza dei suoi mezzi — stentava a reggere all'urto massiccio dell'offensiva modenese e, nella fuga, gli interventi arretrati e la confusione aumentavano. Il Modena, grazie ad un errore collettivo dei difensori piemontesi, potè accorciare le distanze ed un secondo [illegible] nella [illegible] avversario gli permise di acciuffare un pareggio [illegible] non sperava più.

Peccato: una bella occasione sfumata per una affermazione clamorosa contro un'antagonista di primo piano, affermazione che avrebbe senz'altro contribuito a ridestare intorno alla «squadra dei minorenni» l'entusiasmo di un pubblico che ha purtroppo accentuato in questi ultimi tempi il suo assenteismo. Nei primi 45' di gioco la superiorità del Novara era stata ben più evidente di quanto possa far pensare il distacco di due reti e soltanto la incertezza al momento del tiro della falsa ala destra Zeno (peraltro efficacissimo in fase di interdizione) avevano impedito che il punteggio a favore dei piemontesi [illegible] non altra consistenza. Un Novara in netto miglioramento [illegible], che ha avuto in Moschino, Rizzolini, Baira e Belesa i suoi uomini migliori e che dovrà però preoccuparsi in avvenire di trovare un maggiore equilibrio di gioco tra il primo e il secondo tempo della partita.

La cronaca. Terzo minuto, De Togni allunga a Massino, il contrattacco apre a sinistra su Moschino che [illegible] il pallone al centro sui il traversone è deviato netto con l'avambraccio dal mediocentro modenese Biscardi, circa un metro dentro l'area. Si tratta di un fallo forse più istintivo che volontario, Marchetti però non ascolta proteste e decreta il «penalty» che Baira realizza con un forte tiro a mezza altezza. La reazione degli emiliani, è immediata ma, a parte un gran tiro in corsa di Scarsella, alzato in angolo da Corghi, cosa non approda ad altro che a rendere all'attivo dei giallo-blù una collezione di [illegible] d'angolo.

Al 22° poi, in un rovesciamento di fronte, il pallone va da Massino a Moschino e da questi a Rizzolini che lo arpiona in corsa e con un gran tiro di destro segna irresistibilmente il secondo goal. Al 31' Corghi riesce a deviare in angolo un tiro di Bolognesi, mentre al 35' l'ala destra novarese Zeno (un mediano di ruolo) si lascia precedere in tuffo da Brotto e al 42' Massino solo davanti al portiere cincischia e manca il tiro.

Nella ripresa, il Novara si presenta in campo, con prudenza veramente eccessiva, rigidamente chiuso in difesa e, ciò malgrado, immune un goal subito all'8', Palo di Barbolini su calcione di Scarsella, rinvio corto di Corbani, rilancio di Goldoni a Scarsella che, inspiegabilmente libero, [illegible] comodamente da 4-5 metri. Gli azzurri tentano una debole reazione, fallendo due occasioni con Albini e Massino, ma al 30' un inaltiero tra Corbani e Corghi su una discesa di Personi, e Bolognesi permette a quest'ultimo di scavalcare l'intera difesa con un maldisposto spiovente che manda il pallone nella porta vuota.

Due a due. Il Modena, soddisfatto dello scampato pericolo, «tira i remi in barca» e il Novara non ha più energie per cercar di modificare un risultato che, in fondo può essere accettabile, dato il valore degli avversari.

Gianni Pignata

NELLA SERIE B

I RISULTATI: *Brescia-Cagliari 5-0; *Como - Bari 2-1; *Messina-Palermo 0-0; *Novara-Modena 2-2; *Prato-Marzotto 3-1; *Sambenedettese - Catania 2-0; *Taranto-Simmenthal 3-1; *Triestina-Lecco 2-0; *Venezia-Parma 1-0.

LA CLASSIFICA: Taranto p. 10; Triestina, Como, Venezia, Modena e Prato 9; Brescia, Bari e Marzotto 8; Palermo, Simmenthal e Sambenedettese 7; Messina 6; Novara 5; Catania, Cagliari e Lecco 4; Parma 3.

D'Agata mette k. o. Scarponi e conquista il titolo europeo

D'Agata (a destra) durante il suo vittorioso incontro con Scarponi a Cagliari (Telefoto)

CAGLIARI, lunedì mattina.

Battendo il marchigiano Fedarico Scarponi per K.O. all'ottava ripresa, l'ex-campione del mondo dei pesi gallo Mario D'Agata ha riconquistato ieri sera sul ring dello Stadio Amsicora il titolo europeo della categoria, che già fu in suo possesso prima di trasferirsi in Australia, dove lo perse contro Hilario Zamora.

Il confronto di ieri sera ha comunque rivelato chiaramente la disparità di classe tra i due contendenti. D'Agata ha mantenuto sempre l'iniziativa, dominando colpo a colpo l'avversario e il K.O. — provocato da un fulmineo destro alla mascella — è stato la naturale conclusione di un combattimento che ha avuto un solo protagonista, Scarponi, caduto fino ai dieci dall'arbitro Gilardini, si è rialzato barcollando dopo la proclamazione del K.O., ma è ricaduto pesantemente al tappeto ed ha dovuto essere portato a braccia negli spogliatoi.

FEBBRE ASIATICA E CONFUSIONE TRA I ROSSOBLU'

Tagnin, regista dell'attacco in Alessandria-Bologna: 2 a 0

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, lunedì mattina

Schivato [illegible] dei ricordi di tempi in cui i ragazzini cantavano «il Bologna è uno squadrone che tremare il mondo fa», Ricordo molte partite giocate contro i grigi e sempre bene l'ambiente dell'Alessandria, così simile per entusiasmo e calore sportivo a quello di casa sua. Ieri non si è quindi meravigliato e sentire gli «evviva» che piovevano dalle gradinate, o le proteste rabbiose per un'entrata brusca di un giocatore «avversario». Non si è neppure stupito osservando il vecchio, monsignor Giuseppe Gagnor, seduto al centro della tribuna d'onore, quasi accanto al presidente comunista della città, signor Villa. Sport «provinciale» si direbbe con una frase che deve essere interpretata solo in senso elogiativo questo entusiasmante ultima di campionato.

Schiavio, abituato agli incoraggiamenti ai «gli abbasso», non ha fatto un cenno di meraviglia. Una sola cosa l'ha sorpreso, ieri, ad Alessandria: il suo Bologna.

«Mai visti i rossoblù muoversi in modo così sconclusionato», dicesse a fine gara, stringendosi nel suo elegante impermeabile marrone. Appoggiato al muro del sottopassaggio, quasi non si decideva ad entrare nello spogliatoio della squadra di cui era accompagnatore. Che cosa avrebbe potuto dire ai suoi ragazzi? Che avevano giocato male? Lo sapevano. Che la fortuna non era stata troppo amica? Se ne erano ben resi conto sul campo e più di tutti Greco, il quale per un colpo ricevuto alla caviglia era rimasto zoppicante fino al termine del primo tempo e nella ripresa era passato all'ala, sostituito al centro della mediana, dal brasiliano Miolich.

Schiavio si è consolato facendo l'elenco dei rossoblù indisponibili. Pilmark (strappo muscolare) e Cervellati (infortunio recente) non erano neppure partiti da Bologna. A Nova Ligure, nel cuore collegiale, si era ammalato Bodi, e ieri mattina l'assistito era passato a Pivatelli, Pavinato e Pascutti. Il primo era rimasto a letto, gli altri due avevano giocato con qualche linesita di febbre.

«Tanta sfortuna, d'accordo — concluse Schiavio — ma il Bologna non va, non è organico, non fa gioco. Lo si può dire, anche se la colpa della sconfitta, oggi, va soprattutto data all'Alessandria».

La squadra grigia aveva pure immesso il suo bravo malato di «scrittura», il terzino Nardi (anzi erano due elementi influenzati, escluso l'ing. Sacco, presidente pratico per l'entusiasmo che si comunicava ai suoi calciatori, rimasto a Milano, indisposto). Inoltre i grigi non avevano potuto utilizzare Venianthen, per un malanno ad un piede a Stefani per uno strappo inguinale. L'Alessandria, tuttavia, ha giocato come se fosse al gran completo. Ha quasi sempre attaccato, ha dominato ogni reparto. Merito principale di Tagnin, Schiavone, Vitali e Manenti in qualità di punte avanzate, facendo le due ali Castaldo e Savioni in posizione arretrata, Pedroni, capitano energico, contromediano preciso e veloce, e allenatore furbo, aveva disposto che Tagnin manovrasse alle spalle del quadrato quasi come un regista.

Il Bologna non ha avuto l'avvertenza di sfruttare sul miglior giocatore grigio una «sentinella» stabile, e Tagnin ha potuto fare esattamente ciò che voleva. Ha messo retto tutti e due i tempi sul ritmo del primo, accorrendosi difesa un Pivatelli per dare l'idea del lavoro svolto da lui.

*Tagnin è calato nella ripresa, ma basta la sua autorità, tecnica e di [illegible] a mantenere [illegible] grazia ai [illegible] che [illegible] Tagnin [illegible]

Sale a 4 punti il vantaggio della capolista su Napoli, Fiorentina e Roma

Di slancio la Juventus supera l'Inter: 3-1

Partita entusiasmante di fronte a 60 mila spettatori

Dalla fulminea rete di Lorenzi alle risposte di Charles e Sivori

La Juventus è riuscita a stravincere una partita che dopo il primo tempo era sembrata più in possesso dell'avversario che sua. L'hanno risolta Charles e Sivori ma l'ha vista tutta la squadra, ed è stata una dei compiti più ardui che la Juventus abbia dovuto affrontare finora. Partita poco spettacolare, se per spettacolo intendiamo le sequenze accademiche di passaggi, le grandi azioni svolte sull'arco dell'intero attacco, le volate che mozzano i brividi, l'abbondanza dei tiri, i drammatici salvataggi, tutto quanto insomma abbellisce e colora il gioco; ma grande invece se lo si guarda più addentro, nel lavoro serrato, nella sottile schermaglia per la conquista del terreno, nella elaborazione più speculativa che scaturisce della manovra, nelle intenzioni e nelle intrizioni che sono pure il succo di quell'abito su misura che è il gioco, in tutto quel lavoro insomma che in un corpo a corpo pressochè continuo, come quello di ieri, è più difficile da rilevare e che pure fa tessuto, fa stoffa.

Alla fine, anche chi aveva giudicato non bello il gioco ha dovuto, ripercorrendo il cammino dell'incontro, riprendere il suo giudizio e correggerlo perchè questa volta la partita era stata l'espressione di una volontà che era già un alto e affascinante spettacolo e aveva dato colori e profumo ad un fiore che non spunta troppo spesso sui campi: il fiore dell'intelligenza.

La prova ha avuto una partenza che era sembrato di valore decisivo. Al 3° minuto Lorenzi scattava da circa metà campo, superava di slancio un tentativo di difesa di Ferrario, effettuava un rapido scambio con Tinazzi e, raccogliendo al volo il passaggio del compagno, fulminava di sinistro da una dozzina di metri il pallone nella rete. Ribollimento nella folla. Col rimpondo. Il pallone tornava al centro, rapidi tocchi, poi Montico allungava verso la porta a parabola, Lorenzi spuntava la testa di Charles a un palo di metri dai pali. La palla deviata proprio su misura, sfiorava il montante alla sinistra di Mattrucci, quest'ultimo effettuava col braccio un tentativo di parata, ma la vicinanza del palo e la piccola deviazione impressa alla palla dallo sfiorare sul legno lo rendevano titubante e la sfera finiva in fondo alla rete.

La partita riconiciava a questo punto. Per circa mezz'ora l'Inter è apparsa la migliore squadra in campo. Il palleggio di Skoglund dominava il gioco, difficile affrontarlo, raro annullarne le serpentine. Dall'estrema sinistra a quella destra la manovra dei nerazzurri trovava sfogo e respiro attraverso gli spunti di Angelillo, la militaria aggressività di Lorenzi, le robuste volate di Bicicli. Il gioco riusciva più fluido e minaccioso di quello dei bianconeri, dove una maggiore sensazione d'ordine e di pericolosità, risolveva una analogna più stretta.

La Juventus non riusciva invece a trovare la cadenza giusta. Era partita con una coppia tutta nuova di laterali e senza le due ali, cioè come un carro senza ruote. Blocchini ha niente dell'ala, anche se è un giocatore promettente per altre doti, e Colombo è un mediano. Mentre il primo forniva un gioco un poco lezioso e sostanzialmente utile, il secondo, combattente generoso, elemento di grandi risorse atletiche e che di solito evita di fare quello che non sa fare, riusciva a coprire assai meglio la sua area impegnando perfino dei duelli con Skoglund, e non suscitando mai la sensazione di una falla nella sua zona.

Ora, bisogna capire quale è stata la situazione della Juventus in questa prima parte della partita, il suo gioco ingrossa a stento, la manovra degli avversari era stretta sul capitello della mezzala, era difficile trovare un'apertura valida, uno spunto che creasse una possibilità di grandi sviluppi. Il tipo stesso dell'avversario, pronto nelle reazioni, un colosso veramente come temperamento, per le risorse d'ispirazione e le vibrazioni nervose, non consentiva gran margine ad una manovra che cercasse uno spiegamento di largo respiro. Boniperti deve aver capito che non apparendo possibile una grande azione portata su tutto il fronte dell'attacco, si rendeva necessario irrobustire il centro campo per puntare, al momento giusto, sulle spalle più forti. Il gioco della Juventus appariva quindi un po' a singulti, forzatamente chiuso, sempre nella stretta avversaria. Il piano fallì al 14' per l'errore di mira di Sivori il quale aveva in palla da Colombo (quest'ultimo dalla posizione di mezzo sinistro) tirò da una decina di metri di una spanna a lato. E fu l'unica occasione che si presentasse.

Dall'altra parte Skoglund imperversava. Il gioco dell'Inter si allargava perchè l'uomo migliore era all'estrema sinistra. Le serpentine di Skoglund gettavano l'allarme in tutto il settore difensivo juventino, raramente si perdevano a mezza strada, un uomo smarcato lo creavano quasi sempre, ma avevano il difetto di essere troppo insistenti, il giocatore sviluppava verso la fine il terreno che aveva guadagnato in partenza, il contrattacco si diluiva, perdeva di incisività. Tuttavia il biondo interista era come una spina nel fianco della difesa juventina, la manovra dei nerazzurri ricevuta da esso alimentava costanza, inutile ricercare se sia solo meccanismo o tutta intelligenza; è una cosa o l'altra.

Poi verso la mezz'ora avvenne un episodio che non doveva restare senza effetto sul corso del gioco. Venturi intervenendo fallosamente su Boniperti (l'arbitro punì il fallo) si produceva una contusione che lo costringeva ad abbandonare il campo. Rientrò qualche minuto dopo col ginocchio sinistro fasciato e andò inutilizzabile all'estrema sinistra. Nello mediano lo sostituì Bicicli, cioè uno degli elementi più intraprendenti dell'attacco, e Tinazzi passò all'estrema destra. Il reparto più pericoloso dell'Inter si trovò mutilato. Tinazzi era stato preferito a Massei più lento e forse meno adatto ad una lotta serrata, ma l'avevo richiamato in squadra fuori condizione già da nuocitato. All'estrema fece poco, quasi niente, e andò sempre peggiorando.

Intanto la partita continuava con non diminuito ritmo. Al 25' Sivori veniva fermato in fallo da Invernizzi al limite dell'area di rigore. La Juventus che stringeva all'offensiva ora sembrava che venisse presa d'infilata. Il gioco aveva sussulti improvvisi, momenti di tensione, ma una fase di rilassamento. Al 41' era ancora Skoglund che lanciava una palla d'oro in area. Come si poteva prevedere il passaggio, Angelillo abbassò in piena corsa alle spalle della difesa, il tiro colpì in pieno Mattrel che si era precipitato fuori dai pali, l'occasione sfumò. Ma che spavento nella folla!

Nella ripresa la Juventus scattò subito all'attacco. Tiro di Sivori al 5' su passaggio di Boniperti, poi calcio d'angolo contro i bianconeri al 5' e, su contrattacco, tiro alto di Charles. Il ripiegamento in difesa dell'Inter per bloccare la reazione juventina aprì la strada a Cornelli. Il terzino partì da lontano, non trovò subito ostacoli, avanzò ancora e giunse nell'area di rigore avversaria. Affrontato da Bicicli, parve che la corsa del juventino dovesse aver fine, inciampò egli difatti ma si rese in piedi, giunse fino sulla linea di fondo a tre o quattro metri dal montante e qui centrò secco rasoterra. Davanti alla porta c'erano Charles e Boniperti con alle due difensori nerazzurri, tutti come avvinghiati. La palla arrivò in mezzo al gruppo, istrapata alle spinte Charles le piombò sopra e la deviò secco nella rete. I nerazzurri affermavano dopo la partita che s'era trattato di un'autorete di Fongaro; ma come potrà essere? Sarà stato un tentativo di intercettamento non riuscito, nient'altro.

Ora l'Inter cercava di riscattarsi, la sua controffensiva si sviluppò serrata e la Juventus ne parve a tratti intimorita. Boniperti non abbandonò più il centro campo, venne arretrato anche Colombo. Occorreva stringere i denti. Uno sbarramento subito venne formato alle spalle dell'attacco. La impennate dell'Inter crearono dei trambusti, ma mai delle situazioni di seria pericolo. Mattrel bloccava al 10' un forte tiro di Tinazzi, l'ultimo. Un minuto dopo un traversone di Sivori sibilava lungo la traversa della porta nerazzurra. Durò mezz'ora la reazione dell'Inter, poi si attenuò. Uscito dalla lotta ancora fresca di forze, la Juventus attaccò a sua volta con la prontezza, lo slancio, la freschezza dei primi minuti. A tre minuti dalla fine, ecco spuntare dall'estrema destra Colombo, egli supera Vincenzi e centra a circa un metro dal fondo: Sivori raccoglie al volo e fulmina la palla nella rete.

Commovente l'ovazione finale della folla. In un slancio di entusiasmo Sivori afferrava la palla e la lanciava nel pubblico, e fu come se gli offrisse il simbolo della vittoria e un pegno per quello futuro. Il gesto scatenò la folla in un impulso di entusiasmo frenetico. Più ancora della vittoria la esaltavano il modo com'essa era stata conquistata e le doti che formano il tessuto nuovo della squadra, cioè una forza morale commovente, un temperamento di combattente quale forse nessuno si attendeva così vibrante e operante, una capacità realizzatrice che ha forse al disopra dei limiti stessi del suo gioco. Non sappiamo se quella di ieri era la miglior Inter di quest'anno, certo l'incidente di Venturi le ha nuociuto, ma hanno nuociuto ancor più alla Juventus le assenze di Nicolè e Stacchini.

La partita ha confermato ancora una volta che la Juventus è la degna capolista del campionato: capolista di classifica e di gioco. Non ha un gioco che avvince ma ha un gioco che crea. Sivori è il solista più affascinante dei nostri campi, e Charles è il più razionale dei centravanti. Charles non ha le virtù di giocoliere di Sivori, ma è impiegabile. Si pensi al gol del pareggio ed a quello che ha capovolto la partita. E' l'uomo che non sbaglia quando non si deve sbagliare. E' altresì a questo suo movimento dal grande Boniperti che si muove l'attacco della Juventus e su cui si innesta la nuova potenza della squadra.

Ettore Berra

JUVENTUS: Mattrel; Corradi, Garzena; Turchi, Ferrario, Montico; Colombo, Boniperti, Charles, Sivori, Blacchini.

INTER: Mattaurol, Fongaro, Vincenzi; Invernizzi, Bernardin, Venturi; Bicicli, Tinazzi, Angelillo, Lorenzi, Skoglund.

ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.

RETI: nel primo tempo Lorenzi (I.), al 3'; Charles (J.) al 4'; nella ripresa: Charles (J.) al 7' e Sivori (J.) al 42'.

Spettatori: 60 mila circa; incasso 88 milioni.

Charles ha segnato: Sivori lo abbraccia e Stacchini a sinistra si congratula (f. Molaio)

FRANCA PARTITA DI ROBOTTI

Anche a Firenze delude il Napoli: 1-4

Montuori, fischiato, reagisce contro il pubblico

Dal nostro corrispondente

Firenze, lunedì mattina.

E' stata la più bella partita giocata quest'anno allo stadio di Firenze. Una partita che ha offerto momenti di alto agonismo, sprazzi di gran gioco e nel finale anche un pizzico di giallo per un incidente avvenuto fra Montuori e i tifosi della Fiorentina. Il Napoli si è presentato armato di tutte le intenzioni, per prendere a Firenze la rivincita del 4 a 1 subito domenica a Roma. Nei primi minuti qualche balla sazione del partenopei ha fatto sudare freddo la difesa viola.

La superiorità degli ospiti, però, ha avuto vita breve e ben presto Lojacono e Montuori hanno portato in scompiglio nell'area napoletana. Che il Napoli giocasse in condizioni di spirito non ci tutto [illegible] Pia dimostrato il fatto di Comaschi che è costato alla squadra di Amadei la prima rete. Su un passaggio di Montuori verso il centro dell'area azzurra, è intervenuto Comaschi con un braccio alzato. La palla è andata a picchiare su una mano del terzino. L'arbitro ha concesso la massima punizione e Cervato ha segnato spiazzando Bugatti con un'abile finta. Il gol è stato un durissimo colpo al morale dei napoletani che hanno avuto alcuni minuti di disorientamento. Per la Fiorentina è stato un gioco da ragazzi approfittarne: e infatti, al 17', Lojacono, a conclusione di una velocissima azione condotta da Prini e Montuori, ha battuto imparabilmente Bugatti.

Sul 2 a 0 la Fiorentina si è tirata prudentemente in difesa arretrando Gratton, Prini e a volte anche Bizzarri. Il Napoli ha potuto serrare i ranghi e segnare anche una certa prevalenza territoriale. L'attacco partenopeo non era però nella miglior giornata. Soltanto Vinicio e qualche volta Novelli si davano da fare per cercare di superare la fortissima barriera viola nella quale il giovane Robotti sostituiva egregiamente Magnini.

Nella ripresa, quando si attendeva la riscossa dei Napoli, è giunta come un fulmine a ciel sereno, al [illegible] minuto, la terza rete della Fiorentina. Il merito è stato tutto di Bizzarri. L'ala destra è partita da metà campo su un passaggio di Gratton, ha superato in piena velocità Grosso e resistito in area alla carica di Posio ed ha battuto Bugatti con un tiro da posizione difficilissima. Al Napoli da questo momento non è rimasto che gettarsi all'arrembaggio nel disperato tentativo di rimontare il gravissimo passivo. I laterali azzurri hanno lasciato Comaschi e Franchini al loro destino e la Fiorentina, sobbarcandosi il predominio territoriale fecero dei Napoli, ha portato numerosi pericoli alla rete di Bugatti. Al 17' Lojacono, partito forse in posizione di fuorigioco, ha potuto comodamente battere Bugatti segnando la quarta rete per la sua squadra.

A vittoria ormai assicurata, Montuori ha mancato per eccesso di confidenza un palo di favorevoli occasioni ed il pubblico lo ha fischiato. Al 42' il Napoli ha potuto segnare, ad una prodezza di Vinicio che ha scartato un dopo l'altro quattro difensori della Fiorentina ed ha insaccato con un tiro violentissimo.

E' stato subito dopo la rete di Vinicio che è accaduto l'incidente tra Montuori e alcuni spettatori. L'interno sinistro viola ha sbagliato un altro facile pallone e per rispondere ai fischi del pubblico è andato vicino alla rete di protezione del campo. Soltanto l'intervento dell'arbitro e dei compagni di squadra ha fatto sì che l'incidente non degenerasse. Subito dopo Bonetto ha dischiato la linea con metà della folla che applaudiva i giocatori e l'altra metà che fischiava Montuori.

In complesso la vittoria della Fiorentina è stata meritata per il migliore e più organico gioco della squadra viola nella quale tutti sembrato in netto progresso di forma. Ottima la prova di Lojacono, uno dei migliori in campo. Dei Napoli, nonostante il grosso passivo, il reparto migliore è apparso quello dell'estrema difesa. I migliori: Comaschi e Franchini. All'attacco Vinicio è apparso troppo solo per potar impegnare a fondo la retroguardia viola. Soddisfacente l'arbitraggio del torinese Bonetto.

Mario Gandolfo

FIORENTINA: Sarti; Robotti, Cervato; Chiappella, Orzan, Segato; Bizzarri, Gratton, Lojacono, Montuori, Prini.

NAPOLI: Bugatti; Comaschi, Greco; Marin, Franchini, Posio; Brugnia, Di Giacomo, Vinicio, Pesaola, Novelli.

ARBITRO: Bonetti di Torino

RETI: 1° tempo al 17' Cervato (F.) su calcio di rigore; 17' Lojacono (F.); 2° tempo: 3' Bizzarri (F.), 17' Lojacono (F.), 42' Vinicio (N.).

Il «catch» all'Alfieri

Carnera getta il rivale nella buca dell'orchestra

L'incontro di «catch», che aveva luci sera per protagonista Primo Carnera, ha attirato al teatro Alfieri una folla abbastanza numerosa. Il confronto principale ha visto impegnati il «gigante buono» di Sequals e il tedesco Richard Grup, un lottatore dall'aspetto distinto e con una barbetta bionda. Malgrado il suo aspetto compito, Richard Grup ha assalito Carnera con ogni mezzo: tirate di capelli, colpi alle reni e sgambetti. L'ex-campione del mondo dei pesi massimi ha sopportato ogni cosa, poi, alla terza ripresa, ha gettato il rivale oltre le corde del ring, nella buca dove solitamente vengono messi i suonatori dell'orchestra.

Tra gli altri incontri, interessante quello tra il negro cubano Geo Graziani ed il faentino Natale Vecchi, ex-campione d'Italia di lotta greco-romana e 45 volte azzurro, ora passato nelle file dei lottatori di «libera americana».

VENDITA AUTUNNALE
AVOGADRO - Via Po, 55
Vi dà l'occasione di rifornirvi di
VALIGIE - BORSE - VALIGIE - OMBRELLI - GUANTI
A PREZZO DI FABBRICA:

Cartella scuola	L. 470	Borsa vitello	L. 1750
Cartella vero cuoio	» 990 »	Borsa coccodrillo	» 6000 »
Cartella vitello serratura scatola	» 1990 »	Borsa lucertola	» 5500 »
Cartella due tasche	» 1390 »	Valigia [illegible]	» 490 »
Porta campione grandiss. cinghiale	» 3590 »	Valigia tessuto bordo cuoio	» 990 »
Diplomatica grana foca	» 1490 »	Valigia aviongleggerissima	» 3590 »
Sottobraccio due lampo	» 675 »	Valigia vero cinghiale	» 5500 »
Sottobraccio vero cuoio	» 990 »	Valigia armadio	» 7990 »

Ombrelli L. 950 in più; Guanti 500 in più; Bauli 5500 in più; Portamonete da L. 150 in più; Portadollari da L. 350 in più

FONDATA nel 1900
DEBENEDETTI
CONFEZIONI
Via Nizza 7 - TORINO - Telef. 42-343
AUTUNNO-INVERNO 1957
TRADIZIONE e CONVENIENZA!
Nessun teorna di smentita si può affermare che
DEBENEDETTI
è IL NEGOZIO più ASSORTITO in PALETOTS e SOPRABITI
(esclusivamente per uomo)
Per questo motivo, ma soprattutto per i
PREZZI VANTAGGIOSI
tutta Torino e Provincia accorre (realisticamente da DEBENEDETTI!
Paletot pura lana a L. 11.500
Soprabito novità a L. 14.800
(Produzione 1957)
ed innumerevoli altri tipi, fini e finissimi tutti convenientissimi e di Gran Moda.
Eleganti sempre i Loden Cammello caldi e soffici
Impermeabili Mackintosh garantiti puri a L. 13.500
VISITATE LE VETRINE — VI CONVINCERETE
NB. - REGALO UTILE AI COMPRATORI

FRIGORIFERI
MACCHINE PER CUCIRE Vigorelli
TELEVISORI
ELETTRODOMESTICI LOTTI VIA MAZZINI 46 20 RATE

ERNIA
ISTITUTO MEDICO DI ORTOPEDIA ADDOMINALE
A.R. DI BERNARDO - Viale Monza 31, Milano, tel. 287-030
Se malgrado la presenza dei cuscinetti la vostra ernia sfugge o s'ingrossa, provate il
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
senza molle né cuscinetti, smontabile, lavabile
CONFEZIONATO ANCHE IN TESSUTO DI
NYLON
ESCLUSIVITA' ASSOLUTA DELL'ISTITUTO
Lavabilità e durata indefinite - Efficacia sempre garantita
E' pertanto la vostra ernia [illegible] che ci permette di offrire
IL MODELLO 114 SEMPRE A L. 5000
La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso
PRIMA DI FARE UN ACQUISTO QUALSIASI VISITATECI
VISITE MEDICHE E PROVE GRATUITE - CATALOGO GRATIS
TORINO: tutti i giorni presso la filiale
VIA S. QUINTINO, 4 - STUDIO MEDICO - Telef. 524-500
SI COMUNICA
CHE IL DIRETTORE SANITARIO DELL'ISTITUTO RICEVERA' PRESSO LA FILIALE DI TORINO - VIA SAN QUINTINO 4 - MARTEDI' 5 - MERC. 6 - GIOVEDI' 7 - VENERDI' 8 NOVEMBRE
PER PRESENTARE I PIU' RECENTI MODELLI A TUTTI I SOFFERENTI DI
ERNIA

Per la
salute dei giovani
durante il periodo della pubertà

Molti adolescenti, durante il periodo del maggior sviluppo, vengono ad attraversare un periodo di crisi nervosa, accompagnata da indebolimento e disappetenza.

Giova, in questi casi, la cura del Proton, che favorisce la ripresa delle normali energie ed impedisce il deperimento dell'organismo. Si devono somministrare tre cucchiaini di Proton al giorno, prima dei pasti, e se ne deve prolungare la cura per due mesi circa.

*

PROTON

(Autorizzazione Pref. N. 0665, Torino, 19-8-1949) (375)

Perché soffrire camminando male?
ALI ai piedi con i PLANTARI DANICA
FABBRICATI SOLO SU MISURA
Una specialista sarà a vostra disposizione presso i negozi:
SANITAS - Via Consolata 11 e via Milano 14
nei giorni 28 e 29 ottobre
INTERPELLATECI, NON COSTA NULLA

14 giocatori e due allenatori bergamaschi indisposti

Il Milan ha travolto l'Atalanta-ragazzi: 5-0

MILANO, lunedì mattina.

(l. c.) - Sguainata dall'epidemia di febbre asiatica, l'Atalanta aveva cercato invano di ottenere il rinvio della partita documentando che Boccardi, Gaibiati, Remondi, Vittori, Gustavsson, Jonich, Ammoyazzi, Lenzini, Longoni, Conti, Mius, Bonistalli, Fenaroli e Savoldi, più i due allenatori Rigotti e Bonomi, risultavano indisponibili; ma di fronte al rifiuto della Lega nazionale e del Milan la squadra bergamasca non ha potuto far altro che mettere allerta agli esperti Angeleri, Cattaneo e Cardani non stanchi di ragazzi. La prima linea, guidata dal diciassettenne Trapelotti, contava in tutto 56 anni.

Il Milan ha segnato con Cucchiaroni dopo mezz'ora di gioco. Nella ripresa tre reti di Bean al 1', al 19' e al 36', e una di Maziani al 28'. Arbitro Mauvelli di Roma.

Padovani resta campione per squalifica di Vecchiatto

PARMA, lunedì mattina.

Il campione italiano dei pesi leggeri Marcello Padovani ha conservato il suo titolo ieri a Parma battendo lo sfidante Mario Vecchiatto per squalifica all'ottava ripresa. Nel corso di un «corpo a corpo» i due avversari si sono colpiti reciprocamente con una testata e Padovani ha riportato una vasta ferita al sopracciglio sinistro. Anche Vecchiatto aveva la fronte arrossata per una contusione ma l'arbitro Barrocchio di Roma, ritenendo che la testata fosse partita dall'sfidante, aveva deciso la squalifica assegnando la vittoria a Padovani.

In Spal-Genoa (1-1) Macor e Leopardi infortunati

Ferrara, lunedì mattina.

Spal. Genova è stata una partita che non ha offerto molto. Assai, diciamo pochissimo, chè tutto l'incontro è stato inficiato di scarsezza di calcioni e di fischi. La Spal è apparsa, specie nella seconda parte della gara, poco mobile, imprecisa e all'attacco ha fatto vedere un quintetto di punta senza legami e quasi con un Penna fuori fase e uno Zaglia sempre alla ricerca dei palloni vaganti. Lo stesso discorso è d'obbligo anche per i tiratori.

E' la Spal che per prima va a segno. In apertura di ripresa, al 4', Zaglia raccoglie un pallone giunto a centro campo, scende lateralmente, quindi allunga a Macor. Il centravanti da oltre 10 metri spara in rete battendo Cudicini. Il pareggio per gli ospiti giunge 28' più tardi. Dal Pos cosmetto fallo ai danni di Abbadie al limiti dell'area. Joani decreta la punizione. Tira Prignani e il cross è raccolto di testa da Barisoni, che non ha difficoltà a battere Bertocchi. Leopardi del Genoa e Macor della Spal, vittime di incidenti di gioco, hanno disputato il secondo tempo all'ala sinistra nei rispettivi schieramenti.

La Roma nella ripresa sconfigge la Lazio: 3-0

Roma, lunedì mattina.

La partita era finita sul chiudi di una quasi perfetta parità. Giocò piacevole da ambo le parti, azioni smodatissi alternatamente e senza intoppo. Magari la Roma era più solida in difesa, per l'accortezza dei suoi uomini migliori, quali Carnici, Stucchi e Manfredini, ma in sostanza il gioco si equilibrava.

Nella ripresa, Ghiggia trovava subito la posizione giusta e la maniera decisiva per lasciare sul posto Eufemi, e la Roma si scatenava. Costa, decchi e Lojodice, si proiettavano continuamente in area avversaria e già al 5' Lojodice aveva l'occasione di segnare, ma Lovati — con la punta delle dita — deviava la palla oltre il fondo. Poi la Lazio cedeva netto, mettendo a nudo i limiti nella sua difesa, tatticamente male impostata. Molino non riusciva più a controllare Lojodice, e così Eufemi nei confronti di Ghiggia. Per di più Pistrin e Secchi spesso o volentieri riuscivano a farla franca. E al 16', logica conseguenza di una superiorità che con il passare dei minuti diventava sempre più manifesta, la Roma passava.

Costa tentava una delle sue solite azioni isolate, ma Prini riusciva a spiazzargli il pallone, che capitava sui piedi di Lojodice appostato fuori dell'area. Bravo ripresa, e Zaia di tiro. Le maglie della difesa biancazzurra si allargavano davanti al giallorosso e lo stesso Lovati arretrava all'uscita. Il romanista allora lasciava partire una fucilata, quattro o cinque metri prima della linea bianca, e il pallone s'insaccava nell'angolino alto.

Restava ancora di reazione da parte della Lazio e i giallorossi continuavano a premere. Al 25', puntuale giungeva il secondo gol. Ghiggia fuggiva sulla destra e trovava la palla con cronometrica precisione sul piede di Costa che, al volo e da posizione abbastanza difficile, centrava di bersaglio.

Il resto della partita non era che un incasinato della squadra giallorossa che aveva più volte la possibilità di aumentare il vantaggio. E al 41' Ghiggia, a suggello di una delle sue più belle partite in giallorosso, segnava una rete giocata con un tiro da fondo campo che sorprendeva il pur bravo Lovati.

Il Verona nel finale supera l'Udinese: 3-2

Verona, lunedì mattina.

Il Verona ha battuto l'Udinese per 3 reti a 2 nel corso di una partita emozionante.

Al 7' i bianconeri sono passati in vantaggio con una stupenda rete dello svedese Lindskog. Ha pareggiato il Verona al 32' in seguito a una mischia su corner: Stefanini raccoglieva il tiro dall'angolo di Bassetti e realizzava spedendo in rete (si è parso però che la palla sia stata deviata da Del Vecchio). Nella ripresa gol degli scaligeri al 37' su tiro di Bassetti e solo quattro minuti dopo i bianconeri pareggiavano per merito di Pentrelli. A tre minuti dal termine, Bassetti alzava con un tiro fortissimo da pochi metri la vittoria del Verona.

Classifica e risultati

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE V.	N.	P.	RETI F.	S.
Juventus	15	8	6	0	2	18	7
Fiorentina	11	8	5	1	2	16	7
Napoli	11	8	4	3	1	20	12
Roma	11	8	4	3	1	11	6
Alessandria	9	8	3	3	2	10	7
Padova	9	8	3	3	2	10	11
Verona	9	8	4	1	3	13	14
Lanerossi	8	8	3	2	3	9	9
Sampdoria	8	8	3	2	3	9	8
Milan	7	8	3	1	4	10	7
Inter	7	8	2	3	3	8	9
Lazio	7	8	3	1	4	14	20
Spal	7	8	2	3	3	8	11
Udinese	6	8	2	2	4	13	18
Torino	5	8	2	1	5	7	11
Bologna	5	8	2	1	5	10	16
Atalanta	5	8	2	1	5	8	16
Genoa	3	8	0	3	5	4	17

8ª GIORNATA	
2-0 Alessandr.-Bologna	1
4-1 Fiorentina-Napoli	1
3-1 Juventus-Inter	1
5-0 Milan-Atalanta	1
3-0 Padova-Torino	1
3-0 Roma-Lazio	1
1-1 Samp-Lanerossi	X
1-1 Spal-Genoa	X
3-2 Verona-Udinese	1
9ª GIORNATA	
0-0 Messina-Palermo	X
2-1 Prato-Marzotto	1
1-0 Pro Patria-Mestrina	1
3-3 Siena-Say. Ravenna	1

TOTOCALCIO - Monte premi L. 488.813.034

Colonna vincente: 1-1-1; 1-1-1; X-X-1; 1-1-1-1

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	1029	85	L. 237.700
Con 12 punti	23479	1952	L. 10.300

TOTIP - Col. vinc.: 1-1; X-2; X-2; X-2; 1-X; X-1

Ecco il dettaglio delle sei corse indicate dalla schedina:

Pr. Merano (8. Giro, galoppo)	1. Amir — 2. Swank
Pr. Isolabella (8. Giro, galoppo)	1. Cappella — 2. Valmy
Pr. Ostiano (Capannelle, gal.)	1. Ubas Nor — 2. Zoccapeziana
Premio Sopri (Agnano, trotto)	1. Mordauni — 2. Carillon
Pr. Interesse (Arcoveggio, tr.)	1. Izotta — 2. Minisa
Pr. della Cascia (Montebello, tr.)	1. West Rod — 2. Tenebroso

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	1	0	L. 7.388.300
Con 11 punti	37	1	L. 199.081
Con 10 punti	483	28	L. 15.833

Mass non è partito, Fangio quarto

Behra su Maserati primo a Casablanca

Jean Lucas esce di strada e sfascia due auto del Sultano del Marocco: tre feriti - Un medico accorre in elicottero

CASABLANCA, lunedì mattina.
Jean Behra su Maserati alla media di km. 180,383 ha vinto il Gran Premio Automobilistico del Marocco disputatosi su un circuito di km. 7,600 da coprire 50 volte per un totale di chilometri 418,655. Si è avuta una gara avvincente cui hanno assistito il Sultano ed una folla strabocchevole.

Purtroppo si deve lamentare un drammatico incidente: al 44° giro il francese Jean Lucas è uscito di pista ed è andato a cozzare con estrema violenza contro due automobili, fermate oltre la barriera protettiva in balle di paglia. Le due macchine appartenevano alla famiglia reale del Sultano ed erano sorvegliate da due agenti e da un antista, rimasti illesi. La notizia dell'accaduto è stata immediatamente trasmessa al centro di pronto soccorso dal quale si è levato in volo un elicottero prelevando poi dal chilometro precedente per casi di emergenza. Tanto il Lucas come i due agenti e l'antista sono stati urgentemente trasportati per via aerea all'ospedale. Il pilota francese corre in gravi condizioni.

La corsa è stata nettamente dominata da Behra dopochè Fangio ha subito il ritiro uno sbarramento ed è stato costretto a raggiungere i « box » lentamente. Successivamente l'asse argentino (che fra l'altro era favoritissimo) è ripartito all'inseguimento ma si è classificato soltanto quarto. Secondo le previsioni dei tecnici l'insidia maggiore per la Maserati era rappresentata dalla Weinall di Stirling Moss. L'inglese però all'ultimo momento non ha potuto prendere il via in seguito ad un lieve mal di gola.

1. Behra su Maserati che ha compiuto il percorso in due ore e 18 minuti alla media di km. 180,383; 2. Musso (G.B.) su Vanwall in 2 ore 18' e 55"; 3. Trintignant su BRM in 2 ore 19' e 42"; 4. Fangio su Maserati in 2 ore 20' e 10".

Jean Behra

Il primato della corsa è stato migliorato da 44 concorrenti

Munaron con la "Ferrari Testa Rossa,, vince a tempo record la Sassi-Superga

La salita compiuta alla media di km. 88,508 - La Fiat 600 di Argenti domina nella classe turismo 750

Sassi-Superga, nona edizione: la corsa dei records. Quarantaquattro concorrenti su 11) partiti hanno battuto (di molto oppure di misura) il precedente primato stabilito nel 1955 con una macchina di costruzione originalissima da Cordero di Montezemolo. Il gentleman torinese aveva scalato il colle in 5'42"1/5; ieri tra Gino Munaron, primo assoluto e magnifico dominatore della corsa (5'7"1 il suo tempo) e la signorina Emma Borga (7'11"7) oltri 42 concorrenti hanno demolito il limite della competizione.

La prima delle « 650 » normali da turismo ha compiuto i 4,500 km. del tracciato in 4'7"9, alla media di quasi 67 all'ora. Le « Giulietta » normali hanno « girato » superando i 73, le « Fiat Abarth Zagato 750 » hanno raggiunto i 76 chilometri-ora. Carlo Mario Abate (sulla sua « Giulietta SV Zagato ») ha marciato ad oltre 81 di media a Gino Munaron, con il 2 litri Ferrari « Testa Rossa » ha toccato la media sbalorditiva di km. 88,508. E' sistema di un programma meccanico e tecnico di notevoli proporzioni aver raggiunto un miglioramento così evidente e soprattutto così unito: stavolta l'uomo ha fatto la sua parte in modo superlativo, ma anche la perfezione del prodotto meccanico ha dato un contributo notevole.

La vittoria assoluta è toccata a Gino Munaron. Temeva — e lo aveva detto nel giorno di prova — che la potenza della macchina non potesse aver ragione della maneggevolezza delle vetture sport di cilindrata inferiore. In corsa, ieri, ha « sparato » in pieno, dall'inizio all'arrivo. Il distacco che ha inflitto a tutti i rivali non ha bisogna di commenti, parla da sè. Ha lasciato a 4 secondi Luciano Mantovani ed il ragazzo della Osca (la Casa lo assiste in maniera ufficiale) ha tutta una serie di affermazioni di rilievo nella sua breve e brillantissima carriera. Tra Mantovani (vecchio classificato) e Mino Toselli (ottavo assoluto), la differenza di tempo tra i vari concorrenti è risultata esigua. Raccolti in un fazzoletto si potrebbe dire di Bordoni, Balzarini, Lo Coco, « Pacifico », Monti e Toselli. Essi hanno portato a termine la difficile salita staccandosi l'un l'altro di pochi secondi, qualcuno di quelli di secondo soltanto. Gianni Balzarini, ex-pilota da caccia, ha chiesto tutto alla « Osca 1450 ». Ha vinto nella sua classe, è finito quarto assoluto in graduatoria, ma ha rischiato un attacco d'itterizia quando, a poche decine di metri dal traguardo, si è accorto che il motore lo stava « piantando ». Per quelle poche decine di metri, dopo uno sforzo disperato con grandissima abilità ed indiscutibile coraggio, si è visto sfuggire il terzo posto assoluto da Bordoni (Maserati 200 SI).

Il campione di « bob » Eugenio Monti e Mino Toselli, hanno condotto una gara « strana ». I due piloti avevano tutti i numeri per infilarsi nelle prime di classe. Invece sono finiti al settimo ed all'ottavo posto. Intendiamoci, salire da Sassi alla Basilica in 5'11"3 e in 5'18"1, come hanno fatto i due corridori menzionati, non è impresa da tutti i giorni, ma al termine della prova Monti e Toselli erano insoddisfatti. Il « rosso volante » di Cortina, si rimproverava di aver sbagliato troppe curve e di non aver potuto recuperare il perduto nel breve tracciato. L'altro confessava di aver avuto troppo « rispetto » per il motore. Una nuova prova di abilità e di classe ha fornito Carlo Mario Abate. E' salito con sicurezza, forte nelle riprese, calmo e riflessivo su ogni metro del percorso. Ha conquistato il titolo di campione per il 1957 ed ha concluso in modo degnissimo una annata piena di soddisfazioni.

Le concorrenti femminili in Sassi hanno fatto stravedere. Ada Pace ha concluso la prova quinta di categoria, staccata di soli secondi da Abate, ed ha lasciato alle sue spalle piloti esperti come Carlo Leto di Priolo, Coriasco, Bonetto. Luciana Guzzchino ha corso con brevarum, mettendo in luce doti brillanti. Emma Borga è finita al 17° posto, ma ha pure battuto il record della corsa, sia pure di tre decimi di secondo.

Una corsa riuscita la IX Sassi-Superga, con tanti iscritti (137), tanti partenti (114), molti arrivati (106) e pochissimi incidenti di soli mezzi meccanici e neppure gravi. Il pubblico, abbastanza folto è stato degno dell'avvenimento, non ha causato un solo guaio ai tutori dell'ordine. Non è poco.

Giuseppe Barletti

Classifica generale e di categoria

CLASSIFICA ASSOLUTA: 1. MUNARON Gino (Ferrari Testa Rossa) 5'7"1, media km. 88,508 nuovo record, primato precedente: Cordero di Montezemolo 5'42"1, media km. 76,321); 2. Mantovani Luciano (Osca 1100) 5'11"8; 3. Bordoni (Maserati 200 SI) 5'12"1; 4. Balzarini (Osca 1450) 5'12"9; 5. Lo Coco (Osca 1100) 5'13"5; 6. « Pacifico » (Maserati 200 si) 5'14"2; 7. Monti (Osca 1100) 5'14"3; 8. Toselli (Osca 1100) 5'15"1; 9. Brändoli (Lancia Marino) 5'15"1; 10. Brandi (Osca MT 4) 5'16"4.

CLASSIFICHE DI CATEGORIA. Turismo di serie.

Classe fino a 750: 1. ARGENTI (Fiat 600) 4'7"9, media km. 66,901; 2. Xarchi (id.) 4'9"6; 3. Della (id.) 4'16"5; 4. Musso (id.) 4'17"9; 5. D'Alessandro (id.) 4'19"5; Borghesia (Dyna Panhard) 4'25".

Classe oltre 750 fino a 1000: 1. ZIMMERMANN (Giulietta) 5'44"2, media km. 75,468; 2. Todisco (id.) 5'46"; 3. Cavallo (id.) 5'47"9.

Classe oltre 1000 fino a 1300: 1. « SAN BERNARDO » (A. Romeo 1900 T. I.) 5'20", media km. 76,815; 2. Negri (id.) 5'41"2; 3. Moretti (id.), Feraldi e Fedeli, (tutti con il tempo di 5'45".

Gran turismo:

Classe fino a 750: 1. CUSSINI (Abarth Zagato) 5'31"6, media 70,102; 2. Fenech (id.) 5'36"3; 3. Giani (id.) 5'43"7.

Classe fino a 1300: 1. ARATH Carlo Mario (Giulietta SV, Zagato) 5'24", media km. 81,176; 2. « Pegaso » (Giulietta SV) 5' 23"1; 3. Magnaschi (id.) 5'26"9, 4. Quadrio (id.) 5'28"; 5. Face Ada (id.) 5'28"2; 6. Lois di Priolo C. (id. Zagato) 5'31"6.

Classe oltre 1300: 1. SCARFIOTTI (Fiat 8 V) 4'56", media km. 89,756; 2. Lois di Priolo D., 5'21"1; 3. Lois di Priolo M. 5'21"8; 4. Gatta (A. Romeo 58 Sagato) 5'28"9.

Sport:

Classe fino 750: 1. RIGAMONTI (Osca 750) 5'23"8, media km. 81,216; 2. Brasca (Moretti Sp.) 5'31"2; 3. Di Nepi (Dyna Pan.).

Classe fino a 1100: 1. MANTOVANI (Osca 1100) 5'11"8; media km. 86,389; 2. Brandi (Osca MT 4) 5'16"4; 3. Blei (Osca) 5'20"8; 4. Cortesero G. (Osca MT 4) 5'26"4.

Classe fino a 1300: 1. BALZARINI (Osca 1450) 5'12"4 media km. 86,978; 2. Lo Coco (Osca 1100) 5'13"5; 3. Monti Eugenio 5'14"3.

Classe oltre 1600: 1. KUNARON; 2. Bordoni; 3. « Pacifico »; 4. Brandoli; 5. Todeschi.

Il campionissimo riprende il ritmo migliore

Coppi, Fornara ed Astrua entusiasmano a Santhià

DAL NOSTRO INVIATO

Santhià, lunedì mattina.

Seduto su una panca, tuttochiante per i residui dell'asiatica, ma in sguardo triste dell'impiegato in turno domenicale di lavoro, Fausto Coppi, ieri pomeriggio, prima che iniziasse il circuito ciclistico di Santhià, finalmente una dichiarazione di cuore in vena.

« Fatta la preparazione per Tolonautch! ». « Sì, anche stamattina mi ne sono venuto in bici da Alessandria a San Germano segnando in alcuni tratti una Lambretta guidata da Milano ». « Sarà facile la prova? ». « Mica tanto. Debbo partire con il tempo d'un minuto per un chilometro, ovvero 60 all'ora. Non molto dietro un derny, ma il Velosio della Sport ha un anello piccolissimo con quattro curve. Non so proprio come me la caverò, so dovessi intervenire più volte a tempi via via raccorciati ».

Fatto questo pessimistico preambolo, Fausto ha inforcato senza entusiasmo la bicicletta ed ha iniziato la sua esibizione: prima nell'Omnium professionisti in coppia con Gismondi, poi nel Gran Premio a traguardi su 40 giri. Ebbene, via via che si è snodato la gamba, il nostro sfortunatissimo Fausto ha sfoderato un'agilità, una freschezza nello scatto inesplicabili. Un circuito è pur sempre un circuito, tuttavia le condizioni atletiche d'un corridore hanno evidenti, « cinquantesimo » si sta ripredendo.

Nella prova a traguardi è giunto secondo dietro il compagno di squadra sulla Carpano, Gismondi, ieri addirittura scatenato. (E dire che Gismondi prima di partire accusava sintomi d'influenza asiatica!). E' anche piaciuto Fornara: vittima d'una foratura, Pasqualino si è prodotto per pura esibizionismo dinnanzi al pubblico quasi conterraneo in un insegnamento molto brillante e coronato da successo. Da non dimenticare, per carità, l'idolo della folla locale, il simpatico Astrua, autore di sienne belle agroppate e vincitore dell'ultima volata con uno scatto incredibile.

A parte queste premesse sportive, ieri il circuito ha avuto un protagonista: l'onorevole della d.c. Renzo Franzo che soltanto dietro vive insistenze al Ministero degli Interni è riuscito a strappare l'autorizzazione alla manifestazione. Tale « placet » già era stato richiesto un anno fa dal signor Alfredo Macchiaraldo, frenetico organizzatore. In via di massima si era risposto con un sì. Quindi contratti con i corridori, preparazione del tracciato e così via. Chi poteva immaginare un anno fa, che le elezioni amministrative in provincia di Vercelli avrebbero causato proprio il 27 ottobre? Improvvisamente la scorsa settimana la Prefettura comunica che per mancanza di forze d'ordine in misura adeguata, la manifestazione doveva essere rinviata. Un crollo.

Il signor Macchiaraldo, se non rovinato, certo si trovava in gravi guai. Per fortuna l'on. Franzo prendendo la questione a cuore ha fatto sì che venissero concessi in prestito agenti della provincia di Torino. E la autorità in tribuna ieri regalmente spiccava la bella maglia di Fornara che porta in un capitano bracciatella d'oro tutte le medaglie conquistate dal merito. Insieme un mezzo chilo di roba equivalente a qualche decina di migliaia di chilometri.

Molta folla, incredibilmente disciplinata lungo gli 850 metri del percorso snodantesi nell'abitato di Santhià.

Velocità su due giri. Prima prova: 1. Gismondi; 2. Piazza; 2. Fornara. Seconda prova: 1. Albani; 2. Astrua; 3. Coppi. Classifica: Albani-Piazza punti 5; Gismondi-Coppi 4; Fornara-Astrua 3. Prova a cronometro con cambio: 1. Fornara-Astrua 3'9"8/10; 2. Piazza-Albani 3'9"3; 3. Coppi-Gismondi 3'9"8.

Eliminazione professionisti. Prima batteria: 1. Alfo Ferrari; 2. Filippi. Eliminati nell'ordine: Barozzi, Correa, Gaggero, Nicolo, Grassa, Michelon, Kazianka, Mannocco, Follarini, Nascimbene. Seconda batteria: 1. Gismondi; 2. Piazza. Eliminati nell'ordine: Albani, Astrua, Coppi, Fornara.

Per il gran premio « Omnium degli assi » le coppie Coppi-Gismondi, Astrua-Fornara, Albani-Piazza hanno totalizzato ciascuna 15 punti, la vittoria è stata assegnata alla coppia Coppi-Gismondi poichè Gismondi ha vinto l'ultima prova ed eliminatoria.

Nell'americana su 60 giri pari a km. 45,300 (coperti in 1 ora 5'37", media 45,350) ha vinto Gismondi p. 47; 2. Coppi 32; 3. Astrua a Michelon 16; 4. Fornara 11. I traguardi sono stati vinti nell'ordine da Gismondi, Gismondi, Gismondi, Albani, Coppi, Gismondi, Coppi, Coppi, Fornara, Grassa, Astrua. Per l'ultima traguardo doppio punteggio.

Remo Grigliè

Nonostante un rigore sbagliato

Novese-Carrarese: 2-0

DAL NOSTRO INVIATO

Novi Ligure, lunedì mattina.

La Novese ha prontamente riscattato la secca sconfitta subita sul campo della Spezia, battendo la Carrarese per 2-0. La vittoria avrebbe potuto avere anche più vasta proporzioni se gli attaccanti piemontesi non avessero mancato alcune facili occasioni e se l'asse non avesse realizzato su calcio di rigore che De Paoli ha calciato nella braccia del portiere. La squadra, specie nel primo tempo, ha avuto delle incertezze: meglio ha fatto nel secondo tempo quando il suo predominio in campo è stato schiacciante.

La Carrarese è una squadra solidamente inquadrata con una difesa robusta e degli attaccanti veloci e sbrigativi. Ha avuto la disgrazia, dopo neanche venti minuti di gioco, di perdere il suo cannoniere Pavesi, rimasto azzoppato in una mischia in area novese. Il bravo attaccante ha cercato di rientrare in campo, ma dopo un paio di minuti, ha dovuto definitivamente rientrare negli spogliatoi. Questo fatto indubbiamente ha avuto una parte decisiva nell'andamento del gioco.

Già fin dalle prime battute i toscani facevano provare qualche brivido ai tifosi locali: Pelloni, che del quintetto degli avanti della Carrarese è stato il propulsore e il coordinatore, scoccava al 1° minuto un tiro radente dalla linea di fondo che percorreva tutta l'area della porta, ma Volpi arrivava in ritardo sul pallone. Al 10' era la Novese a mancare una facile occasione, quando Fumagalli a tu per tu coi portiere tirava fuori. Al 17° in una mischia sotto la porta della Novese l'ala destra dei toscani Parma rimaneva azzoppato. Egli lotterà in campo dopo una decina di minuti, per rientrare quasi subito negli spogliatoi.

La squadra locale prendeva decisamente il comando delle azioni: al 23° Bettini salvava a porta vuota su rovesciata dell'ala destra novese Poggio, mentre al 37° era De Paoli a impegnare Scaragni in una difficile parata.

La Novese passava Anzi meritatamente in vantaggio al 42° in un'azione susseguente a calcio d'angolo: Bey tirava dalla bandierina, Giannazzi respingeva. Di Chio da fuori area sparava al volo e il pallone con la velocità di un proiettile si infilava nel lontano angolo destro.

Nel secondo tempo la Novese attaccava con lena rinnovata, intensificando numerose azioni di buona fattura, in particolare ad opera degli attaccanti De Paoli e Poggio, cui dava un deciso appoggio la mediana specie con Di Chio. La squadra locale mancava alcune facili occasioni fra l'altro stampava un palone sulla traversa (7° minuto), ma finalmente aumentava il vantaggio al 16° su azione Poggio-Fumagalli, conclusa con un tiro imparabile di Bey. Al 17° la Novese otteneva un rigore per fallo di Giannazzi su Bey: il tiro violento di De Paoli era bloccato se due tempi da Scaragni.

La Novese ha giocato una buona partita dando un saggio delle sue possibilità. La squadra ha accusato qualche lacuna per l'assenza di Muzio e per la precarietà forma di alcuni suoi uomini già colpiti da malattia che rientravano in squadra non ancora perfettamente a punto, intravia la sua grave si deve considerare positiva. Il sono distinti il terzino Muria, il mediano Di Chio e gli attaccanti Poggio e De Paoli.

La Carrarese ha avuto il suo miglior uomo nella mezz'ala destra Pelloni.

GIOVANNI FACCIOLI

Nella Lega Interregionale

Prima categoria - Girone A

RISULTATI: Spezia-Varzi 6-1; *Varese-Fanfulla 1-0; *Cairatese-Saia Varese 1-1; *Foligno-Casale 2-1; *Novese-Carrarese 2-0; *Cuneo-Solvay 2-0; *Corbetta-Canista 2-1; *Arezzo-Piacenza 1-1.

CLASSIFICA: Spezia p. 8; Cairatese e Novese 7; Carrarese, Corbetta, Cuneo e Fanfulla 6; Lucchese, Saia Varese, Casale, Arezzo 5; Canista 4; Solvay e Foligno 2; Fanfulla e Piacenza 1.

Seconda categoria - Girone A

RISULTATI: *Vogherese-Mazenta 6-1; *Vado-Sammargheritese 1-0; *Entella-Finarese 4-0; *Rapallo-Sestri Levante 1-0; *Sanremese-Ivrea 0-0; *Chiavarese-Andrea Doria 3-2; *Asti-Voghorese 4-1.

CLASSIFICA: Entella p. 9; Vado 6; Rapallo 7; Sestri Levante, Asti, Vogherese 5; Andrea Doria, Sanremese, Ivrea, Chiavarese 3; Voghorese, Magenta e Finarese 2; Savona 2; Sammargheritese e Valore 1.

Contrastato il "derby,, tra Veloce e Savona: 2-2

Savona, lunedì mattina.

Il derby fra le due squadre savonesi ha richiamato una folla imponente: oltre cinquemila persone gremivano infatti il campo « Valerio Bacigalupo ». La partita giocata all'insegna della cavalleria è stata strenuamente combattuta.

Il risultato finale di parità è senz'altro giusto. La Veloce si portava in vantaggio con un tiro di sorpresa di Casanova al 1' di gioco dal limite dell'area di rigore.

Il Savona accusava lo smacco e faticava a organizzare l'offensiva, ma infine vi riusciva: all'8' il pareggio dalla Veloce, Mariani, con perfetta scelta di tempo, si tuffava sui piedi di Pastorino rispondendo a corpi gli la palla.

Durante il periodo di maggior predominio del Savona, Casanova, fuggito su azione di contropiede, operava un centro: Sulla palla saliva a vuoto il terzino avversario Valle e con un leggero tocco la faceva passare sopra la testa del portiere Cavo, realizzando la seconda rete per la Veloce.

Il Savona non si dà però per vinto, e costruisce azioni su azioni, sotto la regia del suo mediano laterale Mariani. Al 30' del primo tempo Capporina, dalla Veloce, accusa il ricuitamarsi di uno strappo ed abbandona il campo.

Nella ripresa la Veloce adotta una tattica strettamente difensiva, ma il Savona, adesso è scatenato e domina incontrastato. Al 15' il contravanpi del Savona, Vaccari, riesce a liberarsi di due rivali e manda di poco alto tentando di far passare la palla sulla testa del portiere. Il goal per il Savona è però ormai maturo. Lo segna infatti al 26' Gennari con un tiro imparabile nell'angolo basso, a fil di montante. La difesa granata, ormai vacillante, non può evitare il pareggio realizzato al 41' da Gennari, direttamente su calcio d'angolo.

*Vado-Sammargheritese 1-0 — Il Vado, pur privo di cinque titolari, è riuscito ad imporsi grazie ad una rete segnata da Gratarola al 15' del primo tempo.

*Entella-Fiorenzuola 4-0 — I liguri, chiusi a reti inviolate il primo tempo, si sono scatenati nella ripresa realizzando quattro goals, con Sanguineti, Pieri e due volte con Guerra.

*Asti-Voghorese 4-1 — Il contrattacco astigiano Sonnerra, che rinforza la squadra dopo un mese di assenza per infortunio, è stato l'eroe della giornata, avendo realizzato tre dei quattro goals della vittoria biancorossa, al 5' e al 37' del primo tempo e al 14' della ripresa. Il quarto goal è stato segnato al 30' della ripresa da Gristiano, mentre la rete della bandiera per la Voghorese è stato ottenuto da Bevilacqua al 39' del primo tempo.

*Chiavarese-Andrea Doria 3-2 — Hanno segnato: Scaglia "(C.) al 5', Buda (C.) al 10', Meneghetti (D.) al 35' del primo tempo; Meneghetti (D.) al 4', Balmonte (C.) al 10' della ripresa.

*Pontenurese-Magenta 4-1 — Reti: Andreis (P.) al 4', Leona (P.) al 12' del primo tempo; Leone al 23', Maronati (M.) al 36'; Durina (P.) al 41' della ripresa.

Combattivo il Casale sul campo di Foligno: 2-2

Foligno, lunedì mattina.

All'21' del 1° tempo Rambotti del Foligno passa a Gardelli. Pronto passaggio di questi a Colagiovanni che lancia all'uscita il portiere ospite e lanzone con un brillante tiro. Al 33' azione su corner a favore degli ospiti: raccoglie Cinzani il quale tira alto. Al 35', Bonizzoni raccoglie un perfetto tiro di Grisla, che batte imparabilmente Oei. Al 36' e Mancini che indirizza in porta un tiro insidioso, deviato in calcio d'angolo da Castellani.

Al 39' brillante azione del terzetto: Rambotti che lanciano Bonizzoni che, pur trovandosi in fuorigioco, batte in rete. Al 40' Mancini che mette in difficoltà il portiere Oei.

Nel secondo tempo all'8', azione personale di Colagiovanni e tiro rasoterra di questi, parato da Rossi. Al 12' Mebani, dopo aver superato l'indeciso Castellani, non ha difficoltà a segnare. Al 17' l'arbitro sorvola su un platealo atterramento di Prisi in area di rigore. Al 26' si affacciano ancora pericolosi ospiti con il solito Mebani che chiama in causa Oei. Al 27' è Prisi, in una confusa mischia, che insacca alle spalle di Rossi.

*Corbetta-Canista: 3-1 — Ha segnato per il Corbetta Savino al 30' del primo tempo e al 17' della ripresa, Orlu ha accorciato le distanze al 20' su passaggio di Cerenia. Gioco nel complesso equilibrato. Il Corbetta ha realizzato una certa superiorità territoriale, mentre i torinesi hanno forse troppo insistito alla ricerca d'una manovra elegante.

*Cuneo-Solvay 2-0 — Marcatori: Pepa al 30' del primo tempo; Venani al 31' della ripresa. Meritato successo dei biancorossi ai cinquei che sono riusciti dopo venti minuti a far saltare il « cantaccio » del Solvay. La vittoria dei piemontesi è stata ispirata da un goal per tempo e avrebbe potuto assumere proporzioni anche maggiori, con un po' più di precisione nel tiri da parte degli attaccanti.

*Rapallo-Sestri Levante 1-0 — I bianconeri di Rapallo hanno avuto meritatamente con una rete realizzata da Angeli

Due gare di golf sul campo di Venaria

Sul terreno del Circolo Golf Torino si sono svolte sabato e ieri le gare di golf con formula 36 buche « medal » handicap limitato a 13-18. Vi hanno preso parte giocatori dei Belgio, Svizzera, Francia, Inghilterra, Stati Uniti e Italia.

Ecco i risultati: 1) signora Renée Baringhieri, handicap 13, lorda 171, netto 143; 2) Piero Cora, hand. 4, lordo 156, netto 148; 3) Carlo Cariana, hand. 9 lordo 173, netto 155; 4) L. Borghese, hand. 10, lordo 175, netto 155; 5) Ferruccio Pia, hand. 13 lordo 179, netto 165; 6) Lorenzo Silva, hand. 7 lordo 171, netto 157; 7) Giovanni Nasi, hand. 10, lordo 177, netto 157; 8) Marinella Nasi, hand. 18, lordi 190, netto 158.

Risultato punteggio lordo uomini: 1) Cora Piero, 156; 2) Mario Teppati, 170; 3) Lorenzo Silva, 171; 4) Carlo Cariana, 173.

Risultato « scura » lordo signore: 1) Renée Baringhieri, 171; 2) Marinella Nasi, 190; 3) Maira Rossi Montalera, 196; 4) Marisa De Agostini, 201.

I premi in palio sono stati così assegnati: la palla d'oro alla signora Baringhieri; quella d'argento a Piero Cora; i due piatti d'argento: a Marinella Nasi e a Mario Teppati.

La gara « stableford » 18 buche handicap ha avuto il seguente risultato: 1) Cora Piero, handicap 13, punti 36; 2) Enzo Carli, handicap 18, punti 36.

Torneo dei dilettanti

GIRONE A: *Borgomanero-Suno 5-1; *Borgosesia-Romagnano 3-1; Cossato-*Carpignano 3-1; Trecate-*Valenzana 3-2; *Arona-Grignasco 0-0; *Aroma-Ortegna 0-0; *Juve Domo-Meda 2-0.

GIRONE B: *Cimiano-Arcuri 1-0; *Valpellice-Lanzo 4-4; *Chieri-Albese 3-2; *Saluzzo-Virtus Bra 1-0; *Gamma-Trinese 1-1; *Riv.-Canelli 3-3; *Bra-Bellano 1-0.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDÌ 28 OTTOBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino II, m. 467,3. Torino m. I, 11). — Ore 6-9: Giornale - Cronaca (8,15 circa) - 11: Tanti felici: settimanale di attualità della Radio per la famiglia, a cura di A. Tadi - 11,30: Musica sinfonica - 12,10: Varietà musicale - 12,50: 1, 2, 3... via! - 13: Giornale - 13,20: Album musicale - Storia canzone (13,45) - 14: Divagati - Listino Borsa di Milano - 14,10-14,30: Punto contro punto, cronache musicali di Giorgio Vigolo - Radio a scuola, note sulle arti figurative di Valerio Mariani - 16,30: La spiaggia dei ragazzi (Canzoniere) - 16,50: Concerto per violino (Paola Alice, pianista Xaver Benedetti Milanese) - « La notte sorge... », « Ardo, ma risalar... », Valzanieri (musica

ULTIME NOTIZIE

Secondo la stampa inglese

"Continua la lotta per il potere al Cremlino,,

Anche i commenti dei più diffusi quotidiani londinesi insistono nell'ipotesi del "siluramento,, del maresciallo Zukov

Londra, lunedì mattina.

La stampa domenicale londinese interpreta come un «siluramento» l'allontanamento del maresciallo Zukov dal Ministero della Difesa. *L'Observer* rileva che un mutamento di questo genere, in questo momento, al Ministero della Difesa sovietico sembra denotare la esistenza di una crisi acuta. «Decisioni previste e concordate non avrebbero avuto luogo in un momento in cui il maresciallo era appena tornato da una missione di rappresentanza all'estero; in cui il Governo sovietico è impegnato a creare una atmosfera di crisi nel Medio Oriente; in cui si è alla vigilia delle celebrazioni del 40° anniversario della rivoluzione d'ottobre, con relativa riunione dei *leaders* comunisti internazionali: decisioni di questa importanza — osserva poi il giornale — vengono decise dal Presidium del Soviet Supremo del partito comunista, un organo di cui Zukov fa parte ed il suo successore no».

Il *Sunday Times* ritiene che l'allontanamento di Zukov va interpretato come un episodio della lotta per il potere al Cremlino. «In giugno Krusciov allontanò Malenkov, Molotov e gli altri stalinisti della vecchia guardia, suoi principali rivali per il potere supremo. Con ciò il maresciallo Zukov rimase come la sola potenziale minaccia per Krusciov e per il potere del partito comunista».

Il *Sunday Dispatch* scrive che Zukov «segue la sorte di Molotov, Malenkov e Scepilov». Tuttavia — aggiunge — il caso di Zukov, il più amato dei generali ed eroe dell'ultima guerra, costituisce la sorpresa maggiore fra tutte. Esso fa ritenere che ci siano stati tremendi attriti interni nella gerarchia politica sovietica.

Il feld-maresciallo vicconte Montgomery scrive sulle riviste settimanali «News World» e «Sunday Pictorial»: «Zukov non è un uomo di ambizioni politiche. E' un soldato. Dopo aver lasciato Berlino penne, più o meno, relegato in Crimea con funzioni di comando di seconda ordine. Tornò a Mosca dopo la morte di Stalin. Secondo me è una persona simpatica, con la quale è facile lavorare, e ho provato per lui una viva simpatia. Ci siamo trattenuti a pranzo con me a Berlino, quando il presidente Eisenhowar comandava la zona americana. E' fuori d'ogni discussione che Zukov è un gran soldato e noi due andavamo bene d'accordo».

Estesa in Francia l'«operazione 20 per cento» a tutte le importazioni

Parigi, lunedì mattina.

La svalutazione del franco, alla quale venne dato il nome di «operazione 20 per cento», mano impressionante di quello di «svalutazione», tantando di giustificare la sfumatura con il fatto che alcuni prodotti come la benzina, il carbone, i metalli, i tessili non erano contemplati dal provvedimento, è diventata totale. La svalutazione, infatti, sarà applicata, d'ora in poi, anche a quei prodotti che ne erano esonerati. Appare del resto, da un confronto fra il corso del franco sul mercato libero e la quotazione ufficiale, che la svalutazione del 20 per cento è insufficiente, perchè lascia la moneta a un valore ufficiale assai superiore a quello che ha effettivamente sui mercati mondiali.

Il nuovo provvedimento, comunque, decise la settimana scorsa dal governo dimissionario in accordo col governo che non ha ancora assunto il potere, è stato pubblicato ieri mattina sulla *Gazzetta Ufficiale* e fa cadere una finzione, mettendo altresì il futuro Ministero dinanzi ad una situazione più chiara per quanto riguarda il problema dei cambi. Il provvedimento, inoltre, stronca certe speculazioni che, spacie sull'acciaio, sono state fatte negli ultimi mesi, divorando le ultime riserve di valuta estera contenute nelle casse dello Stato. La conseguenza inevitabile sarà il rialzo dei prezzi dei prodotti nella cui fabbricazione entra la benzina, il carbone, l'acciaio e i tessili, cioè praticamente tutti i prodotti industriali.

Nel pomeriggio di oggi Guy Mollet si presenta alla Camera per chiedere l'investitura. Contrariamente alle previsioni dei giorni scorsi, sono sorte difficoltà all'ultimo momento. La destra, infatti, hanno deciso di votare contro l'investitura, sicchè la aritmetica parlamentare non permette di garantire la vittoria di Guy Mollet. Si schiereranno contro di lui, infatti, i 92 coalisti e indipendenti» di destra, 42 poujadisti e agrari, e 145 comunisti. Pro e contro sono presi a poco in parità e la vittoria dipenderà dallo spostamento di pochi voti.

La lista che presumibilmente Mollet presenterà al Parlamento comprende, tra gli altri Schuman (democristiano) alla vice-presidenza; Pineau (socialista) agli Esteri; Gaillard (radicale soc.) all'Industria; Lacoste (soc.) per l'Algeria; Pflimlin (democristiano) alle Finanze ed Economia; e Filippi (soc.) alla Finanza interna.

Il ministro degli Esteri Pella fotografato in un seggio elettorale di Biella dove si è recato ieri a votare

Crolla un ponte a Saigon; quarantanove uccisi

La sciagura durante la festa della Repubblica

SAIGON, lunedì mattina.

Le celebrazioni commemorative del secondo anniversario di fondazione della Repubblica del Vietnam sono state funestate sabato sera da un tragico incidente che ha causato quarantanove morti e circa un centinaio di feriti. La polizia ha dichiarato che la sciagura è stata provocata dal crollo di un grosso ponte in legno sul quale erano assiepati numerosi spettatori di persone che assistevano una spettacolo pirotecnico.

Nove persone uccise sulle strade del Piemonte

A Cigliano un automobilista dopo avere investito un vecchio di 83 anni, ha spento i fari e premuto l'acceleratore - Altro episodio criminale presso Acqui

Borgomanero, lunedì mattina.

Sulla provinciale di Orta due motociclisti hanno perso ieri sera la vita. Essi si sono scontrati contro l'autofurgone di un commerciante ambulante di calzature.

La sciagura si è verificata poco dopo le 18.30, alla curva di Villa Marangoni, tra Orta e Gozzano, poco prima della Fonderia Foncetta; le vittime sono due giovani amici, Luigi Zanetta, meccanico, e Carlo Zanetta, falegname, rispettivamente di 22 e di 19 anni, domiciliati nella frazione Santo Stefano di Borgomanero. Su di una «Lambretta» pilotata dal più giovane, si stavano recando a Missino: dovevano recapitare un pacco contenente indumenti al chierico Silvano Zanetta, fratello del Luigi che studia presso il locale seminario. Alla curva summenzionata la motoretta andava a cozzare contro il parafango anteriore sinistro dell'autofurgone del commerciante Luigi Guidetti, di 40 anni, abitante a Gargallo, che aveva al suo fianco la moglie, Elide Pirali, di trentasette anni.

Nell'urto violento contro la macchina che veniva in senso opposto, i due giovani, che pare procedessero a forte velocità, venivano sbalzati sull'asfalto. Luigi Zanetta moriva sul colpo; l'amico veniva invece trasportato all'ospedale di Borgomanero; ma vi giungeva cadavere.

Un mortale incidente è avvenuto ieri sera sulla provinciale Novara - Borgomanero, nei pressi di CALTIGNAGA. La motoleggera pilotata dal cinquantaseienne Angelo Mafezzoni, residente a Novara, e sulla quale viaggiava il nipotino Ternesio Beltrami di 5 anni, è andata a schiantarsi contro un carro trainato da un cavallo e condotto dal mugnaio Emilio Ponte da Caltignaga che procedeva, pare, privo di luci di segnalazione, nello stesso senso. Nell'incidente il piccolo Beltrami riportava la frattura della base cranica per cui decedeva poco dopo. Il Mafezzoni, che sembra non abbia visto il carro perchè abbagliato dai fari di un'autovettura che procedeva in senso inverso, ha riflutato il ricovero in ospedale non contante un sanitario lo abbia giudicato una prognosi riservata per ferite e lesioni assai gravi.

Ieri sera, verso le 18,30 mentre il contadino Battista Giocgi, di 63 anni, dopo essersi recato a votare, tornava alla propria abitazione situata alla Cascina Bellemme di CIGLIANO, veniva investito alle spalle da una «600» che era diretta verso Ivrea. Il povero vecchio veniva lanciato a parecchi metri di distanza e decedeva sul colpo. Il guidatore della macchina investitrice invece di prestare soccorso all'infortunato premeva l'acceleratore dopo aver spento i fari. I carabinieri indagano fabbrilmente per individuare il criminale.

Un mortale incidente è avvenuto ieri sera sulla provinciale Novara - Borgomanero, nei pressi di CALTIGNAGA. La motoleggera pilotata dal cinquantaseienne Angelo Mafezzoni, residente a Novara, e sulla quale viaggiava il nipotino Ternesio Beltrami di 5 anni, è andata a schiantarsi contro un carro trainato da un cavallo e condotto dal mugnaio Emilio Ponte da Caltignaga che procedeva, pare, privo di luci di segnalazione, nello stesso senso. Nell'incidente il piccolo Beltrami riportava la frattura della base cranica per cui decedeva poco dopo. Il Mafezzoni, che sembra non abbia visto il carro perchè abbagliato dai fari di un'autovettura che procedeva in senso inverso, ha rifiutato il ricovero in ospedale non contante un sanitario lo abbia giudicato una prognosi riservata per ferite e lesioni assai gravi.

Ieri sera, verso le 18,30 mentre il contadino Battista Giocgi, di 63 anni, dopo essersi recato a votare, tornava alla propria abitazione situata alla Cascina Bellemme di CIGLIANO, veniva investito alle spalle da una «600» che era diretta verso Ivrea. Il povero vecchio veniva lanciato a parecchi metri di distanza e decedeva sul colpo. Il guidatore della macchina investitrice invece di prestare soccorso all'infortunato premeva l'acceleratore dopo aver spento i fari, I carabinieri indagano fabbrilmente per individuare il criminale della strada. Particolare pistoso: il figlio della vittima, Mario, di 40 anni, si trova degente all'ospedale per un precedente incidente motociclistico.

Il muratore Bruno Viquero, di 30 anni, residente a Challant Saint Anselme (Val di Gressoney), è stato trovato verso le 20 di ieri giacente in condizioni gravissime accanto alla propria moto sulla statale per Aosta, in prossimità di VERRES. Trasportato all'ospedale di Ivrea, vi è stato accolto con prognosi riservatissima. Secondo quanto si è potuto appurare, la causa della disgrazia sarebbe da attribuirsi all'improvviso mancato funzionamento del faro della moto, per cui il Viquero, dopo aver percorso parecchi metri al buio sarebbe andato ad urtare contro un paracarro.

Un ragazzo di TORTONA, orfano di madre, Luigi Silvani di 18 anni, ieri sera mentre faceva ritorno alla propria abitazione è rimasta vittima di una sciagura. A bordo della propria motocicletta il Silvani stava tentando di superare un veicolo, quando da opposta direzione sbucava un'autovettura che lo investiva con violenza. Trasportato all'ospedale, il giovinetto vi decedeva alcuni istanti dopo il suo ricovero.

Un giovane autista acquese, il ventitreenne Franco Cavanna, lungo la provinciale ACQUI - NIZZA MONFERRATO, al termine della salita della Bazzetta, ha investito e travolto un ciclista, il quattordicenne Luciano Abbaldo. Il ragazzo, trascinato per alcuni metri, è deceduto all'istante per le gravi fratture riportate. Dopo qualche minuto un motociclista, rimasto sconosciuto, a sua volta ha investito il cadavere, proseguendo poi la sua corsa senza fermarsi per rendersi conto di quanto successo.

Ieri sera verso le 23, nei pressi della frazione Case Bruciate del comune di VILLAFRANCA D'ASTI, è avvenuto un mortale incidente della strada. Un motociclista, di cui non si conoscono ancora le generalità, è stato ad urtare contro la parte posteriore di un camion che in quel momento era fermo sulla propria destra. L'urto provocava la caduta sull'asfalto del centauro, che si fratturava la base cranica, per cui decedeva sul colpo.

In un incidente stradale ha perduto sabato la vita presso POZZOLO FORMIGARO, l'agente di P.S. Luigi Marino di 25 anni, da Marcianise (Caserta).

Sulla provinciale Saluzzo-Cuneo, alla periferia di SALUZZO, un ciclista è morto in un tragico incidente della strada. Il ciclista, Giuseppe Rosolo di 48 anni, nativo di Villanovetta ma da qualche mese abitante a Saluzzo, dove lavorava saltuariamente in qualità di bracciante, stava dirigendosi verso Saluzzo. Ad un tratto una donna, rimasta sconosciuta, gli attraversava la strada; il Rosolo, per non investirla, si spostava verso il centro della provinciale. Nel frattempo sopraggiungeva un pullman della Satip, proveniente da Cuneo e diretto a Torino, guidato da Bartolomeo Demaria, residente a Torino in via Petrarca 5. L'autista, avendo visto il ciclista non alcuno di sè, per effettuare il sorpasso si spostava a sua volta verso il lato sinistro della strada. Purtroppo però il Rosolo andando ad urtare contro la parte posteriore del rimorchio, decedeva all'istante.

L'unico «dodici» al Totip

Oltre sette milioni vinti da un genovese

Genova, lunedì mattina.

Genova per la seconda volta consecutiva è stata beneficiata dalla SISAL. Anche l'unico «12» di questa settimana, infatti, è stato realizzato da un genovese, un non meglio identificato signor Pasquale Arcella, che ha vinto esattamente 7 milioni 366.209 lire.

La fortunata schedina, sestupla, è stata giocata presso la «Bottega del caffè» di Sottoripa. Ieri però il negozio era chiuso e non si sono potuti apprendere particolari sul vincitore. Questi, nel retro della schedina, ha scritto solo il nome omettendo l'indirizzo. Fino a ieri sera tardi il mesmerizzato non si era fatto vivo. Al trentaseiesimo «11» del Totip spettano 199.091 lire ed ai 653 «10» 18.033 lire.

Aereo turco scomparso durante una esercitazione

Brindisi, lunedì mattina.

Sono in corso le ricerche di un aviogetto dell'aviazione militare turca scomparso sabato sera mentre si accingeva ad atterrare sull'aeroporto militare di Brindisi. Il velivolo faceva parte di una formazione di dieci apparecchi che partecipavano ad una esercitazione interalleata, organizzata dalla Scuola di tiro aereo dell'Aeronautica Italiana.

La formazione è stata sorpresa dal maltempo mentre sorvolava la costa pugliese meridionale. Sette aviogetti hanno raggiunto il campo di Amendola (Foggia). Due, a corto di carburante, sono riusciti a compiere un atterraggio di fortuna a Brindisi; del decimo apparecchio improvvisamente si è perso il contatto radio.

Trecentomila alle urne

Ha votato nel Vercellese l'ottanta per cento degli elettori

L'on. Palla ha compiuto il suo dovere di elettore a Biella - Tempo splendido - Nessun incidente - I seggi si chiudono oggi, alle 14

DAL NOSTRO INVIATO

Vercelli, lunedì mattina.

Il tempo magnifico, ecitamente auspicato per favorire un folto afluso di elettori alle urne, ha avuto ieri mattina un effetto assolutamente contrario sullo svolgimento della votazione nel Vercellese per il nuovo consiglio provinciale e nel capoluogo anche per quello comunale. Nelle pianure i contadini, vista la bella giornata, si sono recati in massa a lavorare come di consueto per ultimare le operazioni di taglio del riso; ed anche nei centri principali, molti han deciso di andare in bicicletta, in scooter o in macchina a godersi il sole. I primi rilevamenti sulla percentuale dei votanti erano così pertanto negativi: verso le undici, in tutta la provincia, non si andava al di là del quindici per cento.

Solo verso mezzogiorno, al termine della passeggiata domenicale, si formava qualche piccola coda davanti ai seggi elettorali. Erano entrati in funzione anche gli attivati dei partiti, con gran movimento di macchine per il trasporto degli elettori malati o no.

A Biella ha votato a mezzogiorno e mezzo il vicepresidente del Consiglio e ministro degli Esteri on. Pella; ha risposto al saluto del militare di guardia con un «Non si disturbi, prego»; ha fatto il gesto di porgere i suoi documenti al presidente del seggio, il presidente del tribunale di Casale dott. Capriglio, che a sua volta ha replicato: «Non occorre, signor ministro».

La più vecchia elettrice della provincia era la signora Paolina Picchi, vedova Monti, di 105 anni, residente a Callio (Bergamasca) ma non si è sentita di affrontare il viaggio in macchina dalla sua frazione al capoluogo. Ha votato invece a Varcelli, la più giovane, la signora Adriana Finessi, nata il 28 aprile 1938. Quasi tutti i ricoverati negli ospedali hanno voluto compiere il dovere: tre seggi funzionavano nell'Ospedale Maggiore. La lunga fila degli ospiti, molti dei quali in barella, del vercellese Istituto di Sant'Eusebio, davanti alla decima sezione ha provocato qualche osservazione polemica da parte di oppositi comunisti.

Nessun incidente è stato segnalato in tutta la provincia. Gli abitanti di Morondo, una delle sezioni di Varallo, hanno fatto registrare una notevole astensione (a mezzogiorno avevan votato in cinque soltanto) in segno di protesta — come spiegava un cartello visino al seggio — contro la mancata costruzione di una strada che dovrebbe allacciare la frazione montana alla città.

La percentuale dei votanti cominciava ad aumentare verso le cinque e mezzo del pomeriggio, quando veniva ufficialmente indicata nel 54% nel comune di Vercelli e nel 57% per tutta la provincia. A Biella, invece le dichiarazioni, si oscillava fra il 65 e il 70%, e così pure nel resto del Biellese (Cossato 60%, Trivero 65, Vallemosso 65, Andorno 66, Candelo 67, Vigliano 68 per cento; solo in due sezioni di Coggiola si era al 78%. Anche a Varallo, Cigliano, Trino, il 65 per cento circa; a Borgosesia, il 70%; a Santhià veniva toccato il massimo dell'80%.

L'afflusso continuava più intenso fino alla chiusura dei seggi. Alle 22 veniva comunicato che in tutta la provincia (elettori trecentomila) la percentuale era del 77%. A Vercelli città avevano votato 27.671 elettori, pari al 78,24% degli iscritti. A Biella città, la percentuale si aggirava sul 75%, nel resto del Biellese sull'80%, con punte massime del 90%.

Sono percentuali discrete che permettono di prevedere per stamane (si vota, come noto, fino alle quattordici) cifre definitive non lontane dal 90 per cento e più toccato in precedenti occasioni. Senza scomporsi, senza chiasso, con la loro calma occasuta, anche questa volta i vercellesi e biellesi han fatto il loro dovere di elettori e di cittadini.

Giovanni Giovannini

Nel Cuneese

Cuneo, lunedì mattina.

Alle ore 22 le percentuali di affluenza alle urne, erano ieri sera, le seguenti: a Busca, 79 per cento (la 9ª sezione di via Cavour aveva già toccato il 75 per cento); a Bagnasco, la percentuale delle due sezioni è stata sull'80 per cento.

Per il primo comune di Roccavione, nei tre seggi, si era raggiunta, alle ore 22, una affluenza del 83 per cento degli elettori. Alla stessa ora a Terre Monduvi la percentuale era del 74 per cento e a Cornelliano d'Alba dell'80 per cento.

Mancano finora i dati dei comuni alpini di Briga Alta e Cavallerleone.

Non viene segnalato nessun incidente. A Cornelliano d'Alba è da notare una curiosità: la lista combattuta dei contadini, guidata dal sindaco uscente Giovanni Balbo, presenterebbe anche dei candidati democristiani, mentre quella presentata come lista della D.C. non avrebbe fra gli iscritti nemmeno un democristiano.

Elezioni in 7 Comuni della provincia di Torino

In sette comuni della provincia di Torino si è votato ieri per il rinnovo delle Amministrazioni civiche. L'affluenza degli elettori alle urne è stata regolare e non si registrano incidenti. I ritardatari possono votare ancora oggi dalle 7 alle 14. Quindi i seggi verranno chiusi e inizierà lo scrutinio dei voti. I risultati definitivi si avranno in serata.

Ieri sera la Prefettura ha reso noto le seguenti percentuali di votanti: Brusasco 88 per cento, Cavagnolo 78, Ingria 80,58, Mazzenille 87, Torre Pellice 71,26, Valgioia 61, Valprato 49,66.

Grosso furto sventato ad Asti

Tre individui messi in fuga da una guardia notturna - Avevano rubato in uno stabilimento merce preziosa per un valore ingente

Asti, lunedì mattina.

Un audace furto è stato sventato nella notte tra sabato e domenica da un agente dell'Istituto Cittadini dell'Ordine. Questi è tale Giuseppe Viobi, in servizio di vigilanza nella zona di corso Torino.

Giunto in prossimità dello stabilimento meccanico Anselmo, egli sentiva dai rumori sospetti provenire dalla parte posteriore dello stabilimento. Accorso sul posto, scorgeva tre individui che stavano armeggiando intorno a molte casse. I tre, al sopraggiungere dell'agente, si davano alla fuga attraverso i campi, abbandonando come piena di cuscinetti a sfere, pezzi di macchinario e attrezzi di precisione, il tutto per un valore ingente. La merce era stata rubata nello stabilimento Anselmo.

Il Viobi correva al più vicino posto telefonico pubblico, chiamando la Questura. Poco dopo giungeva la Squadra Mobile. I malviventi si erano introdotti nello stabilimento attraverso un finestrino e, scelto il materiale migliore e trasportabile, lo avevano portato fuori. Probabilmente, quando furono sorpresi, stavano attendendo l'arrivo di un automezzo per caricare la merce rubata. In un fossato è stata trovata una cassetta contenente un martello pneumatico. Sono in corso indagini per identificare i malviventi.

Nubifragio su Brindisi

Brindisi, lunedì mattina.

Un improvviso nubifragio si è abbattuto nella tarda serata di sabato su Brindisi e sui centri della provincia. L'acqua caduta ha raggiunto una notevolissima quantità e le campagne sono rimaste allagate in più zone. Non si lamentano, però, danni alle persone nè ai terreni.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

S'è costituito a Borgosesia il rapinatore di Valduggia

Minacciandola con un coltello s'era fatto consegnare da un'anziana contadina denaro e preziosi - Ha confessato dichiarandosi pentito del malfatto

Borgosesia, lunedì mattina.

Si è costituito ieri sera ai carabinieri di Borgosesia il ventisettenne Giovanni Passinatti, il boscaiolo bergamasco che otto giorni or sono si era reso autore di un episodio di banditismo in frazione Cantone di Valduggia.

Egli si era infatti introdotto domenica notte in un casinale quasi isolato della frazione, ove risiedeva la contadina Maria Catterina Catarina Ottinetti, nubile. Sotto la minaccia di un lungo coltello da cucina, il Passinetti si faceva consegnare oltre centomila lire in denaro, tutti i risparmi della donna, e si impadroniva inoltre di preziosi vari per un valore di 80 mila lire.

Dalla descrizione che la donna aveva fatto il giorno successivo ai carabinieri e da altre circostanze poi accertate, il bandito poteva essere identificato per il Passinetti.

I carabinieri lo avevano cercato inutilmente la scorsa settimana sui monti di Valduggia, ove certamente si era rifugiato. Proprio ieri che le operazioni elettorali avevano fatto sospendere le ricerche, il boscaiolo si è presentato spontaneamente alla stazione dei carabinieri di Borgosesia e ha dichiarato di essere pentito del suo operato e del male che ha fatto alla povera contadina, da lui terrorizzata e degradata di tutti i suoi averi.

Nella tarda serata di ieri, il maresciallo Caratti lo ha sottoposto a un lungo interrogatorio e lo tiene ora a disposizione dell'autorità giudiziaria in stato di «fermo», dato che è insorta la flagranza; ma quasi sicuramente verrà spiccato contro di lui un mandato di cattura.

Duecento medici a convegno a Novara

Novara, lunedì mattina.

Promosso dalla Società di cultura medica novarese, con la collaborazione della Società italiana per lo studio delle malattie infettive e parassitarie, è stato tenuto ieri a Novara un convegno nazionale sugli aspetti clinici e sociali della poliomielite. Ai lavori del convegno, presieduto dal prof. Sironi e dall'on. Cattinese, già alto commissario per l'igiene e sanità, hanno presenziato circa duecento medici.

Fra gli interventi più significativi vanno segnalati quelli dei professori Colombi di Pavia, Gentile di Pisa, De Mattia e Musso di Torino, Fornara e Martelli di Novara.

È mancato oggi all'affetto dei suoi cari il

DOTT. ING.
Giacomo Gazzani Lovati
ex-Dirett. gen. della Soc. Italiana per il Gas Esercizio Veneto Gas

La Direzione e il Personale tutto ne danno l'annuncio ricordando con affetto le eccelse doti di animo e di cuore dell'illustre scomparso che per oltre 25 anni ebbe la direzione del servizio Gas di Venezia e partecipano vivamente al lutto della famiglia.

Venezia, 27 ottobre 1957.

I Dirigenti della Società Italiana per il Gas - Torino, nel dare l'annuncio della morte del

DOTT. ING.
Giacomo Gazzani Lovati
ex-Dirett. gen. della Soc. Italiana per il Gas Esercizio Veneto Gas

ricordano con affetto l'illustre scomparso che, dirigente per più di 60 anni nella Società, dedicò il suo eccelso dott di intelletto e di cuore per lo sviluppo dell'industria del Gas e partecipano vivamente al dolore della famiglia.

I funerali avranno luogo martedì 29 corr. alle ore 9 nella chiesa di S. Stefano.

Venezia, 27 ottobre 1957.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Geom. Amedeo Fiorio
Presidente della locale Associazione Combattenti

Lo comunicano la moglie Noemi Fedda, cognate, cognati, nipoti, pronipoti e cugini.

I funerali avranno luogo in Casalgrasso oggi 28 alle ore 10.

Al dolore si associano le famiglie: Giraudo, Micalli, Scaglia, Silbour, Vigna, Novino Nemo, Michele Lazzotti.

Il Consiglio Comunale partecipa al lutto per la perdita del

Geom. Fiorio
Vicesindaco emerito

Casalgrasso Piem., 26 ottobre '57.

Dopo breve malattia, munito dei Conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona e cara di

Giuseppe Ferro Garel
Commerciante

Affranti da tanto dolore lo annunciano:
la moglie Anna Domichella;
i figli: Carlo colla moglie Maddalena Scarlino; Giovanni e Nenno;
il fratello Lorenzo colla moglie Maria Grisandi e famiglia;
la sorella: Maria col marito cav. Giuseppe Gilodi e famiglia; Anna col marito cav. Ferruccio Notti e famiglia;
cognati, nipoti e parenti tutti.

I Dirigenti della Società Italiana per il Gas - Torino, nel dare l'annuncio della morte del

DOTT. ING.
Giacomo Gazzani Lovati
ex-Dirett. gen. della Soc. Italiana per il Gas Esercizio Veneto Gas

ricordano con affetto l'illustre scomparso che, dirigente per più di 60 anni nella Società, dedicò il suo eccelso dott di intelletto e di cuore per lo sviluppo dell'industria del Gas e partecipano vivamente al dolore della famiglia.

I funerali avranno luogo martedì 29 corr. alle ore 9 nella chiesa di S. Stefano.

Venezia, 27 ottobre 1957.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Geom. Amedeo Fiorio
Presidente della locale Associazione Combattenti

Lo comunicano la moglie Noemi Fedda, cognate, cognati, nipoti, pronipoti e cugini.

I funerali avranno luogo in Casalgrasso oggi 28 alle ore 10.

Al dolore si associano le famiglie: Giraudo, Micalli, Scaglia, Silbour, Vigna, Novino Nemo, Michele Lazzotti.

Il Consiglio Comunale partecipa al lutto per la perdita del

Geom. Fiorio
Vicesindaco emerito

Casalgrasso Piem., 26 ottobre '57.

È improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari in seguito a tragico incidente

Mario Agù
Agricoltore - di anni 55

Era un uomo buono e amato da tutti volevano bene. Lo ricordano alle vostre preghiere:
la moglie Maria Innocenti,
i figli Giannina e Aldo;
i fratelli e sorelle: Ettore, Maddalena ved. Falcone, Olga in Falchetti, Amedeo, Albina in Martinotti con le loro famiglie,
la nuora Antonietta Battirne ved. Innocenti,
i cognati, le cognate e i parenti tutti.

La salma avrà luogo in Lignana di Vercelli, alle ore 9 di lunedì 28 corrente mese partendo dalla Cascina Roncarolo per la chiesa parrocchiale, indi la cara salma verrà trasportata a Vercelli per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Si prega di non inviare fiori.

Lignana, Cascina Roncarolo, 26 ottobre 1957.

Partecipano al grande dolore della famiglia Agù: la signora N. D. Ada Olmo con il marito conte generale Benedetto Serra.

Il geom. Mario Grappi.

Il Consiglio di Amministrazione, i Sindaci e la Direzione della Società di Mezzeposi prendono viva parte al grave lutto che ha colpito il dott. prof. Luigi Lanfranco, presidente del Collegio Sindacale della Società, per la perdita della mamma, signora

Giuseppina Callerino ved. Lanfranco

La Soc. Torinese Corse Cavalli partecipa al dolore del prof. Luigi Lanfranco, presidente del Collegio Sindacale, per la perdita della madre, signora

Giuseppina Callerino ved. Lanfranco

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Dattista Almese fu Giuseppe
di anni 80

Vedovo di Maria Fiat Canavese

Ne danno il triste annuncio:
la moglie Rina Serra Gai,
la sorella Virginia ved. Piccato e figli,
i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

La salma avrà luogo martedì 29 alle ore 10.15.

Si ringraziano fin d'ora gli intervenuti alla mesta cerimonia.

Pont Canavese, 27 ottobre 1957.

Serenamente si è spenta nella pace del Signore

Bernardo Burdese

Lo annunciano:
la moglie Margherita Garzogno,
il figlio Giacomo Isaudi,
la figlia Antonietta,
i nipotini: Giorgio, Roberto, Massimo, Isabella,
la nuora Elisabetta Isaudi,
il genero Michele Giordanetti,
le cognate e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 29 corr. alle ore 9 dalla casa in via Madama Cristina 31.

Le famiglie Viglione e Perrari annunciano con profondo dolore la morte del

COMMENDATORE
Domenico Viglione Borghese
avvenuta in Milano il 26 corr.

La cara salma verrà trasportata a Mondovì nelle prime ore del pomeriggio di lunedì 28 corr. per essere tumulata nella tomba di famiglia.

È improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari in seguito a tragico incidente

Mario Agù
Agricoltore - di anni 55

Era un uomo buono e amato da tutti volevano bene. Lo ricordano alle vostre preghiere:
la moglie Maria Innocenti,
i figli Giannina e Aldo;
i fratelli e sorelle: Ettore, Maddalena ved. Falcone, Olga in Falchetti, Amedeo, Albina in Martinotti con le loro famiglie,
la nuora Antonietta Battirne ved. Innocenti,
i cognati, le cognate e i parenti tutti.

La salma avrà luogo in Lignana di Vercelli, alle ore 9 di lunedì 28 corrente mese partendo dalla Cascina Roncarolo per la chiesa parrocchiale, indi la cara salma verrà trasportata a Vercelli per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Si prega di non inviare fiori.

Lignana, Cascina Roncarolo, 26 ottobre 1957.

Partecipano al grande dolore della famiglia Agù: la signora N. D. Ada Olmo con il marito conte generale Benedetto Serra.

Il geom. Mario Grappi.

Il Consiglio di Amministrazione, i Sindaci e la Direzione della Società di Mezzeposi prendono viva parte al grave lutto che ha colpito il dott. prof. Luigi Lanfranco, presidente del Collegio Sindacale della Società, per la perdita della mamma, signora

Giuseppina Callerino ved. Lanfranco

La Soc. Torinese Corse Cavalli partecipa al dolore del prof. Luigi Lanfranco, presidente del Collegio Sindacale, per la perdita della madre, signora

Giuseppina Callerino ved. Lanfranco

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Dattista Almese fu Giuseppe
di anni 80

Vedovo di Maria Fiat Canavese

Ne danno il triste annuncio:
la moglie Rina Serra Gai,
la sorella Virginia ved. Piccato e figli,
i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

La salma avrà luogo martedì 29 alle ore 10.15.

Si ringraziano fin d'ora gli intervenuti alla mesta cerimonia.

Pont Canavese, 27 ottobre 1957.

Il Sovraintendente Sanitario prof. Felix, il Direttore Generale dell'Amministrazione dott. Nero, il Direttore Sanitario prof. Di Aichelburg;
i Primari, Direttori di Clinica e Consulenti: proff. Allodi, Audo Giacolli, Bestai, Battistini, Bonasoni, Bortolami, Bianchiaia, Bonetti, Bolzi, Borsotti, Brunazzo, Cavallo, Chiandone, Colombo, Crosetti, A. M. Degli-Uomini, G. C. Degli-Uomini, Degna, Gallenga, Giordanengo, Giordano, Guasardo, Librriero, Molinas, Massabria, Mutti, Milana, Moncalvo, Mottura, Udasso, Naberchi, Rocchia, Rioppani, Tenti, Volz;
gli Aiuti ed Assistenti ospedalieri ed Universitari e gli Allievi dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della Città di Torino annunciano con profondo dolore la perdita della signora

Ermelinda Ammendola ved. Pepino

madre amatissima del collega ed amico prof. Luigi Pepino, Primario di ruolo di medicina.

L'Ordine dei Medici di Torino e Provincia prende viva parte al grave lutto che ha colpito il Consigliere prof. Luigi per la perdita della Mamma.

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Maria Destefanis ved. Varetto

Affranti dal dolore ne danno partecipazione le figlie:
Clotilde col marito Gaspare Bellezza e figli Gustavo e Maria, carissimi nipoti,
Nerina col marito Mario Borsotti,
Rosalia,
Teresa,
i nipoti Varetto, Bestagrioli e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 29 corr. a Castiglione Falletto (Cuneo) ove la cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Un particolare ringraziamento al dott. Adriano Conti per le amorevoli cure prestate.

Si dispensa dalle visite.

Torino, 27 ottobre 1957 - Corso Francia 83.

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Maria Destefanis ved. Varetto

Affranti dal dolore ne danno partecipazione le figlie:
Clotilde col marito Gaspare Bellezza e figli Gustavo e Maria, carissimi nipoti,
Nerina col marito Mario Borsotti,
Rosalia,
Teresa,
i nipoti Varetto, Bestagrioli e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 29 corr. a Castiglione Falletto (Cuneo) ove la cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Un particolare ringraziamento al dott. Adriano Conti per le amorevoli cure prestate.

Si dispensa dalle visite.

Torino, 27 ottobre 1957 - Corso Francia 83.

Ha chiuso la sua vita preterna

Giuseppe De Magistris

Lo annunciano con grande dolore la moglie, i figli Maida e Rita con le famiglie e parenti tutti.

I funerali martedì 29, ore 16.30 da via Pacinotti 6.

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari il

Rag. Teodoro Bardella
industriale - di anni 70

Ne danno il triste annuncio:
i genitori Antonio e Adelaide Vercellin Marchese,
il fratello Benedetto con la moglie Graziella Bellone;
la fidanzata Ada Mongilardi;
gli zii, i cugini
e i parenti tutti.

Con la presente si fa partecipazione personale e si dispensa dalle visite.

Per espressa volontà del caro Estinto si prega di non inviare fiori.

I funerali avranno luogo martedì 29 corr. alle ore 10.30.

Cogniola, 27 ottobre 1957.

La Ditta Bruno Ventre & Bardella di A. Bardella & Figli con profondo dolore annuncia l'improvviso decesso del

Rag. Teodoro Bardella
socio della Ditta.

Cogniola, 27 ottobre 1957.

Impiegati e Maestranze della Ditta Bruno Ventre & Bardella di A. Bardella & Figli annunciano la perdita del

Rag. Teodoro Bardella
comproprietario della Ditta.

Cogniola, 27 ottobre 1957.

La famiglia del generale Giuseppe Chirico, legata al caro Estinto da vincoli di profonda amicizia, costernata prende parte al dolore della famiglia Bardella.

Cogniola, 27 ottobre 1957.

Le famiglie Bruno Ventre e Bardella prendono parte al grave lutto che ha colpito la famiglia Bardella per la scomparsa del caro

Rag. Teodoro Bardella

Cogniola, 27 ottobre 1957.

Le famiglie Mongilardi, Barberis e Bassella prendono parte al grave lutto che ha colpito la famiglia Bardella per la morte del-l'indimenticabile

Rag. Teodoro Bardella

Cogniola, 27 ottobre 1957.

Prendono parte al grave lutto che ha colpito la famiglia Bardella:
conte Silvio Bazalla,
famiglie: Pita, Teal, Nava
Giacoma Verretta e famiglia
famiglie Karina e Giovanni Tenella
famiglia Trabaldo Togno
famiglia Lora Totino
famiglie Pezzoli e Regina
famigl

La Juventus ha sconfitto l'Inter

Netto successo della Juventus che, nella ripresa, ha obbligato l'Inter alla sconfitta. Ecco un intervento volante del portiere Matteucci che precede un'azione della mezz'ala bianconera Sivori (Foto Moisio)

Il Torino a Padova: disco rosso

Tre interventi della difesa hanno sanzionato a Padova l'insuccesso del Torino. Vana è stata la controffensiva granata di cui vediamo nella foto un tiro a fuio dall'ala destra Armano (Telefoto a « Stampa Sera »)

Sassi-Superga: battuto il record

Quarantaquattro concorrenti hanno battuto il record della Sassi-Superga automobilistica, vinta da Munaron. Ecco un passaggio in curva del torinese Carlo Maria Abate trionfatore della sua categoria (Foto Moisio)

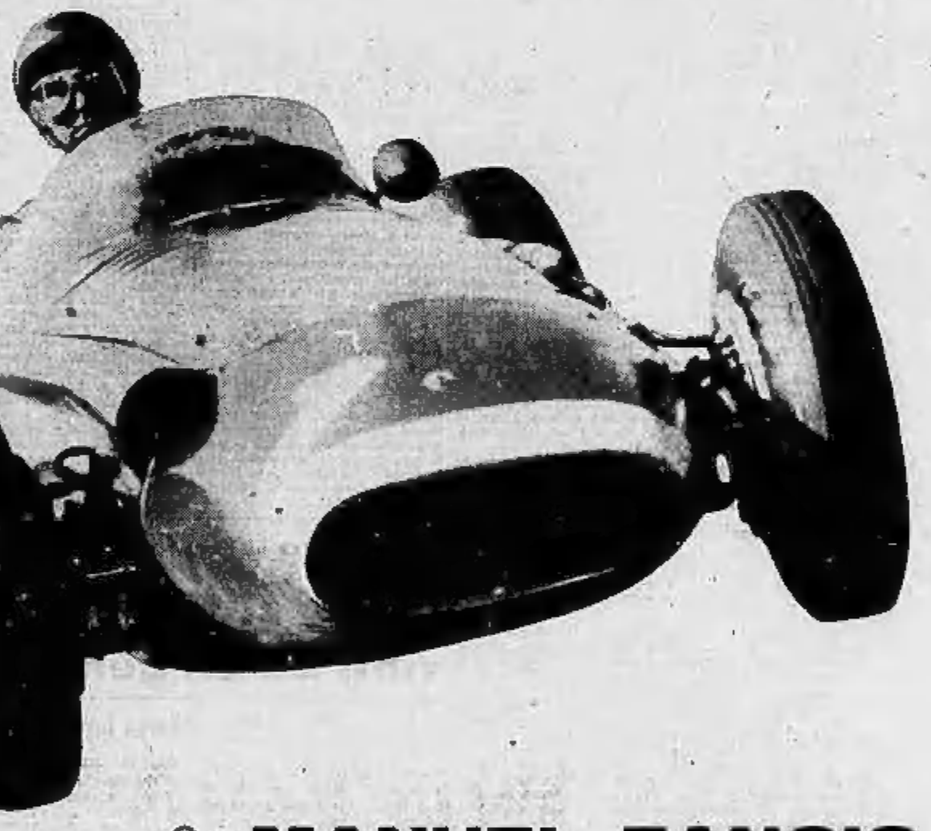
CAMPIONE DEL MONDO

con

SUPERCORTEMAGGIORE

ed

ENERGOL BP



MANUEL FANGIO
su MASERATI ha vinto
il campionato del mondo conduttori 1957

anche per voi come per FANGIO

SUPERCORTEMAGGIORE
la potente benzina italiana
minore consumo
maggiore potenza

AGIP

lubrificate con ENERGOL VISCO-STATIC
l'olio raffinato 5 volte

un solo olio per tutte le stagioni

ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno XI - Num. 285
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-961 al 42-961

STAMPA SERA

LUNEDÌ MARTEDÌ 28-29 Ottobre 1...

...10 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 45-030, 50-960, 53-961 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 200 (ipn. 250) - Finanz. e legali L. 300 (ipn. 360) - Necrol. L. 300 per parola (ipn. 350 p. p.) partecipaz. L. 600 p. p. (ipn. 400 p. p.) - Echi cittadini L. 400 (ipn. 700) la linea - Pubbl. econ.: vedere rubriche
Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI: c/c post. n. 2/1891: ITALIA: anno L. 7800, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.800, sem. L. 5900, trim. L. 2900. — Copie arretrate: prezzo doppio

A 48 ORE DALLA CLAMOROSA SOSTITUZIONE DI ZUKOV

Uno sconcertante appello della «Pravda» lascia intravedere nuovi eventi al Cremlino

Il giornale del P. C., senza menzionare il «colpo di scena» di sabato, scrive: «Il partito comunista non ha altri interessi che non siano quelli del popolo. A sua volta il popolo ha sempre avuto fiducia illimitata nel partito e ne ha sempre appoggiato la politica e le decisioni» - Anche l'organo dell'Esercito, «Stella Rossa», asserisce che le forze armate «amano il partito e la patria nel modo più profondo» - Questi moniti sarebbero il preludio di una epurazione?

Kruscev ha convocato per oggi il Comitato Centrale

(Nostro servizio particolare)

MOSCA, lunedì sera.

In un editoriale pubblicato stamane dalla «Pravda» e ritrasmesso da Radio-Mosca viene lanciato un implicito appello al popolo sovietico perché continui a rimanere strettamente unito al partito. Il giornale afferma che «il partito comunista non ha altri interessi che non siano quelli del popolo. A sua volta, il popolo sovietico ha sempre avuto una fiducia illimitata nel partito e ne ha sempre appoggiato la politica e le decisioni, riconoscendole come politica e decisioni del popolo».

Questo strano articolo, che tende a riaffermare l'appoggio delle masse popolari sovietiche nei dirigenti del partito, riecheggia motivi che di consueto precedono e seguono mutamenti importanti nelle alte cariche del Cremlino. Senza menzionare l'allontanamento di Zukov dal Ministero della Difesa, il giornale ricorda che il Comitato Centrale «è sempre stato una guida del popolo in tutte le tappe della storia dell'Unione» e sottolinea come l'unità inscindibile del popolo e del partito costituiscano una necessità per riportare in avvenire altre vittorie nell'edificazione del comunismo.

L'editoriale della «Pravda» sottolinea poi che la forza del partito sta nell'unità ideologica ed organizzativa, la quale consentì nel passato di lottare con successo contro vari gruppi e movimenti anti-partito». A questo proposito, il giornale ricorda la estromissione di Malenkov, Scepilov, Molotov e Saburov dicendo che il partito è grato al popolo per aver unanimemente approvato la condanna delle «pecore nere».

A che cosa possono tendere questi singolari appelli alla unità organizzativa e ideologica non si sa ancora. E' possibile che ci richiamo alla solidarietà si cerchi di parare il contraccolpo di una eventuale caduta in disgrazia del maresciallo Zukov. D'altra parte, non è da escludere che l'articolo dell'organo ufficiale del partito comunista costituisca il preannuncio di una grave epurazione in grande stile nei ranghi del partito stesso.

E significativo il fatto che concetti analoghi vengano espressi da «Stella Rossa», organo delle forze armate sovietiche. Il giornale pubblica un lungo articolo che sembra un monito ai militari perché non dimentichino che il partito è il vero padrone in Russia e che le forze armate sono strettamente legate ad esso. A 48 ore di distanza dalla destituzione di Zukov non può essere trascurata la importanza dell'affermazione contenuta nell'editoriale del quotidiano secondo cui «il partito comunista dispone di una potenza formidabile, ma gode pure dell'amore, della fiducia e del rispetto dei popoli dell'Unione». Rifacendo i concetti della «Pravda», l'organo delle forze armate dice ancora:

«Il partito comunista non ha altri interessi all'infuori di quelli dei lavoratori e perciò la sua legge suprema è la preoccupazione del bene del popolo. I soldati, dal canto loro, sono legati al popolo da vincoli indissolubili. Essi amano il partito e la patria nel modo più profondo. Strettamente legati al popolo e al partito comunista, essi si propongono di difendere tutte le conquiste popolari, assolvendo così con onore al loro alto dovere in difesa della patria».

Secondo voci che vanno prendendo consistenza, Kruscev ha convocato per oggi una riunione del Comitato Centrale del P.C.U.S., nel corso del quale potrebbe essere discusso e deciso il futuro del maresciallo Zukov. Si attende per domani sera (al termine della riunione) la pubblicazione di un comunicato relativo alla posizione dell'ex-ministro della Difesa.

Mentre ieri mattina era diffusa nell'opinione pubblica moscovita la convinzione di una imminente promozione del maresciallo, in serata si è fatta sempre più strada l'ipotesi contraria: quella secondo cui Zukov sarebbe caduto in disgrazia.

u. p.

I rapporti a Pella dalle varie capitali

Roma, lunedì sera.

Il rapporto del nostro ambasciatore a Mosca, dott. Di Stefano, e gli altri rapporti che sono giunti entro la mattinata a Palazzo Chigi dalle varie capitali occidentali sono attualmente allo studio del ministro degli Esteri on. Pella che di buon'ora era al Ministero dove ha ricevuto i suoi più diretti collaboratori per fare il punto sulla difficile situazione internazionale su cui riferisce stasera al Consiglio dei ministri. Prima della riunione del Consiglio l'on. Pella ha avuto un lungo colloquio telefonico con il presidente Zoli.

I nostri rappresentanti diplomatici nei Paesi occidentali fanno tutti due ipotesi: la prima è quella del defenestramento completo di Zukov; l'altra è l'eventualità che egli assuma la carica di Primo Ministro o addirittura quella decorativa, ma niente affatto importante, di presidente dell'U.R.S.S.

Un «altro incarico» secondo un giornale comunista

Copenaghen, lunedì sera.

Il corrispondente da Mosca del giornale comunista danese Land og Folk scrive stamane che, secondo gli ambienti bene informati di Mosca, una dichiarazione ufficiale sarà pubblicata tra breve per spiegare i motivi che hanno indotto il Presidium del Soviet Supremo ad esonerare il maresciallo Zukov dalla sua carica di ministro della Difesa.

Il corrispondente aggiunge che il maresciallo, il quale fa sempre parte del Presidium del comitato centrale del partito comunista, si vedrà conferire quanto prima un altro incarico, «Non si pensa tuttavia che si tratti di un'alta carica governativa».

Il Cremlino entro le cui mura si sta svolgendo una sorda lotta per i supremi poteri

Kruscev ha raccontato un apologo significativo

Al termine del ricevimento di sabato all'ambasciata persiana (mentre veniva annunciata la rimozione di Zukov) il capo comunista si è paragonato ad un omone che, in un difficile momento, si sacrifica per gli altri - Nella favola compare anche un anarchico, prepotente e pauroso, che qualcuno ha creduto di identificare nel maresciallo destituito

New York, lunedì sera.

Proprio mentre veniva annunciata la sostituzione del maresciallo Zukov con il maresciallo Malinovski, il segretario del partito comunista sovietico Kruscev raccontava al corrispondente dell'«I.N.S.» a Mosca, una favola che ha tutto il sapore e il valore di un apologo. Solo oggi la censura sovietica ha permesso al corrispondente di inviare all'estero il testo completo della «favola» del capo comunista.

Sabato pomeriggio Kruscev stava per lasciare l'ambasciata persiana, dove era intervenuto ad un ricevimento, quando, volgendosi ai giornalisti americano che gli aveva posto una domanda, ha risposto: «Debbo andare, ma prima voglio raccontarvi una favola... C'era una volta, in una prigione un certo numero di persone, un socialdemocratico, un anarchico e un umile piccolo ebreo, un tipo di semianalfabeta chiamato Pinya. Essi decisero di eleggere un capo della prigione che controllasse la distribuzione del cibo, del thè e del tabacco.

«L'anarchico, un tipo grosso e robusto, era contrario ad un procedimento legale come quello di eleggere l'autorità. Per dimostrare il suo disprezzo per le leggi e per l'ordine, egli propose l'elezione del semianalfabeta Pinya. Il risultato fu che vennero eletti Pinya. Le cose andarono bene fino a quando decisero di fuggire. Scavarono una galleria che sboccava all'aperto ma quando fu il momento di evadere, si tenne conto che il primo a scappare sarebbe stato ucciso e fucilato dalle guardie. Allora si rivolsero tutti al grosso e coraggioso anarchico, ma questi aveva paura ad andare. Improvvisamente si fece avanti il piccolo Pinya e disse: "Compagni, voi mi avete eletto con metodo democratico a vostro capo, perciò sarò io a andare per primo"».

Kruscev, narrata la sua favola, ha poi spiegato: «Il piccolo Pinya, ecco, quello sono io».

I diplomatici che avevano fatto circolo intorno al capo comunista mentre raccontava la sua storia, l'hanno giudicata estremamente interessante, specie in considerazione del momento in cui è stata fatta: un'ora dopo, infatti, la radio di Mosca annunciava la sostituzione di Zukov.

La favola — secondo il giornalista americano — potrebbe essere una indicazione che al Cremlino, come è stato prospettato da varie parti, la lotta per il potere è sempre in atto. Kruscev è il piccolo e povero Pinya, che viene eletto con l'appoggio e la spinta del grosso e robusto anarchico, che nell'opinione del corrispondente dell'«I.N.S.» sarebbe forse Zukov. Questi però, al momento di percorrere la buia e pericolosa galleria, forse il Medio Oriente, ha paura e il tipo piccolino e semianalfabeta, si dimostra capace di affrontare fino in fondo la sua responsabilità.

E' perplesso anche il corrispondente dell'«Humanité»

Parigi, lunedì sera.

Mentre il corrispondente da Mosca del giornale comunista parigino L'Humanité telefonava ieri al suo giornale che il provvedimento preso dal Soviet Supremo nei confronti di Zukov preannunciava la promozione ad un posto ancora più importante di quello finora detenuto dal maresciallo, oggi non sembra più tanto sicuro.

Infatti nella sua odierna corrispondenza si legge che i londinesi sovietici non rivelarono il motivo delle imposte dimissioni di Zukov da ministro della Difesa fino a dopo la riunione del Comitato Centrale del Partito. In ogni caso — afferma la corrispondenza, probabilmente ispirata dal Cremlino — «la opinione pubblico internazionale non tarderà ad essere informata sulle ragioni che hanno spinto il Presidium del Soviet Supremo a prendere una simile misura».

Minimizzata in Cina la notizia su Zukov

PECHINO, lunedì sera.

I giornali cinesi annunciano oggi la sostituzione del maresciallo Zukov, da parte del maresciallo Malinovski, alla carica di ministro della Difesa nazionale, con un piccolo trafiletto nella pagina delle notizie internazionali.

I dispacci che giungono da Mosca parlano di una "crisi in atto,,

Il corrispondente del Times telegrafa: "La situazione al Cremlino è molto confusa,, Quello del Daily Express: "Sarebbero prossimi nuovi mutamenti nelle alte cariche politiche,,

Londra, lunedì sera.

Nei circoli diplomatici britannici si afferma che il tono stridulo degli articoli pubblicati stamani dalla Pravda e dalla Stella Rossa lascia pensare che la sostituzione di Zukov non sia destinata a rimanere un caso isolato. Tuttavia, fra gli osservatori regna una notevole perplessità e anche una certa confusione sull'interpretazione da dare alla rimozione di Zukov e ad eventuali altri cambiamenti nelle alte cariche del Cremlino. Se, come dicono certe voci raccolte questa mattina a Mosca, il Comitato Centrale del partito comunista sovietico si riunisce oggi per considerare il caso di Zukov, è possibile che nelle prossime 24 ore si riesca a farsi un'idea più esatta di quanto sia accaduto nella capitale sovietica.

I giornali londinesi pongono anche oggi in grande rilievo i commenti sulla sostituzione del maresciallo. Il corrispondente da Mosca del Times non nasconde gravi preoccupazioni, dato che la situazione al Cremlino è, secondo lui «molto confusa» e vi sarebbe una «crisi in atto». Il fatto che il comunicato ufficiale annunci che il maresciallo Zukov è stato «esonerato», piuttosto che «rimosso» dalla sua carica, induce il corrispondente a ritenere che a questo alto ufficiale sia riservata una carica onorifica, e che egli possa assumere quella di Bulganin o del maresciallo Voroscilov; in ogni caso, una carica che lo tenga lontano dalle redini dell'esercito.

Alla possibilità che Zukov sia chiamato a sostituire Voroscilov o Bulganin, rispettivamente presidente del «Presidium» del Soviet Supremo dell'URSS e presidente del Consiglio dei Ministri, si aggiunge ora un'altra ipotesi e non si sa quanto fondata. Si pensa ad una nuova carica per il maresciallo: quella di «ambasciatore viaggiante», funzione questa che costituisce un po' una novità nella diplomazia del secondo dopoguerra e che in parecchi casi si è rivelata particolarmente utile. Poiché Zukov gode di una notevole considerazione nel mondo occidentale, un suo intervento personale in casi particolarmente delicati potrebbe contribuire ad appianare vertenze o ad aprire nuove vie ai fini del miglioramento della situazione internazionale. Questa è appunto l'opinione espressa dai collaboratori diplomatici del Daily Telegraph. Comunque, il solo fatto certo è che lo crisi continua nell'Unione Sovietica.

Dice il Daily Telegraph a questo proposito: «Un regime che non può tollerare che un solo uomo forte al posto di comando non è né stabile, né solido. Sarebbe sciocco per l'Occidente rallegrarsi del fatto che la contesa fra i dirigenti del Cremlino continuano e si approfondano. Tuttavia, se Krusciov si vede sempre più costretto a circondarsi di nullità, dobbiamo dire che la società comunista rivela la sua debolezza sul piano politico».

Secondo il Daily Express è significativo il fatto che Zukov non sia stato sostituito da un amico o da un pari grado, quali i marescialli Sokolovski o Koniev, ma da un «estraneo» come il maresciallo Malinovski, praticamente una nullità. La corrispondente da Mosca del Daily Express, Patricia Smyllie, riferisce stamane in un dispaccio passato attraverso la censura, che secondo quanto le ha dichiarato un diplomatico dell'ambasciata di Gran Bretagna, nella gerarchia sovietica sarebbero imminenti «mutamenti» nelle cariche politiche. Commentando il dispaccio, il quotidiano si chiede se il ministro della Difesa non avesse preparato un discorso destinato ad avere molta risonanza, che avrebbe dovuto pronunciare fra dieci giorni in occasione del 40° anniversario della rivoluzione e se Krusciov, avendo avuto paura delle sue parole, non abbia trovato altro mezzo per farlo tacere.

E' opinione dei corrispondenti diplomatici del News Chronicle che Krusciov abbia preparato la sua decisione con molti giorni di anticipo. Il fatto che Jacob Malik non sia ritornato, come era previsto, la settimana scorsa alla sua ambasciata a Londra per rimanere a Mosca, prova, secondo il giornale, che la situazione al Cremlino è tuttora fluida.

I redi danesi in viaggio per l'Italia

COPENAGHEN, lun. sera.

I sovrani danesi, re Federico e la regina Ingrid, sono partiti oggi da Copenaghen in treno diretti in Italia per un periodo di vacanze. A Lecumsa la coppia reale scenderà dal treno per continuare in automobile il viaggio alla volta della capitale italiana.

Essi faranno ritorno in Danimarca il 26 novembre.

Le quotazioni nelle Borse

TORINO

	25	28
VALORI DI STATO		
Littorio 3½%	82 60	82 60
» 5%	82 50	83 50
Ricostruz. 3½%	83 —	82 —
» 5%	92 875	92 95
» 5% cin.	92 875	92 85
Redimibile 3½%	91 80	91 80
» cin.	91 80	91 80
Redimibile 5%	96 10	96 10
» cin.	96 —	96 —
Risanam. 3½%	74 775	74 75
» cin.	74 675	74 65
Risanam. 5%	96 75	96 975
» cin.	96 65	96 875
Ed. Lod. 3½%	90 90	90 90
Pr. L. Pio Piemonte	94 —	94 —
B.T.H. 3½%	97 275	97 30
» 5%	96 25	96 225
» cin.	94 95	94 75
» 5%	93 —	93 025
» cin.	92 70	92 85
» 5%	93 40	92 45
» cin.	92 85	92 85
» 5%	92 25	92 15
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 3½%	90 80	90 40
» 5%	93 05	93 —
» 5%	91 350	91 40
» 5%	93 85	93 60
» 5%	96 50	96 50
» 5%	91 75	91 60
» 5%	94 —	94 —
» 5%	91 —	91 —
» 5%	94 —	94 —
» 5%	91 —	91 —
Elettrofinanziaria 5%	84 50	84 50
C.I.E. 5%	92 50	92 50
» cin.	92 50	92 50
» 5%	91 50	91 50
» cin.	93 70	93 70
» 5%	92 25	92 25
» cin.	93 —	92 90
I.R.I. 5%	94 30	94 30
» cin.	94 30	94 30
» 5%	94 425	94 425
» cin.	93 80	93 75
» 5%	93 80	93 80
» cin.	92 50	92 50
Prestito 3½%	92 50	92 50
» 5%	92 50	92 50
» cin.	92 50	92 50
Ricostruz. 5%	92 50	92 50
» cin.	92 50	92 50
Città di Torino 5%	92 50	92 50
» cin.	92 50	92 50
Prestito

CRONACA CITTADINA

Tecnici ed amministratori di tutta Italia

Processo ai rumori

Si è iniziato stamane, nell'aula del Consiglio Comunale a Palazzo Civico, il quinto Convegno nazionale di studio per la repressione dei rumori. L'ing. Amaldetti (della foto), presidente del Centro acustico-nucleare, ha porto il saluto ai congressisti ed ha illustrato il programma del Convegno. Ha poi preso la parola il prof. Gioacchino Speranza, dell'Università di Roma, che ha parlato sul tema: «Il limite di tollerabilità dei rumori». Dalla sua relazione è emerso che il limite di 85 «phon» è eccessivamente alto. L'uomo avverte un senso di disagio già a 60 «phon».

Non è da escludere — secondo gli studi dei clinici — che malattie di cuore abbiano origine nei lavori dell'apparato uditivo e che forse anche manifestazioni cancerose possano essere agevolate dalla rottura dell'equilibrio armonico causata dal rumore.

Tragedia durante il viaggio per accompagnare la figlia all'Università

Colonnello medico muore colpito da infarto sull'auto

Il chirurgo, primario dell'ospedale militare di Savigliano, era partito stamane diretto a Milano con la figlia e due amiche della ragazza - L'improvviso malore a Torino all'imbocco dell'autostrada: un camionista scende dal suo autocarro, si mette al volante della macchina e porta il col. Moschiano al «Martini» - Poco dopo, il decesso

Il primario chirurgo dell'ospedale militare di Savigliano, tenente colonnello Alfonso Moschiano, è morto stamane colpito da infarto cardiaco. Il malore si è rivelato mentre l'ufficiale medico guidava la propria «1100» e stava per imboccare l'autostrada. Gli era al fianco la figlia Giuliana; sul sedile posteriore due amiche della giovane. Le tre ragazze avevano ottenuto dal primario di essere portate a Milano, dove intendevano iscriversi a quella Università.

La partenza era avvenuta alle 7,30 da Savigliano. Durante il viaggio fino a Torino nella vettura era regnata un'atmosfera allegra alimentata dalla vivacità delle giovani studentesse. Oltrepassato il centro della città, il colonnello veniva colto dai primi sintomi del malore. Quando la vettura giungeva sul ponte della Gura, in corso Giulio Cesare, l'ufficiale dava visibili segni di sofferenza ed era costretto ad arrestare la macchina. In quell'attimo si scatenava sul sedile.

La figlia e le due amiche, in preda a terrorizzati sgomenti, mandavano subito dalla «1100» per cercare soccorso in qualche automobilista di passaggio. Si arrestava un camioncino della ditta Ferrero, mentre rapidamente si era riunita dell'accaduto, affollando sul ciglio della strada. L'autista, al mettersi al volante della vettura, «riaggiustava» l'andatura. Ma il colonnello Moschiano era ormai in imminente pericolo di vita: dieci minuti dopo — esattamente alle 8,30 — non ostante le immediate cure praticategli, cessava di vivere.

Il col. Moschiano aveva 60 anni e, come si è detto, era primario del reparto chirurgico dell'ospedale militare di Savigliano dal '55. Apparteneva all'esercito dalla fine della guerra.

Nato ad Erice in provincia di Trapani, si era arruolato giovanissimo nel corpo dei bersaglieri partecipando alla prima guerra mondiale al comando di una compagnia. Al termine del conflitto si era congedato e si era laureato in chirurgia all'Università di Napoli. Trasferitosi con la famiglia a Tunisi aveva prestato 14 anni di servizio come primario all'ospedale coloniale di quella città. Durante l'ultima guerra venne fatto prigioniero alla caduta del fronte nord-africano. Recentemente aveva ottenuto di recarsi a Tunisi per visitare la madre ottantenne con tutrice residente ed era tornato a Savigliano soltanto da una settimana.

La tragica notizia della sua scomparsa ha vivamente impressionato i colleghi ed i subalterni dell'ospedale militare e la cittadinanza di Savigliano che lo stimava per il suo carattere schietto ed affabile. Proprio in questi giorni il col. Moschiano era stato insignito della Croce di cavaliere al merito della Repubblica.

La salma dell'ufficiale verrà portata a Savigliano nella giornata di domani. E' vegliata nella camera mortuaria dell'ospedale Martini dalla figlia Giuliana cui, oltre la triste sorte di assistere al trapasso del padre, è toccato anche il crudele compito di informare telefonicamente la mamma. Il colonnello Moschiano lascia altri due figli: un ragazzo di 17 anni ed una bambina di 8.

Il col. Alfonso Moschiano

Per un giorno a Castelle gli aerei della Malpensa

Per ventiquattro ore, dalle 7 di domani mattina alle 7 di martedì, tutto il traffico aereo della Malpensa verrà convogliato, su Cuneo. L'aeroporto lombardo rimarrà praticamente inattivo perché devono essere eseguiti urgenti lavori di sistemazione della pista. Si prevede che almeno venti aerei di tutte le più importanti linee per il collegamento dei grandi centri intercontinentali, atterreranno a Castelle.

Per far fronte alle esigenze del traffico e dei passeggeri sono stati potenziati tutti i servizi di assistenza e di dogana. I viaggiatori diretti a Milano avranno a loro disposizione un servizio speciale di pullmans.

SPETTACOLI

FARO - ALEXANDRA
OGGI
I 7 RIBELLI
con RAYMOND MASSEY
DEBRA PAGET

CAPITOL
OGGI
Il Tesoro della montagna rossa
con ZACHARY SCOTT
CAROLE MATTHEWS

FARO CLUB DANCE
ore 21: secondo lunedì della moda. M. Spirini e le sue indossatrici. *Berghel Guidi* e suo complesso.

EL TROCADERO
21: Da gran serata canzoni del Tevere. Attrazioni - ricchi premi. Ospite di turno *Nella Colombo*.

TACCUINO — Il SOLE sorge domani, martedì 29 ottobre (302-63), alle ore 7.7; tramonta alle 17.37. - I SANTI del 29: Santa Eusebia, S. Narciso, S. Zenobio.

A.B.C. Cinema - Teatro
IDEAL
OGGI
SULLA SCENA:
ARIODANTE DALLA
il meraviglioso interprete della canzone dalla Bal e della T.V.
TELMA & WILLIAM
un mistero affascinante
ROLLY ROLLS
un pianista comico americano
CLELI FIAMMA
e
BRUNO CANTALAMESSA
nel celebre duetto di ieri e di oggi
SORELLE DI FIORENZA
diaboliche fantasiste comiche italiane
6 JITTER STARS 6
i veri campioni del Rock and Roll
ROMANO VILLI
trasmette RADIO IDEAL
5 minuti di maldicenza oltre ad
OCCHIO ALLO SCHERMO
SIETE FOTOGENICI?
Entrando al Cinema Ideal siete stati ripresi cinematograficamente in un simpatico atteggiamento, ed il film della ripresa sarà presentato giornalmente.
Orchestra del Cinema Teatro IDEAL diretta dalla maestra F. Fornelo
SULLO SCHERMO:
Un grande film poliziesco
DROGA MALEDETTA
con PATRICK BARR
ELISABETH ALLAN
Orario Varietà: 16.15 - 21.15

NAZIONALE
OGGI

cine teatro ALCIONE
OGGI sulla scena
PINO PATTI
RENATO GISS
REICE COSTELLO
ELVIRA SPELTA
CARLO DE ROSA
ANNA LA ROCCA
Canta
ROMOLO GIORDA
ANITA RUSSELL
FRANCA FISHER
BALLETTO HARWEY
nella rivista
CROCIERA GIALLO ROSA
SULLO SCHERMO:
«L'uomo dai cento volti»
con MAY ZETTERLING
ORARIO RIVISTA:
Feriali 16.15 - 21.15
Festivi 16.15 - 18 - 21.15
FUORI PROGRAMMA:
"Il 1° quarto d'ora Alcione"
Originale gioco a premi con la partecipazione del pubblico presentato da ALFREDO DARI.

IMMINENTE
Il Principe e la Ballerina
TECHNICOLOR

METRO CRISTALLO IMMINENTE
COMUNISTI!... o COMUNISTI?
MARLON BRANDO
GLENN FORD
MACHIKO KYO
LA CASA DA TE' ALLA LUNA D'AGOSTO
ERIC ALBERT

MOBILIFICIO S. DOMENICO

OGGI - ASTOR - OGGI
FORSE DOMANI POTREBBE ESSERE REALTA'!...
KEVIN McCARTHY - DANA WYNTER
REGIA DI DON SIEGEL
Allied Artists
INVASIONE degli ULTRACORPI
UN FILM ALLIED ARTISTS
PRODOTTO DA WALTER WANGER

DORIA
DOMANI
IL FILM PIÙ ATTESO!
QUARTIERE DEI LILLA'
L'ULTIMO CAPOLAVORO DI
René Clair
IL FILM CHE HA CHIUSO IL FESTIVAL DI VENEZIA 1957
TRA GLI APPLAUSI DI UN PUBBLICO ENTUSIASTA
GRAN PREMIO DEL CINEMA FRANCESE
CINERIZ

Da mercoledì al LUX
BURT LANCASTER • KIRK DOUGLAS
IN UNA PRODUZIONE DI HAL WALLIS
SFIDA all'O.K. CORRAL
(GUNFIGHT AT THE O.K. CORRAL)
con RHONDA FLEMING • JO VAN FLEET • JOHN IRELAND
REGIA DI JOHN STURGES
SCENEGGIATURA DI LEON URIS
MUSICA COMPOSTA E DIRETTA DIMITRI TIOMKIN
VISTAVISION
TECHNICOLOR
LA CANZONE "TUTTO ALL'O.K. CORRAL" CANTATA DA FRANKIE LAINE E PUBBLICATA DALLA TEMA E DISCHI EMIDIO

CASA del SOFA' e SALOTTO
F.lli BERGALLO
MOBILI e POLTRONE LETTO

CINEMA - TEATRO
MAFFEI
16ª settimana della Compagnia BATACLAN 1958
MARIO FERRERO
TONINI NAVA
in
«Cinò Turin»
con
GIANFABIO FOSCO
PINO CAMPICLI
GIANNI AULLO
e le ragazze del
BATACLAN BALLET
Canta
GIANNI FERRARESE
SULLO SCHERMO:
«Quando la gang colpisce»
con SCOTT BRADY
ORARIO RIVISTA:
Feriali 16.15 - 21.15
Festivi 16.15 - 18 - 21.15
INGRESSO L. 200

SERRANDE PORTE VETRINE PEROTTO 22532

SCUOLA DIURNA SERALE
OGNI ORDINE STUDI
Via Cavour, 1 bis - Tel. 44-970
PER L'IMPIEGO
Rigo, Dattilo, Computometer, ecc.
Via Garibaldi, 25 - Telef. 42-961

Movimentato inseguimento da un negozio d'armi di Porta Susa a via Passalacqua

Una commessa cattura il ladro che fugge con la pistola rubata

Il giovane si era presentato per acquistare un'arma - Ad un tratto afferra la rivoltella, dà uno spintone alla ragazza e si lancia di corsa per la strada - Uno spazzino e un passante si uniscono alla commessa, acciuffano e disarmano il fuggiasco

La commessa Maria Foglinti colla proprietaria del negozio

La movimentatissima cattura di un ladro, avvenuta stamane alle 8,30 in piazza XVIII Dicembre, quasi di fronte alla stazione di Porta Susa, ha suscitato allarme e panico fra i passanti, numerosi nonostante l'ora, perché si temeva che l'inseguito, per assicurarsi la fuga da un momento all'altro cominciasse a sparare contro chi gli stava alle calcagna. Questo timore era generato dalle urla di una ragazza che, mentre rincorreva scarmigliata ed affannata lo sconosciuto, continuava a gridare con quanto fiato aveva in gola: «Prendetelo! Prendetelo! Ha una pistola!».

Alla fine due coraggiosi — uno spazzino ed un giovane che per caso si trovavano nella direzione presa dal ladro — intervenivano con decisione e tempestività, lo facevano cadere a terra, lo immobilizzavano e lo consegnavano ad un agente di polizia.

Il clamoroso episodio ha avuto inizio nel negozio di armi, articoli sportivi, caccia e pesca, di proprietà della signora Malerna, in piazza XVIII Dicembre 1. Il negozio era stato aperto da pochi minuti quando vi faceva ingresso un giovane sui 20 anni, alto, magro, vestito modestamente, senza soprabito. Alla commessa, signorina Maria Foglinti di 25 anni, abitante in via Arona 5, lo sconosciuto diceva di voler acquistare una pistola.

La ragazza prendeva da una scansia una «Beretta» calibro 7,65, la posava sul banco e diceva: «Questa è un'arma buona, non costa molto...» e avrebbe aggiunto qualche altra parola se lo sconosciuto non avesse subito afferrato l'arma. Prima che la giovane, sbalordita, potesse accennare ad una reazione, usciva a precipizio dal negozio e velocissimo imboccava la via Bertola. La signorina Foglinti, riavutasi dopo qualche istante dalla sorpresa, usciva anch'essa dal negozio e coraggiosamente si poneva all'inseguimento del ladro.

«Acchiappatelo! Ha una pistola!» urlava mentre correva. Ma il suo incitamento ai passanti otteneva l'effetto opposto a quello desiderato. Infatti quelli, non potendo sapere che l'arma era scarica, impauriti si scostavano; alcuni cercavano freneticamente riparo in portoni. Intanto il giovane, sempre correndo a perdifiato, svoltava in via Passalacqua. Era stravolto: la reazione della ragazza era stata per lui inaspettata ed ora si pentiva perduto. Cercava scampo in Piazzetta nella prima porta trovata aperta, quella del rappresentante di commercio signor Giuseppe Ferraro, al numero 6. Ma questi con una forte spinta lo scaraventava fuori e si richiudeva la porta alle spalle.

Il ladro riprendeva allora la corsa mentre la ragazza, guadagnato terreno, era ora ad appena una decina di metri da lui. Continuava ad urlare. Uno spazzino municipale, Carlo Paravegna abitante in via Leoncavallo, senza un attimo di esitazione lanciava la sua scopa fra le gambe del fuggiasco. Questi inciampava e, mentre barcollando tentava di riprendere l'equilibrio, era afferrato saldamente da un passante, il trentottenne Fernando Forre, abitante in via Principessa Clotilde 21, e gettato a terra.

Intanto lo spazzino non perdeva tempo: correva in cerca d'aiuto. Fatti pochi passi aveva la ventura di imbattersi in un agente di polizia che interveniva, disarmava il ladro, lo ammanettava e lo conduceva in Questura. Questi, pallido e tremante, balbettava: «Volevo uccidermi. Ho preso la pistola per togliermi la vita».

Ma al dott. Valerio della Squadra Mobile dava poco dopo un'altra versione: «Ho preso la pistola — diceva — perché sono un collezionista d'armi». Naturalmente una tale giustificazione del suo gesto non poteva essere creduta. Veniva identificato, nel ventunenne Piero Burzio di Domenico, di anni 21, nato e residente a Ivrea, Canton Bevole 18, muratore disoccupato, probabilmente a Torino in cerca di lavoro. Ora sono state richieste informazioni ad Ivrea per conoscere i suoi precedenti. Si ha l'impressione che il Burzio non sia del tutto in possesso delle sua facoltà mentali.

* I furti compiuti dal ladro-fantasma nella notte fra sabato e domenica sono saliti a due: in entrambi i casi lo sconosciuto, con un'audacia stupefacente, ha agito mentre le vittime dormivano ignare nella stanza accanto. Come abbiamo pubblicato nella nostra edizione di stamane 12 mila lire sono scomparse dalla tasca della giacca del signor Enrico Morandi, nel suo alloggio di via Torino 4.

Il secondo colpo, compiuto nelle vicinanze e con la stessa tecnica, è stato denunciato al Commissariato Borgo Dora durante la notte fra sabato e domenica, mentre la famiglia del signor Franco Giorgi, abitante in corso Regina 92, stava tranquillamente dormendo; il ladro, servendosi anche qui di una chiave falsa, è entrato nell'alloggio. In una tasca della giacca del padrone di casa, appesa all'attaccapanni, ha rubato il portafoglio con 30 mila lire, poi ha perquisito accuratamente tutti i cassetti della cucina. In uno di essi ha trovato 7 mila lire, in un altro 63 mila, raccogliendo così in totale un bottino di 100 mila lire in contanti. E' molto probabile, secondo la polizia, che la due imprese ladresche siano opera della stessa persona.

Due altri audaci "colpi„ dello svaligiatore-fantasma

Il ladro riprendeva allora la corsa mentre la ragazza, guadagnato terreno, era ora ad appena una decina di metri da lui. Continuava ad urlare. Uno spazzino municipale, Carlo Paravegna abitante in via Leoncavallo, senza un attimo di esitazione lanciava la sua scopa fra le gambe del fuggiasco. Questi inciampava e, mentre barcollando tentava di riprendere l'equilibrio, era afferrato saldamente da un passante, il trentottenne Fernando Forre, abitante in via Principessa Clotilde 21, e gettato a terra.

Intanto lo spazzino non perdeva tempo: correva in cerca d'aiuto. Fatti pochi passi aveva la ventura di imbattersi in un agente di polizia che interveniva, disarmava il ladro, lo ammanettava e lo conduceva in Questura. Questi, pallido e tremante, balbettava: «Volevo uccidermi. Ho preso la pistola per togliermi la vita».

Ma al dott. Valerio della Squadra Mobile dava poco dopo un'altra versione: «Ho preso la pistola — diceva — perché sono un collezionista d'armi». Naturalmente una tale giustificazione del suo gesto non poteva essere creduta. Veniva identificato, nel ventunenne Piero Burzio di Domenico, di anni 21, nato e residente a Ivrea, Canton Bevole 18, muratore disoccupato, probabilmente a Torino in cerca di lavoro. Ora sono state richieste informazioni ad Ivrea per conoscere i suoi precedenti. Si ha l'impressione che il Burzio non sia del tutto in possesso delle sua facoltà mentali.

* I furti compiuti dal ladro-fantasma nella notte fra sabato e domenica sono saliti a due: in entrambi i casi lo sconosciuto, con un'audacia stupefacente, ha agito mentre le vittime dormivano ignare nella stanza accanto. Come abbiamo pubblicato nella nostra edizione di stamane 12 mila lire sono scomparse dalla tasca della giacca del signor Enrico Morandi, nel suo alloggio di via Torino 4.

Il secondo colpo, compiuto nelle vicinanze e con la stessa tecnica, è stato denunciato al Commissariato Borgo Dora durante la notte fra sabato e domenica, mentre la famiglia del signor Franco Giorgi, abitante in corso Regina 92, stava tranquillamente dormendo; il ladro, servendosi anche qui di una chiave falsa, è entrato nell'alloggio. In una tasca della giacca del padrone di casa, appesa all'attaccapanni, ha rubato il portafoglio con 30 mila lire, poi ha perquisito accuratamente tutti i cassetti della cucina. In uno di essi ha trovato 7 mila lire, in un altro 63 mila, raccogliendo così in totale un bottino di 100 mila lire in contanti. E' molto probabile, secondo la polizia, che la due imprese ladresche siano opera della stessa persona.

Torino Esposizioni sarà tutta un'aiuola

I fiori più rari per abbellire le auto

Domani sera il Salone in "anteprima„ sui teleschermi italiani e francesi

Il tanto e più sperato che da qualche giorno lavorano a Torino-Esposizioni per allestire gli «stands» del 29° Salone internazionale dell'automobile, si preparano alla corsa finale. In meno di 48 ore dovranno ultimare la mossa a punto della grande rassegna dell'automobilismo mondiale.

Domani gli arredatori cederanno il passo ai floricultori. E' tradizione del Salone torinese incorniciare ogni vettura con piccole aiuole fiorite. Nelle passate edizioni, che si svolgevano in primavera, trionfavano le azalee e le orchidee. Quest'anno i floricultori hanno dovuto cambiare programma. Le serre hanno fornito migliaia di vasi di primule rosse o di crisantemi coreani d'ogni colore. Lo spettacolo di data della manifestazione ha indotto gli organizzatori a pensare anche all'impianto di riscaldamento che funzionerà a gas. Si pensa tuttavia che se l'autunno si manterrà mite, non sarà necessario impiegarlo.

Nei vari reparti della mostra vengono sistemate ora per ora le automobili giunte da ogni parte del mondo. Il grosso delle vetture italiane giungerà soltanto domani, in lungo convoglio per la gioia pomeridiana dei giornalisti italiani e stranieri e per le riprese televisive. Le auto esposte al Salone torinese appariranno infatti in anteprima sui «video» di tutta Italia, in una trasmissione che andrà in onda domani alle ore 22. Anche la televisione francese trasmetterà alcune visioni del Salone agli spettatori transalpini.

Una novità per il pubblico. Quest'anno le macchine sorteggiate (fra i visitatori saranno dodici come nel passato) una per ogni giorno della mostra) saranno quindici. In tre giorni (1° novembre, 4 novembre e 9 novembre) saranno in palio due autovetture.

L'A.T.M. comunica che dal 30 corrente al 10 novembre funzionerà la linea automobilistica speciale «Z» sul seguente percorso: piazza Castello, v. Roma, p. Carlo Felice, c. Vittorio Emanuele, c. Massimo d'Azeglio, Salone dell'Automobile. La prima corsa sarà alle ore 9, l'ultima alle 24. Tariffa lire 95. Durante lo stesso periodo saranno intensificate le corse sulle linee 1, 7, 15, 16, 52 e 53 sbarrate.

Echi di cronaca

LA COMODITA' in casa con eleganza e risparmio. Mobili Barovero, Arredamenti, *Via Valperga Caluso ang. via Belfiore n. 33; via Nizza n. 34. Facilitazioni.*

I PELI SUPERFLUI (pericolosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica *G.M.M.*, Torino, piazza *San Carlo 197, telef. 483-703, Alessandria via Boccardo 7, telefono 8187.*

IL MASSIMO NEI MOBILI il minimo nei prezzi dove? Naturalmente solo al *Mobilificio dei Mille*. Esposizioni: *via Pomba 13 e 15* e via *dei Mille 18.*

PELLICCERIA *F.lli Giorgi*, via S. Pietro da Pavia 18, piano terr., tel. 83-629 invita la gentile Clientela a prendere visione dei nuovi modelli. Facilitazioni.

MOBILI ARTIGIANI, c. Vittorio Emanuele 28. Matrimoniali, pranzo, salotti, poltrone, cucine. Facil.

TAPPETI Persiani: proprietà diversa, liquidazione a basso prezzo. *Lebole, Po 9, 1° rialto, tel. 47-065.*

MOBILIFICIO CRAP 20 RATE Camere da 98.000, tinelli da 45.000; vasto assort. *Garibaldi 9 (cortile).*

La «stella» formata dagli agenti di P. S. durante il saggio ginnico al campo «Torino»

Spettacolo a suon di tamburo

Le guardie di P. S. di Roma hanno tenuto questa mattina al cinema Ideal a uno spettacolo cinematografico in loro onore. Da due giorni le guardie sono ospiti della nostra città. Ieri mattina hanno dato vita sul campo del «Torino» a un eccezionale spettacolo che è stato applaudito da migliaia di persone. Un lutero battaglione, al ritmo dei tamburi di una banda, si è esibito con perfetta sincronia in un complicato carosello. Figure geometriche si sono delineate ad ogni movimento sul verde del prato; cerchi, quadrati, stelle, falciate e prolungati gli applausi del pubblico ad ogni evoluzione.

Prima del saggio erano stati di scena gli allievi della scuola di P. S. di Nettuno. Ottimamente addestrati, si sono esibiti in una serie di «prese» di «judo». Alla manifestazione sono intervenute numerose autorità. Tra essi i Prefetti e i Questori di Torino, Alessandria, Asola, Asti, Cuneo e Novara.

Due agenti si esibiscono in alcune mosse di judo

L'allenamento

Il viaggiatore [illegible] alzò dall'angolo opposto dello scompartimento [illegible] battè amichevolmente [illegible] mano sulle ginocchia.

— Mi dica, [illegible] favore — egli mi chiese [illegible] vivace espressione — come le sembro? Appaio in buona forma?

Alzai gli occhi dal giornale che stavo leggendo e lo guardai, un po' sorpreso.

— Sì — [illegible]. — Abbastanza. Lei ha un volto teso e lucido che sembra il dorso di [illegible] violino.

— Un bell'aspetto, no? — C'era un tono di ansietà nel suo discorso.

— Sì. Forse anche troppo — le risposi. — Scommetto che [illegible] è uno di quei tipi che a tavola non fanno complimenti.

Il [illegible] compagno di viaggio ebbe un sorriso di [illegible].

— Bene! — esclamò. — Magnifico. Così mi piace. Non devessere diversamente.

— Davvero? — mormorai, con crescente interesse.

— Proprio così — egli rispose. — Tutto conseguenza di [illegible] miei allenamento. Ci ho impiegato non [illegible] [illegible] mi settimane. E quando giungerà il giorno [illegible] perfettamente a posto. Non avrò [illegible] timore [illegible] affrontare la prova.

Io cercai [illegible] pensare a quel che mi aveva detto, mentre egli tamburellava; ma [illegible] momento dopo [illegible] nò alla carica.

— Ho dovuto fare una fatica dell'altro mondo — egli continuò. — Specie per [illegible] quarantine del mangiare. Stavo [illegible] farmi prendere [illegible] tentazione, prima dei pasti, [illegible] mangiare qualche sandwiccino al bar, all'ora dell'aperitivo. [illegible] sono riuscito a dominarmi.

Le sue parole bisbigliate, la [illegible] trionfo. Capii che quell'uomo era impegnato [illegible] assolvere qualche [illegible] od a [illegible] qualche scommessa.

— Splendido — dissi, tanto per non contraddirlo.

— E lei? — egli aggiunse in fretta. — Ho appreso l'arte raffinata ed impegabile (specie con i prezzi che hanno i viveri oggi) per cui posso diminuire di duecentocinquanta grammi la mia mezzane. Duecentocinquanta grammi, [illegible] ogni pasto.

Egli sbirciò in un'ampia tasca e mettendo due [illegible] della [illegible] destra nel taschino della giacca trasse fuori un pezzo di gomma rettangolare di color rosso-bruno.

— Vede questo? — egli disse, mostrandomi la gomma. — Questo pezzo di gomma, lei forse non [illegible] crederà, ma ha contribuito molto a farmi ingrassare. [illegible] non potessi portarmelo dietro [illegible] andrei [illegible] in nessun posto.

— [illegible] presenta molto bene — dissi, — ma temo di non capire a che [illegible] [illegible] servire.

— E' una specie di *chewing-gum*, intende? Non c'è [illegible] che serve come un pezzo di gomma [illegible] sviluppare i muscoli della masticazione ed abitui a masticare ogni boccone con pa[illegible], [illegible] diligenza, con cura. Con l'ausilio [illegible] una buona masticazione [illegible] risparmia più del[illegible] metà [illegible] cibo. Non ci crede?

— Sì, sì, non lo metto in dubbio.

— Provi e vedrà — continuò lo sconosciuto. — E poi ci vuole poter riposare bene la notte. Anche in questo senso, nella conquista di un buono e profondo riposo notturno sono giunto ad [illegible] risultati. A lei sembrerà esagerato [illegible] le assicuro che io dormo [illegible] un macigno abbandonato [illegible] [illegible] di un fiume asciutto.

— Come un macigno?

— [illegible]. Oppure se preferisce dormo come una talpa. Adoperando queste, vede? — E fece scorrere sul palmo [illegible] mano sinistra alcune minuscole pastiglie verdi. — Sono ingredienti utili ai fini dell'allenamento.

— Se lo dice lei, ci credo senz'altro — feci.

— Ed ho ripreso a camminare a piedi — egli aggiunse. — Sa: [illegible] solino faccio vita sedentaria. Sempre il tram per andare a [illegible] dall'ufficio; per far le scale l'ascensore. In questo periodo è un'altra cosa. Faccio [illegible] i miei bravi [illegible] mezzi, prima [illegible] pasti. In tempo buono, anche. Comincia[illegible] una decina di minuti l'altro ieri. Come [illegible] vede tutto concorre a prepararmi per la grande occasione. Ascolto musica — egli disse ancora, con atteggiamento raccolto, abbassando [illegible] sguardo e tenendo [illegible] braccia conserte sul ventre.

— Musica? — domandai.

— Precisamente — [illegible] l'uomo. — Voglio dire il piano, il divertente pianoforte (non sono riuscito a renderlo inservibile, per quanto quando nessuno mi vede mi dedichi a smontare qualche pezzo). In materia di piano sono allenato abbastanza bene. Ogni giorno dal mese scorso seduto [illegible] sera in salotto mi dedico ad esercitare il pianoforte strimpellato [illegible] impegno e con molti [illegible] [illegible] tesa dalla — diciamo così — musicista. Per mezz'ora al giorno.

— Ben fatto — [illegible]

Egli aprì un portafogli e mi porse una fotografia. Era la fotografia di un salotto ammobiliato con gusto.

— Ho ammobiliato questa stanza — egli disse — sei settimane fa. E vi ho passato due ore ogni sera. Due ore, noti, in un [illegible] ingombro di vecchi mobili che fanno diventare di cattivo umore al solo vederli ed odorano [illegible] cera. E' un buon allenamento.

Io borbottai qualcosa.

— Un eccellente allenamento — dichiarò l'uomo quando gli resi la fotografia. — Così mi adatto, mi ambiento, mi abituo. Sono pronto e credo che [illegible] proverò più fastidio o disagio. Sento di essere perfettamente in forma, prima del grande [illegible]mento.

Egli si alzò dal posto che occupava quando il treno si fermò ad una stazione ed in pensai che era tempo scoprissi a che [illegible] si [illegible] allenando.

— Sicuro, quanto lei ha detto, è molto interessante — dissi, quando prese il cappello dalla reticella e si preparò a scendere. — Davvero molto interessante. Ma posso domandarle di che genere [illegible] allenamento si tratta, se non è domanda indiscreta?

— Bardos Soprana — replicò [illegible] mio compagno [illegible] viaggio, laconicamente.

— Bardos Soprano?

— Giovedì prossimo mi recherò lì per quindici giorni. A [illegible] moglie piace questa [illegible] d'estate. Che ci vuol fare?

— Ma — io dissi — [illegible] [illegible] capire [illegible].

— Mi sto allenando — egli mi spiegò, quando mi strinse la mano — per il soggiorno alla pensione Marcora. Pasti — diciamo così — sparuti e dietetici; mia moglie si merita [illegible] di fare lunghe passeggiate per dimagrire; la sera si siede al piano nel salotto della pensione e con [illegible] collaborazione di un'altra signora, che crede d'avere una bella voce, ci strazia le orecchie per qualche ora; la notte spesso [illegible] volentieri i musicisti [illegible] ci lasciano dormire.

E [illegible] un gesto della mano egli mi salutò e scomparve, [illegible] scivolando dietro una pesante valigia.

Salvatore Gatto

Le schedine del Totocalcio inviate a domicilio

Roma, lunedì sera.

Una novità, per ora solo in esperimento a Roma, dovrebbe incrementare il gioco del totocalcio. Si tratta di inviare nel gioco schede pre-compilate da inviare a domicilio. Queste schedine [illegible] [illegible] [illegible]

Una fase dell'animata gara in cui la sorprendente Alessandria ha piegato per 2-0 il Bologna. Il portiere rossoblù Bastarelli, battuto dal gall, tenta con una respinta di pugno una minaccia portata dall'ala destra grigia Castaldo

Il terzo del quintetto gobbi realizzato dalla Fiorentina contro il Napoli. Ne è autore l'ala destra viola Bizzarri, nemicoperto dal portiere Bugatti (Telefoto A «Stampa Sera»)

L'Atalanta, declinata dall'« Italia » è stata costretta a mandare in campo a San Siro contro il Milan una squadra composta di tre soli titolari e di otto giovanissimi rincalzi. Ecco il gruppetto dei « titolari » per forza » composto (da destra) dal portiere Cometti e da Nodari, Marchesi, Peruzzi, Oberti, Trapletti, [illegible] e Nutili. [illegible] otto [illegible], tra i 19 ed i 21 anno, di cui sei esordienti in serie A, [illegible] ha meritato critiche negative

Grande successo della Sassi-Superga automobilistica

La corsa dei records sulla collina torinese

Munaron, Mantovani, Abate, Monti: quattro episodi di una gara vibrante

Munaron, pilota sincero. Pochi istanti prima della «sua» nona edizione della Sassi-Superga automobilistica il simpatico corridore rivierasco aveva detto testualmente: «Ho in mano una macchina potente ma poco adatta ad [illegible] curve. Con il mezzo meccanico che oggi ho a disposizione potrei correre senza timori di sconfitta magari sul tracciato di Orbassano, ma qui, con tutte le curve ed i "muretti" che ci sono, temo proprio di dover fermare fuori ogni cosa imparata in tutti i miei relativamente numerosi anni di carriera. Comunque sono intenzionato a spingere, spingere e spingere. [illegible] non potrei rimanermi a parlare oggi, con tanta gente qui in giro che mi conosce».

Gino Munaron è tenuto fede alle sue dichiarazioni. Il suo tempo record (5'7"1, media Km. 44,584) è risultato nettamente inferiore a quello dei rivali, tutti pericolosi e tutti finiti alle spalle raggruppati in un minimo spazio di secondi. Munaron ieri ha "sofferto" la sua clamorosa affermazione. Un episodio per prosciugare il suo patema d'animo e l'ansia che lo tormentava. Appena tagliato il traguardo ed infilato il vialone che serviva da parcheggio alle vetture in arrivo, Munaron si tolse il casco, prese in braccio la sua bimba che lo aspettava e si mise in ascolto. Rifiutò una sigaretta, disse «grazie, no» a chi gli offriva da bere. Sulle rampe del colle stavano arrivando le ultime macchine in lizza. Nessuno fino a quel momento era riuscito a salire in un tempo inferiore a quello suo, ma restavano ancora — e si sentivano "urlare" sugli asfalti roventi — le macchine di Bordoni, "Pacifico", Brandoli e Tedeschi. Arrivò il primo (5'18"1), poi il secondo (5'14"8), quindi il terzo (5'25"1).

In basso, ancora nascosta dai boschetti piantati sulle pendici della collina ma rumorosamente minacciosa, si intuiva la Maserati di Tedeschi, il pilota che avrebbe vinto — in qualunque modo — il campionato italiano della montagna. Intorno a Munaron nessuno parlava; il pilota mormorò a voce bassa: «Tedeschi, per piacere, va piano». Poi il rombo del motore amplificato dall'altoparlante posto sulla linea del traguardo e la voce dello speaker annunciava il tempo mediocre dell'ultimo concorrente. Munaron strinse forte a braccio la sua bambina, raccolse al volo una bottiglia d'acqua minerale e prese [illegible] mani di un amico un intero pacchetto di «americane».

Episodi [illegible] una corsa d'autunno, disputata con un sole di metà settembre. Luciano Mantovani, [illegible] secondo [illegible], parcheggiato con una «Osca 1100» di costruzione speciale. All'arrivo più [illegible] incontro il fratello Sergio, il bravissimo pilota di [illegible] che un incidente gravissimo ferì in [illegible] serie al Gran Premio del Valentino [illegible] qualche [illegible] fa. I due fratelli [illegible] qualche minuto vicini, parlando a voce bassa, poi Luciano, volgendosi per raggiungere il suo «bolide»,

Gino Munaron, vincitore a media primato della Sassi Superga automobilistica all'ronta con l'upolo, sulla sua «Ferrari Tenia Rossa» la [illegible] curva di Baldissero

disse al fratello maggiore: «Mi vuoi, non avevi proprio ragione tu». Non si trattava di un rimorso, ma solamente di un consiglio che il più esperto pilota aveva dato durante la prova al minore e che il Mantovani [illegible] due non aveva voluto seguire.

[illegible] patrio suolo, in ad Carlo Maria Abate. Il giovanissimo pilota torinese ha colto quest'anno [illegible] serie dauvero notevole di successi, riceva forse eguale attaccamento alle corse d'automobili [illegible] ai «fuoristrada» per la Juventus. Ieri, terminata la sua gara, si fermò sul piazzale un solo istante per ascoltare il suo «tempo», quindi s'infilò di volato in una macchina [illegible] amici per ascoltare dalla radiolina le fasi di Juventus-Inter. Ad un certo punto scattò fuori e si diresse verso un gruppo di conoscenti dicendo: «Due, due». Pensieri [illegible] amici: «Forse Abate è finito secondo, magari ha corso in

Gino Munaron, vincitore a media primato della Sassi Superga automobilistica all'ronta con l'upolo, sulla sua «Ferrari Tenia Rossa» la [illegible] curva di Baldissero

modo non [illegible] ma [illegible] adatta ad [illegible] [illegible]ona. Con il mezzo meccanico che oggi ho a disposizione potrei correre senza timori di sconfitta magari sul tracciato di Orbassano, ma qui, con tutte le curve ed i "muretti" che ci sono, temo proprio di dover fermare fuori ogni cosa imparata in tutti i miei relativamente numerosi anni di carriera. Comunque sono intenzionato a spingere, spingere e spingere. [illegible] non potrei rimanermi a parlare oggi, con tanta gente qui in giro che mi conosce».

Gino Munaron è tenuto fede alle sue dichiarazioni. Il suo tempo record (5'7"1, media Km. 44,584) è risultato nettamente inferiore a quello dei rivali, tutti pericolosi e tutti finiti alle spalle raggruppati in un minimo spazio di secondi. Munaron ieri ha "sofferto" la sua clamorosa affermazione. Un episodio per prosciugare il suo patema d'animo e l'ansia che lo tormentava. Appena tagliato il traguardo ed infilato il vialone che serviva da parcheggio alle vetture in arrivo, Munaron si tolse il casco, prese in braccio la sua bimba che lo aspettava e si mise in ascolto. Rifiutò una sigaretta, disse «grazie, no» a chi gli offriva da bere. Sulle rampe del colle stavano arrivando le ultime macchine in lizza. Nessuno fino a quel momento era riuscito a salire in un tempo inferiore a quello suo, ma restavano ancora — e si sentivano "urlare" sugli asfalti roventi — le macchine di Bordoni, "Pacifico", Brandoli e Tedeschi. Arrivò il primo (5'18"1), poi il secondo (5'14"8), quindi il terzo (5'25"1).

In basso, ancora nascosta dai boschetti piantati sulle pendici della collina ma rumorosamente minacciosa, si intuiva la Maserati di Tedeschi, il pilota che avrebbe vinto — in qualunque modo — il campionato italiano della montagna. Intorno a Munaron nessuno parlava; il pilota mormorò a voce bassa: «Tedeschi, per piacere, va piano». Poi il rombo del motore amplificato dall'altoparlante posto sulla linea del traguardo e la voce dello speaker annunciava il tempo mediocre dell'ultimo concorrente. Munaron strinse forte a braccio la sua bambina, raccolse al volo una bottiglia d'acqua minerale e prese [illegible] mani di un amico un intero pacchetto di «americane».

Episodi [illegible] una corsa d'autunno, disputata con un sole di metà settembre. Luciano Mantovani, [illegible] secondo [illegible], parcheggiato con una «Osca 1100» di costruzione speciale. All'arrivo più [illegible] incontro il fratello Sergio, il bravissimo pilota di [illegible] che un incidente gravissimo ferì in [illegible] serie al Gran Premio del Valentino [illegible] qualche [illegible] fa. I due fratelli [illegible] qualche minuto vicini, parlando a voce bassa, poi Luciano, volgendosi per raggiungere il suo «bolide»,

Gino Munaron, vincitore a media primato della Sassi Superga automobilistica all'ronta con l'upolo, sulla sua «Ferrari Tenia Rossa» la [illegible] curva di Baldissero

disse al fratello maggiore: «Mi vuoi, non avevi proprio ragione tu». Non si trattava di un rimorso, ma solamente di un consiglio che il più esperto pilota aveva dato durante la prova al minore e che il Mantovani [illegible] due non aveva voluto seguire.

[illegible] patrio suolo, in ad Carlo Maria Abate. Il giovanissimo pilota torinese ha colto quest'anno [illegible] serie dauvero notevole di successi, riceva forse eguale attaccamento alle corse d'automobili [illegible] ai «fuoristrada» per la Juventus. Ieri, terminata la sua gara, si fermò sul piazzale un solo istante per ascoltare il suo «tempo», quindi s'infilò di volato in una macchina [illegible] amici per ascoltare dalla radiolina le fasi di Juventus-Inter. Ad un certo punto scattò fuori e si diresse verso un gruppo di conoscenti dicendo: «Due, due». Pensieri [illegible] amici: «Forse Abate è finito secondo, magari ha corso in

Anche l'ostacolo dell'Inter sorpassato dalla capolista

Disco verde per la Juventus in fuga

I juventini hanno ritrovato il loro pubblico

L'entusiasmante partita dei bianconeri con l'Inter

di ETTORE BERRA

Scavalcato anche l'ostacolo dell'Inter, la Juventus ha tornata più di quanto avesse fatto il Milan, e non vale nemmeno ricercare quale delle due squadre milanesi sia la più forte. La valutazione di una squadra spesso non è in rapporto con le sue risorse di gioco, dipende piuttosto dalla tradizione e dal carattere. In solito l'Inter è ritenuta la squadra della bagarre, si muove con disinvoltura nelle partite tempestose, non c'è nulla che possa turbare il suo gioco. E' polemica come l'ambiente in cui vive, perduta la grande forza di un tempo il suo gioco è una una catena di reazioni, ma lo è rimasto come un fondo dell'antica opulenza tecnica che ha ancora sapore alla sua maniera.

La Juventus era preoccupata per le condizioni in cui era costretta ad affrontare tanto avversario. Le mancavano le due ali e all'ultimo momento le era venuto a mancare anche un mediano. Nuova era quindi la linea dei laterali ed addirittura scordonata nella stagione era Turchi, chiamato in fretta per l'improvvisa indisposizione di Emoli. Quel gioco dell'Inter che piccola sin punti già imprevedibili, poco razionale ma certo fantasioso e ricco di sorprese, di certo quindi la impensieriva. Temeva che, ad un certo punto, lo sguardo si lasciasse prendere dall'affanno.

Niente invece di tutto questo. La nuova Juventus, sottoposta per la prima volta al duro collaudo delle mancanze di tre uomini, ha rimarginato bene le non lievi ferite ed ha tenuto il campo con autorità di gioco e prestigio di classe. Il merito prima va naturalmente a Boniperti. Più che in difesa la Juventus è ora forte a centro campo. E' in questo senso che la squadra crea le basi della sua manovra e normalizza il lavoro difensivo.

Boniperti ha creato ciò che nella Juventus ancora non c'era, cioè quel baluardo che una volta era costituito dal quadrilatero e che regge la squadra come il mare mantiene regge la casa. Boniperti consuma ora più energie di quante ne consumasse quando gli anni gli passavano di mano, ma il suo talento di giocatore ha ora maggior facoltà di esplicarsi, certo più di quando egli era un accalamato contravanti. La squadra vive per che l'attacco avversario incontra è il primo passo della susseguente controffensiva.

Il giorno in cui Boniperti non potrà scendere in campo, avremo forse un'altra Juventus, il gioco dovrebbe trovare altre basi, un'altra fonte di idee; ma questo è un problema che sarebbe inutile in questo momento affrontare. Intanto la squadra bianconera, dopo la netta battuta d'arresto della domenica innanzi, ha ripreso a grandi falcate la sua corsa. Il suo gioco non è così copioso e così facile da far temere che possa un giorno esaurirsi, come sembra sia avvenuto, ad esempio, per il Napoli. Più che un gioco di vena è un gioco organizzato, è più logico che ispirazione, più talento costruttivo che invenzione.

Per questo dovrebbe durare. Non ha alti e bassi, non momenti di euforia o nemmeno fari di rilassamento, è piano e semplice ed i soli virtuosismi che si permette sono quelli di Sivori il quale è, sì, un giocoliere inarrivabile, ma talvolta accentua però dal gioco vero. Ma Sivori, nel finale di ieri, appariva veramente meno esaltato dal suo stesso gioco. Il suo stupendo gol a tre minuti dal termine lo elettrizzò addirittura, e quando al fischio di chiusura lanciò il pallone alla folla visibilmente, sembrò proprio toccare il vertice di un entusiasmo che lo trasfigurava.

Ma, del resto, nemmeno Charles sembra più così freddo e staccato come nelle prime giornate. E' entrato anche lui nel clima nuovo della Juventus, in quell'atmosfera tutta siderurgica che avvolge la squadra. La Juventus sta facendosi un pubblico come non l'ha avuto mai, un pubblico che le resterà sempre fedele, almeno fino a quando essa giocherà con l'animo, con lo spirito, con la esaltante volontà di ieri.

Ettore Berra

L'abbraccio tra Sivori e Boniperti, dopo la spettacolare rete segnata all'Inter dalla prestigiosa mezzala di scuola argentina (foto Maiolo)

Per domani a Bologna

Secondo raduno azzurro

ROMA, lunedì sera.

Nel pomeriggio la segreteria della Federcalcio diramerà l'elenco degli «azzurrabili» convocati per domani a Bologna per il secondo allenamento collegiale in vista della partita contro l'Irlanda del Nord. Mercoledì nel pomeriggio gli stessi disputeranno una partita contro il Cagliari. E' probabile che Feola voglia osservare i calciatori non esaminati nel raduno di quindici giorni fa e facenti parte del «transatlantico» sotto esame.

TROPPO DURO IL RISULTATO DI PADOVA

Quando il Torino potrà schierare la sua formazione-tipo?

DI VITTORIO POZZO

DAL NOSTRO INVIATO

Padova, lunedì sera.

Un risultato forte, per una partita debole. Tre reti, tutte da una parte della bilancia, sono sempre molte in una sola partita, e fanno pensare a chissà quale squilibrio di valori e a chissà quale predominio o prevalenza dell'un contendente sull'altro. Invece nulla. Un incontro piatto, quasi liscio, disputato non proprio senza incidenti, almeno in spirito corretto e senza cattiverie fra due squadre incomplete. L'una, quella locale, mancava infatti dei centravanti Brighenti; l'altra, quella ospite, era priva di due o magari di tre elementi. Il portiere Rigamonti, il terzino Grava e l'ala sinistra Taccbi. Non par vero, ma in otto giornate di gare il Torino non ha ancora potuto nemmeno una volta mettere in campo la squadra che desidera: quando non è un motivo a guastare la festa, è l'altro che interviene.

Il vero guastafeste per il Torino è stato in quest'occasione quello svedese Hamrin che nella nostra città è ben conosciuto per avere militato nelle file della Juventus, che ha dovuto poi lasciare alcuni mesi or sono per far posto al britannico Charles. In due delle occasioni si potrebbe quasi dire che egli non lo abbia fatto apposta a segnare, nella prima avendo egli sparato direttamente sul portiere ed essendo stato quest'ultimo a lasciarsi sfuggire la palla in rete, e nell'ultima sedendo stata l'intera difesa granata ad ingarbugliarsi al punto da offrirgli il modo di concludere.

In quella che era di massima, fra l'una e l'altra occasione, la seconda, è stato marcatamente lui invece a far sorgere le situazione. La carica di cui egli fu oggetto da parte di Ganser non era poi proprio così «micidiale»: una carica laterale, di spalla, tale da squilibrare l'uomo e basta. Lo svedese fece invece un gran capitombolo. Si ha l'impressione che Hamrin, dopo di essersi fatta rompere le gambe più d'una volta, si vada ora «italianizzando»: richiama adesso con immediatezza e con gesti ben visibili l'attenzione su quanto gli fanno o su quanto non gli fanno. L'esperienza insegna sempre qualche cosa.

Un tiro del granata Arce finito a lato durante l'incontro perduto dal Torino a Padova (Telefoto a «Stampa Sera»).

Tutto sommato, una sola cosa giusta quella che ha subito il Torino non se la meritava. Non meritava nessun premio per quello che non ha fatto, ma non meritava per la stessa ragione nemmeno una punizione così severa. Il risultato fa un po' parso sull'indolente di quel «rigore» che siglio il risultato e mandò fuori del campo uno degli uomini in maglia granata. Nel vivo della discussione che seguì la concessione del rigore a danno del Torino da parte dell'arbitro, sfuggì dalle labbra del mediano Bearzot un aggettivo qualificativo ai danni di Hamrin, che secondo lui aveva finto di essere vittima di un gran fallo mentre invece non aveva subito altro che una carica di spalla. L'arbitro, che stava nel vivo della mischia, si voltò di scatto e ritenne indirizzata a lui personalmente la ingiuriosa espressione. Come se sul campo di gioco certe esclamazioni poco riguardose non potessero essere rivolte ad altri che al direttore di gara. Come se esistesse un'esclusiva regolamentaria al riguardo.

«Non era per lei!».

«Sì che era per me».

Il problema, il per è non fu potuto dirimere e Bearzot dovette lasciare il campo anzitempo.

Stava già salendo, in quel momento Bearzot, che fresco di malattia aveva giocato un bel primo tempo nel corso del quale aveva dato fondo alle energie che teneva in serbo. Chi invece doveva reggere fino al termine era Ganzer, che per tutti i novanta minuti emerse per il suo gioco di testa e per il suo senso dell'anticipo. Il pubblico padovano conosce Ganzer che ha militato per qualche tempo nella squadra locale, ma forse non lo aveva visto mai sotto una luce così favorevole: e ne rimase impressionato. Così come per la prova di Fogli, che si portò per tutta la durata dell'incontro con lo spirito di un tecnico e con la precisione di un esperto. Ganzer e Fogli — e nel primo tempo anche Bearzot — si portarono in modo egregio: tanto da far ritenere a lungo che la partita potesse senz'altro chiudersi in pareggio.

Non dovrebbe scoraggiarsi, il Torino. Dopo la pioggia, rappresentata da ogni genere di contrattempi e di incidenti, dovrà pur venire anche il bel tempo. E col bel tempo anche la buona forma degli attaccanti, che questa volta hanno manovrato con poca convinzione e con poche idee veramente pratiche. Specie per quanto riguarda il gioco in profondità.

Del Padova, poco da dire dopo l'incontro col Torino. Ha giocato senza infamia e senza lode. Si dice un gran bene qui del portiere Pin. Non lo si è visto all'opera nell'occasione; perchè nessuno gli ha procurato del lavoro difficile da sbrigare. Invecchiato assai pare invece Mari, specialmente per quanto riguarda la vivacità e la velocità. Molto più agile e combattivo appare al confronto l'altro laterale, Moro. Rosa, l'orlando, che questo anno è diventato proprietà esclusiva del Padova, non ci ha impressionato affatto nel ruolo di uomo di punta e di guida dell'attacco. Rosa è un tecnico che marcia nella posizione di mezz'ala perchè è un dettore di azioni, un costruttore. Posto a concludere, non è più lui.

Boscolo, l'ex-granata, ha corso molto, specialmente nel primo tempo, portandosi ovunque in posizione di centro e di destra: non ha concluso nulla. E le due mezze ali hanno fatto con continuità lavoro in posizioni arretrate, come se fossero seriamente preoccupate di chiudere quale capacità aggressiva degli attaccanti torinesi.

Una squadra, quella del Padova, che non ha detto nulla di eccezionale nell'occasione. Ha riportato un successo di larga misura avendo operato su piano ristretto. Occorrerà rivederla alla prova in migliore occasione.

Vittorio Pozzo

La "8ª giornata„ del campionato di calcio

*Alessandria	2	ALESSANDRIA: Nobili; Bonardi, Giannonami; Marcellini, Pedroni, Traversa; Castaldo, Manenti, Vitali, Tagnin, Savioni.
Manenti 31' (I t.) e 34' (II t.)		
Bologna	0	BOLOGNA: Santarelli; Bota, Pavinato; Gasperi, Greco, Michelis; Maiavasi, Maschio, Bonafin, Vukas, Pascutti.
		Arb.: Campanati, di Milano.
*Fiorentina	4	FIORENTINA: Sarti; Robotti, Cervato; Chiappella, Orzan, Segato; Bizzarri, Gratton, Lojacono, Montuori, Prini.
Cervato, rig., 15' (I t.) Lojacono 17' (I t.) Bizzarri 1' (II t.) Lojacono 18' (II t.)		
Napoli	1	NAPOLI: Bugatti; Comaschi, Greco II; Morin, Franchini; Posio; Brugola, Di Giacomo, Vinicio, Pesaola, Novelli.
Vinicio 42' (II t.)		Arbitro: Ernetto, di Torino.
*Juventus	3	JUVENTUS: Mattrel; Corradi, Garzena; Montico, Ferrario; Turchi; Boniperti, Colombo, Charles, Sivori, Stacchini.
Charles 4' (I t.) e 7' (II t.) Sivori 42' (II t.)		
Inter	1	INTER: Matteucci; Fongaro, Vincenzi; Invernizzi, Bernardini, Venturi; Bicicli, Tinazzi, Angelillo, Lorenzi, Skoglund.
Lorenzi 3' (I t.)		Arbitro: Lo Bello, di Siracusa.
*Milan	5	MILAN: Soldan; Maldini, Fazzini; Fontana, Zannier, Bergamaschi; Mariani, Grillo, Beau, Schiaffino, Cucchiaroni.
Cucchiaroni 30' (I t.) Beau 3' (II t.), 10' (II t.) e 30' (II t.) Mariani 28' (II t.)		
Atalanta	0	ATALANTA: Cometti; Cardoni, Nodari; Angeleri, Cattozzo, Marchesi; Perani, Alberti, Trabattoni, Palese, Gentili.
		Arbitro: Mauralli, di Roma.
*Padova	3	PADOVA: Pin; Blason, Scagnellato; Mari, Azalni, Moro; Hamrin, Pison, Rosa, Chiumento, Boscolo.
Hamrin 23' (I t.), 37' (II t.) su rigore e 31' (II t.)		
Torino	0	TORINO: Pendibene; Brancaleoni, Bertolini; Soarsot, Ganzer, Fogli; Arnatic, Arce, Bonifaci, Bacci, Ricagni.
		Arb.: Gambarotta, di Genova.
*Roma	3	ROMA: Panetti; Griffith, Corsini; Manocotti, Stucchi, Magli; Ghiggia, Pietria, Secchi, Da Costa, Lojodice.
Lojodice 18' (II t.) Da Costa 26' (II t.) Ghiggia 40' (II t.)		
Lazio	0	LAZIO: Lovati; Molino, Eufemi; Carradori, Pinardi, Fuin; Murchinelli, Tozzi, Vivolo, Pozzan, Selmosson.
		Arbitro: Seipelt (Austria).
*Sampdoria	1	SAMPDORIA: Bardelli; Farina, Sarti; Marocchi, Bernasconi, Vitali; Torisi, Ocwirk, Firmani, Recagno, Ucecchini.
Firmani 18' (II t.)		
Lanerossi	1	LANEROSSI: Luison; Giarovi, Capucci; Daydi, Lancioni, Dell'Innocenti; Antoniotti, Pizzaro, Campana, Marchi, Aronsson.
Aronsson 18' (I t.)		Arbitro: Puregg, di Milano.
*Spal	1	SPAL: Berlocchi; Delfratti, Costantini; Villa, Ferraro; Dal Fos; Vitali, Sandri, Macor, Zaglio, Prenna.
Macor 4' (II t.)		
Genoa	1	GENOA: Franci; Vicini, Bocattini; Leopardi, Carlini, Delfino; Frignani, Abbadie, Corso, Leoni, Barison.
Barison 32' (II t.)		Arbitro: Jouni, di Maserata.
*Verona	3	VERONA: Ghimardi; Bastiani, Cuttica; Tesconi, Zoratto, Larini; Ghiandi, Stefanini, Del Vecchio, Gundersen, Bassetti.
Stefanini 21' (I t.) Bassetti 28' (II t.) e 43' (II t.)		
Udinese	2	UDINESE: Del Bianco; Manente, Valeri; Piqué, De Giovanni, Sassi; Pentrelli, Faniscani, Bettini, Lindskog, Giacomini.
Lindskog 5' (I t.) Pentrelli 30' (II t.)		Arbitro: Grillo, di Napoli.

TOTOCALCIO

Colonna vincente

1-1-1; 1-1-1; X-1-1; 1-1-1-1

Monte premi L. 488.813.034

Punti	Vincitori	Quote
13	1028 (85)	L. 237.700
12	12475 (892)	L. 10.300

TOTIP

Colonna vincente

1-1; 1-2; 1-2; 1-2; 1-1; 1-1

Punti	Vincitori	Quote
12	1 (0)	L. 7.366.339
11	37 (1)	L. 199.081
10	493 (26)	L. 15.033

(I NUMERI TRA PARENTESI INDICANO I VINCITORI IN PIEMONTE)

Lo svedese Hamrin, Pur-fulmine ora al Padova che, segnando tre reti al Torino, ha raggiunto Vinicio al comando della classifica dei cannonieri del campionato, con un totale di otto goals realizzati

SERIE A: risultati e classifica

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa V. N. P.	PARTITE fuori casa V. N. P.	RETI F.	RETI S.
Juventus	15	8	4	3	11	7
Fiorentina	11	8	3	3	14	7
Napoli	11	8	4	3	12	12
Roma	11	8	4	3	11	6
Alessandria	9	8	4	1	10	7
Padova	9	8	3	3	13	11
Verona	9	8	4	1	13	14
Lanerossi	8	8	3	2	9	9
Sampdoria	8	8	4	0	9	8
Milan	7	8	3	1	10	7
Inter	7	8	3	1	9	8
Lazio	7	8	3	1	14	10
Spal	7	8	3	1	8	11
Udinese	6	8	3	0	10	13
Torino	5	8	2	1	7	11
Bologna	3	8	1	1	6	14
Atalanta	3	8	1	1	4	14
Genoa	3	8	0	3	6	12

8ª GIORNATA

Alessandria-Bologna	2-0
Fiorentina-Napoli	4-1
Juventus-Inter	3-1
Milan-Atalanta	5-0
Padova-Torino	3-0
Roma-Lazio	3-0
Sampdoria-Lanerossi V.	1-1
Spal-Genoa	1-1
Verona-Udinese	3-2

I MARCATORI — 8 reti: Hamrin, Vinicio; 6 reti: Nesti, Charles, Di Giacomo; 5 reti: Lindskog; 4 reti: Lojacono, Montuori, Sivori; 3 reti: Angelillo, Aronsson, Bassetti, Boniperti, Brugola, Burini.

Il TOTOCALCIO di domenica prossima

Atalanta-Padova; Bologna-Roma; Genoa-Alessandria; Inter-Verona; Lanerossi-Juventus; Lazio-Fiorentina; Napoli-Spal; Torino-Milan; Udinese-Sampdoria; Marzotto-Venezia; Simm. Monza-Triestina; Reggiana-Fadigati; Rom.; Siracusa-Reggina.

Riserve: Como-Taranto; Sinalunga-Livorno.

SERIE B: risultati e classifica

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa V. N. P.	PARTITE fuori casa V. N. P.	RETI F.	RETI S.
Taranto	10	7	3	1	8	3
Triestina	9	7	3	0	17	5
Como	9	7	4	0	8	4
Venezia	9	7	3	1	7	5
L. Modena	9	7	3	1	13	10
Prato	9	7	3	1	8	10
Brescia	9	7	4	0	14	7
Bari	8	7	3	1	10	9
Marzotto	8	7	4	0	10	8
Palermo	7	7	3	1	6	5
Sinalunga	7	7	3	1	10	10
Lumezzane	7	7	3	1	5	7
Messina	6	7	3	0	7	9
Monza	5	7	2	1	9	9
Catania	4	7	1	2	8	7
Cagliari	4	7	1	2	5	15
Lecco	4	7	0	3	7	9
Parma	3	7	1	1	3	11

7ª GIORNATA

Brescia-Cagliari	5-0
Como-Bari	3-1
Messina-Palermo	0-0
Novara-Modena	2-3
Prato-Marzotto	3-1
Sambenedettese-Catania	2-0
Taranto-Simmenthal	3-1
Triestina-Lecco	2-0
Venezia-Parma	1-0

PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

Brescia-Prato; Como-Taranto; Lecco-Bari; Marzotto-Venezia; Messina-Sambenedettese; Lodi Modena-Cagliari; Palermo - Catania; Parma - Novara; Simmenthal M.-Triestina.

SERIE C: risultati e classifica

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa V. N. P.	PARTITE fuori casa V. N. P.	RETI F.	RETI S.
Carbosarda	10	7	5	1	9	2
Reggina	9	7	3	1	8	6
Mestrina	9	7	3	2	8	6
Livorno	8	7	3	2	13	7
Siena	8	7	3	1	10	8
Fadigati	8	7	3	1	11	11
Pro Patria	7	7	3	1	7	7
Rieti	7	7	3	1	7	7
Pro Patria	7	7	3	1	8	4
Sanremese	7	7	3	1	8	6
P. Vercelli	7	7	3	1	8	6
Schio	7	7	3	1	7	7
Vigevano	7	7	3	1	7	7
Sanremese	6	7	2	1	7	9
Legnano	6	7	2	1	11	10
Reggiana	6	7	2	1	12	10
Cremonese	6	7	2	1	6	7
Catanzaro	6	7	2	0	9	11
S. Severa	6	7	2	0	7	11
Siracusa	5	7	1	1	9	11
Siracusa	5	7	1	1	6	10
Siracusa	5	7	1	1	5	10
Siracusa	5	7	1	1	6	13

7ª GIORNATA

Biellese-Livorno	1-1
Carbosarda-Sanremese	2-2
Fadi-Cremonese	2-0
Pro Patria-Mestrina	1-0
Reggina-Pro Vercelli	1-0
Salernitana-Reggiana	1-0
Siena-S. Ravenna	2-2
Siracusa-Legnano	2-1
Vigevano-Catanzaro	4-1

PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

Carbosarda - Vigevano; Cremonese - Catanzaro; Legnano-Sanremese; Mestrina-Biellese; Pro Vercelli-Pro Patria; Reggiana-Fadi; Saron Ravenna-Salernitana; Siena-Livorno; Siracusa-Reggina.

Prima Categoria

RISULTATI: Spezia-*Lucchese 3-1; *Varese-Pontedera 1-0; *Gallaratese-Sala Varese 1-1; *Foligno-Castelfidardo 2-2; *Novese-Carrarese 1-0; *Cuneo-Saltrio 3-0; *Corbetta - Casale 2-1; *Arezzo-Piacenza 1-1.

Seconda Categoria

RISULTATI: *Vercelli-Magenta 4-1; *Vado-Sammargheritese 1-0; *Entella-Pinerolo 4-0; *Rapallo-Sestri Levante 1-0; *Sestrese-Ivrea 3-0; *Chivasso-Andrea Doria 1-2; *Asti-Voghera 4-1; *Veloce-Savona 2-1.

VENDITA AUTUNNALE
AVOGADRO - Via Po, 55
Vi dà l'occasione di rifornirvi di
BARTELLE - BORSE - VALIGIE - OMBRELLI - GUANTI
A PREZZO DI FABBRICA!

Cartella media	L. 470 in più	Borsa vitello	L. 1700 in più
Cartella vera cuoio	» 890 »	Borsa coccodrillo	» 6000 »
Cartella vitello serratura scolare	» 1090 »	Borsa lucertola	» 8900 »
Cartella due tasche	» 1390 »	Valigia fibra	» 490 »
Forte campione grandine, cinghiale	» 3590 »	Valigia tessuto bordo cuoio	» 960 »
Diplomatica grana foca	» 1490 »	Valigia avion leggerissima	» 3590 »
Sottobraccio due lampo	» 875 »	Valigia vero cinghiale	» 6590 »
Sottobraccio vero cuoio	» 990 »	Valigia	» 7000 »

Ombrelli L. 650 in più; Guanti 290 in più; Sacchi 2800 in più; Portamonete da L. 150 in più; Portadollari da L. 270 in più

Perché soffrire camminando male?
ALI ai piedi con i PLANTARI DANICA
FABBRICATI SOLO SU MISURA
Uno specialista sarà a vostra disposizione presso i negozi:
SANITAS - Via Consolata 11 e via Milano 14
nei giorni 28 e 29 ottobre
INTERPELLATECI, NON COSTA NULLA

ERNIA
ISTITUTO MEDICO DI ORTOPEDIA ADDOMINALE
A.R. DI BERNARDO - Viale Monza 31, Milano, tel. 287-030
Ai malgrado la pressione dei muscoli la vostra ernia sbuca e s'ingrossa, provate il
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, IMPERCETTIBILE, LAVABILE
CONFEZIONATO ANCHE IN TESSUTO DI
NYLON
ESCLUSIVITA' ASSOLUTA DELL'ISTITUTO
Lavabilità e durata indefinite - Efficacia sempre garantita
E' portando la vostra ernia a questa organizzazione che ci permette di offrire
IL MODELLO 114 SEMPRE A L. 5000
La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso
PRIMA DI FARE UN ACQUISTO QUALSIASI VISITATECI
VISITE MEDICHE E PROVE GRATUITE - CATALOGO GRATIS
TORINO: tutti i giorni presso la filiale
VIA S. QUINTINO, 4 - STUDIO MEDICO - Telef. 524.503
SI COMUNICA
CHE IL DIRETTORE SANITARIO DELL'ISTITUTO RICEVERA' PRESSO LA FILIALE DI TORINO - VIA SAN QUINTINO 4 - MARTEDI' 5 - MERC. 6 - GIOVEDI' 7 - VENERDI' 8 NOVEMBRE
PER PRESENTARE I PIU' RECENTI MODELLI A TUTTI I SOFFERENTI DI
ERNIA

FONDATA nel 1890

DEBENEDETTI
CONFEZIONI
Via Milano 7 - TORINO - Telef. 42-548
AUTUNNO-INVERNO 1957
TRADIZIONE e CONVENIENZA!
Senza tema di smentita si può affermare che
DEBENEDETTI
è IL NEGOZIO più ASSORTITO
in
PALETOTS e SOPRABITI
(esclusivamente per uomo)
Per questo motivo, ma soprattutto per i
PREZZI VANTAGGIOSI
tutta Torino e Provincia accorre numerosissima da DEBENEDETTI!
CONFEZIONI G. Benedetti TORINO
Paletot pura lana a L. 11.500
Soprabito novità a L. 14.800
(Produzione 1957)
ed innumerevoli altri tipi, fini e finissimi tutti convenientissimi e di ultima Moda
Elegantissimi sempre i Loden Cammelle caldi e soffici
Impermeabili Makò garantitissimi pezzale a L. 12.500
VISITATE LE VETRINE — VI CONVINCERETE
NB. - REGALO UTILE AI COMPRATORI

FRIGORIFERI
MACCHINE PER CUCIRE Vigorelli
TELEVISORI
ELETTRODOMESTICI LOTTI VIA MAZZINI 41 20 RATE

FRANCHINO PERLA 0,06 PELLI DELICATE
FRANCHINO DIAMANTE BLUE CALZE DURE
made in Solingen - Germany

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

NEL PROSSIMO FILM DI CHRISTIAN-JAQUE

Finalmente insieme Totò e Fernandel

Quanto prima i due celebri attori comici cominceranno a lavorare in "La legge è legge„ - "Thérèse Etienne„ nell'Oberland bernese - Un nuovo piccolo divo di sei anni e mezzo B.B. smentisce il suo matrimonio col messicano Gustavo Rojo

Nostro servizio particolare

Parigi, lunedì sera.

Fernandel sta riposando a Capvern, sulla Costa Azzurra: ma a Capvern il celebre comico non gode di una completa tranquillità, poichè quasi ogni giorno riceve visite che non lo lasciano certo in pace. Giorni or sono ha ricevuto quella del regista Christian-Jaque che si è recato a spiegargli gli ultimi mutamenti da lui fatti alla sceneggiatura del loro prossimo film *La legge è legge*, la cui lavorazione comincerà quanto prima e in cui Fernandel reciterà — com'è noto — insieme con Totò, il suo celebre collega italiano ormai ristabilitosi dal recente disturbo visivo.

Fernandel ha, a più riprese, dichiarato che è molto lieto di poter interpretare un film unitamente a Totò, che egli stima molto, ritenendolo il più completo comico e mimo della scena di rivista e dello schermo italiani. «Totò — ha detto Fernandel — mi fa veramente ridere come nessun altro comico. Ho visto diversi suoi film e mi sono non poco divertito, non tanto per i film stessi che, in genere, non sono risultati quasi mai adeguati alle sue grandi possibilità artistiche, ma per la sua irresistibile comicità che è paragonabile a quella dei più apprezzati attori comici di tutto il mondo, compreso Charlot della prima maniera. Insomma, Totò mi fa ridere assai più di... Fernandel. Certamente lui ed io gareggeremo, nel film di Christian-Jaque, per divertire il pubblico, e mi auguro che questa non sia la sola occasione in cui saremo insieme».

Intanto Christian-Jaque sta pensando a un eventuale *remake*, con Fernandel, del famoso film *Francesco I*.

* *

Thérèse Etienne è l'eroina di un romanzo di John Knittel, del quale alcuni cineasti francesi hanno desunto un film che avrà appunto il titolo *Thérèse Etienne* i cui «esterni» si stanno girando, in Svizzera, nei pressi di Gstaad e principalmente a Lauenen.

La vicenda di *Thérèse Etienne* è quella di una giovane vallese, che conosce soltanto il francese e ha trovato lavoro in una grande fattoria dell'Oberland bernese. Anton Müller, il proprietario di questa fattoria, s'innamora della sua giovane domestica e decide di sposarla. Il cinquantenne, vedovo e ora sposo, ha un figlio, Gottfried, che giunge alla fattoria proprio il giorno delle nozze del padre. Thérèse Etienne e Gottfried Müller non tardano a innamorarsi reciprocamente, e, per amore, Thérèse, un giorno avvelena il marito Anton. Gottfried, nonostante la sua passione per Thérèse, denuncia l'avvelenatrice alla giustizia.

Questo soggetto drammatico avrà per sfondo le superbe montagne dell'Oberland. Sei settimane di lavorazione in Svizzera; poi i cineasti ritorneranno a Parigi per terminare in studio il film, che apparirà in primavera sugli schermi europei.

Regista del film è Denys de La Patellière; protagonista Françoise Arnoul.

* *

Un fanciullo di sei anni e mezzo, Joël Flateau, parigino, figlio e nipote d'attori, è stato scelto, fra un migliaio di concorrenti, dal regista André Michel, per prendere parte al nuovo film *Senza famiglia*, tratto dall'omonimo romanzo ottocentesco di Hector Malot. La cui patetica vicenda fece versare tante lagrime alle ragazze, al principio di questo secolo.

Il piccolo Joël, bimbo intelligente e vivace, sarà al fianco di Simone Renant, Gino Cervi e Pierre Brasseur, nel film in cui egli interpreta la parte del fanciullo Rémy. Joël è al suo esordio sullo schermo.

* *

Brigitte Bardot ha categoricamente smentito le sue promesse di matrimonio o le avventure sentimentali con l'attore messicano Gustavo Rojo, conosciuto a Malaga ove entrambi lavoravano nel film *Les bijoutiers du clair de lune*.

B. B. conferma, invece il suo prossimo matrimonio con Jean Louis Trintignant.

La diva lavorava dunque a Malaga quando il regista — e suo ex-marito — Roger Vadim (che l'aveva già messa in contatto con Trintignant) le presentò Gustavo Rojo, fratello minore di Ruben. Gustavo è noto in Francia per il film *Alessandro il Grande*, in cui fu visto accanto a Danielle Darrieux e a Claire Bloom. Egli ha trentatrè anni, è vedovo e padre di un bimbo. E' attualmente a Madrid uno dai principali interpreti di *Guerra e Cielo*, nel ruolo di un generale rivoluzionario.

La stampa spagnola ha parlato di un idillio fra B. B. a Gustavo quando è venuta a conoscenza di un invito a trascorrere un week-end a Torremolinos (nei pressi di Malaga) diretto da B. B. a Rojo. Ma Gustavo si è preoccupato di far subito sapere che B. B. è per lui, soltanto «un'eccellente compagna di lavoro, e niente più». B. B., alla lettura dei giornali spagnoli che parlavano di questo suo nuovo romanzo d'amore, è sembrata divertirsi molto.

Poco dopo B. B. si è ammalata, vittima di una «depressione morale» e di una eruzione cutanea, analoga a quella che ritardò il primo giro di manovella di *Una parigina*. B. B. è da poco guarita e rientrata a Parigi, nel suo appartamento nei pressi del Palazzo di Chaillot. Certi giornali hanno parlato di «malattia diplomatica». Anche Vadim è stato ugualmente ammalato, ha fatto ritorno a Parigi, e la lavorazione del *Bicottiere*, momentaneamente sospesa, è ripresa il suo corso.

A Parigi B. B. ha ritrovato Jean Louis Trintignant del quale — come abbiamo detto — si dichiara tuttora fidanzata. Ma se B. B. è libera, poichè regolarmente divorziata da Vadim, Jean Louis è ancora legalmente sposato a Colette Dachevillle, che, d'altronde, desidera rifarsi la sua vita con un altro uomo...

* *

E' apparso in vendita, nei giorni scorsi, un libro su Sacha Guitry «intimo»: si tratta di un libro, piacevole e curioso, scritto dalla signora Choisel, ex segretaria del celebre autore-attore da poco scomparso.

La signora Choisel rivela non soltanto un Sacha fedele alla sua leggenda, ma anche come e fino a qual punto la segretaria di una personalità può avere importanza nella carriera del suo «principale». Importanza che lo stesso Guitry confermò nella dedica che egli fece su un libro donato alla Choisel, che egli aveva soprannominata «la baronessa».

**

Stasera all'Alfieri il pianista Rubinstein

Questa sera, alle ore 21,15, al teatro Alfieri, il pianista Arthur Rubinstein terrà l'annunciato concerto per gli «Amici della musica». Il programma è interamente dedicato a composizioni di Chopin. Abbonamenti e biglietti presso il salone de «La Stampa» in via Roma angolo via Bertola.

Al Teatro Carignano

Ultime rappresentazioni della Gheraldi-Severini

La Compagnia italiana di prosa Cesarina Gheraldi-Leonardo Severini, con Marisa Quattrini, Marco Mariani e Giancarlo Menini, si congeda questa sera dal pubblico torinese con l'ultima replica al teatro Carignano di «Ladri e gendarmi ballano insieme», 3 atti e 8 quadri di Michele Carramello, regia di Pietro Privitera.

L'attore Gassman e Anna Maria Ferrero fotografati all'aeroporto di Ciampino, dove sono giunti da Milano

Oggi e domani alla radio

Concerto di musica operistica alle 21,30 sul programma nazionale - **Le voci della fortuna**, trasmissione per la Lotteria di Capodanno (secondo programma, ore 22) - Un film alla televisione: **Notte bianca** con Loretta Young e Ray Milland alle ore 21,15

LUNEDI' 28 OTTOBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 547,8, Torino m.t. I) — Ore 18,30: Rassegna dei Giornali Commerciali; appuntamento con Paola Allen, pianista Sandro Bernacchi; Milanmusic «La palla corge...»; «Ardo, ma rivalar...»; 5) Falconieri (conduz. G. Benvenuti); «Clara o la rosa...»; «Dolci Alice veleno mio»; Bonfanti (redatt. N. Benvenuti); «Ardo o corr...»; (Caltanisi), Grano, Poco più roman, Decisitivo, Andante, quasi allegretto; Scritti (rev. A. Tosi): «Non disperate, su, su...»; Porpora (revis. A. Tosi): «Aria»; Gregori (revis. G. Benvenuti): «Quattro donne cantate»; Galuppi, Rigaudon, Minuetto, Bourrée - 17: Programma per i ragazzi: «Giochi scientifici», quindicinale a cura di Giorgio Buridan, Ulmeri Pellone e Stefano Jacomuzzi; realizzazione di Italo Altara - 17,30: La voce di Londra - 18: Canzoni di Piedigrotta 1957: orchestra diretta da Carlo Zapiello - 18,30: Questo nostro tempo: aspetti, concenti e tendenze d'oggi in ogni Paese - 18,45: Orchestra diretta da Enzo Ceragioli - 19,15: Congiuntura e prospettive economiche; di Ferdinando di Fenizio - 19,30: L'approdo settimanale di letteratura ed arte, direttore G. B. Angioletti. Le interviste dell'Approdo - «Il multiplo non Stanislao Lem; «Rose e Rosanne» - 20: Motivi per archi; - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: La voce del ricordo: commento e premi (tra gli ascoltatori) - Saluto ai sei milioni di abbonamento di Radio Ravoli.

Ore 21,30: Concerto di musica operistica, diretto da Franco Ferrara, con la partecipazione del soprano Lucy Kelston Ferrero e del basso Ivanov Gastani - 22,40: Dieci programma scambio tra la Radiodiffusion Télévision Française e la Radiotelevisione Italiana: Georges Dumoulin e la sua orchestra; cantano Line Cirsol, Felix Marten, André Dassary, Francis Hellan bouffes - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 367,2, Torino m. I. II, Alessandria Stella Cervo m. 100,1) — Ore 16,15: Audizioni: passegna di musiche e di interpreti - 16: Invito all'opera musica - 17: «La Bottega si diverte», tre atti di Carlo Traboccoi; compagnia di prosa di Torino; regia di Eugenio Salussolia (registrazione). La vicenda: Michelino Michelì è un abilissimo produttore nella città Dumpresse e C., di cui è ottimo impiegato; ma, per la sua timidezza e inesperienza, non è mai riuscito a concludere e quindi nessuno l'ha mai temuto e lo tiene in gran conto. Chi prima però a tirarlo dal suo guscio, loco dimesso e impiccolito, che gli impedisce di essere energico e finanche a saper ben vestire, è una segretaria dell'azienda, che lo guida e lo trasforma in compito e bellissimo uomo d'affari. La fortuna di Michelino è una falsa ed è subito a dir — come lui — la meschiava e non per capriccio — come generalmente accade. La fortuna è dunque arrivata sotto le forme della segretaria che — a quanto pare — è anche ben disposta a dirgli persino la bellezza coniugale - Al termine Giornale - Ballate con noi - 19,30: Atalanta musicale - Sbollicando la radio: vecchi successi e novità da tutto il mondo - 20: Radiosera - 20,30: La voce che ritorna: concorso a premi fra gli ascoltatori - Acquarelli musicali.

Ore 21: «Il piacere della lettura», romanzo sceneggiato di Mario Soldati. Compagnia del Teatro comico-musicale di Roma; musiche originali di Bruno Canfora; orchestra di ritmi moderni diretta da Boyce Angelini; regia di Nino Meloni - 21: Intervallo: Ultime notizie.

Ore 22: La voce della fortuna (ripresa a cassetta per la regione Friuli-Venezia Giulia) - Trasmissione per la Lotteria di Capodanno per i colori della bicicletta ciclismo: sezioni Riviera Maserra e Comitato Sportivo Ricreativo Aziendale Fiat Grandi Motori. Orchestra di Milano - 22,30: Incontro Roma-Londra: domande e risposte sui tre inglesi e italiani - 23-23,30: Radiosport - Notiziario.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17,30: Le Tre Muse inaugurano la loro nuova stagione. Presentazione del nuovo fascicolo. Ospiti: Ennio Flaiano, Mario Soldati, Giuseppe Ungaretti, Eugenio Montale, Giorgio Caproni, Alberto Moravia, Carlo Emilio Gadda, Giacomo Debenedetti, Alberto Savinio, Giuseppe Berto, Giuseppe Dessì, Giuseppe Antonio Borgese, Ignazio Silone, Corrado Alvaro, Riccardo Bacchelli, Alberto Consiglio, Giovanni Comisso, Elsa Morante, Carlo Bo, Leone Piccioni, Mario Luzi, Vittorio Sereni, Giorgio Bassani, Pier Paolo Pasolini, Giorgio Caproni, Attilio Bertolucci, Libero De Libero, Diego Valeri, Vincenzo Cardarelli, Giuseppe Ungaretti, Salvatore Quasimodo, Eugenio Montale, Umberto Saba, Alfonso Gatto

ULTIME NOTIZIE

Le elezioni nel Vercellese

Verso il 90% in serata i risultati delle provinciali

DAL NOSTRO INVIATO

Vercelli, lunedì sera.

Le operazioni di voto per l'elezione del nuovo consiglio provinciale in tutto il Vercellese ed anche dall'amministrazione comunale del capoluogo, con state ripresa stamane con la massima regolarità, favorita dal tempo bellissimo in tutta la vasta zona che va dai ghiacciai del Monte Rosa alla pianura del Po e della Sesia.

Ieri sera, alla chiusura dei seggi elettorali, le percentuali ufficiali dei votanti erano:

nell'intera provincia il 77% (227.184 su 295.045 iscritti);

a Vercelli città, il 78,34% (27.871 su 34.713 iscritti).

In nottata, nelle sedi dei vari partiti si è continuato a lavorare incessantemente per identificare, attraverso i rapporti dei rappresentanti di lista in ogni seggio, quali dei propri aderenti o simpatizzanti o supposti tali non avessero ancora votato. Per sollecitarli a compiere il loro dovere, il comitato civico ha fatto ricorso al consueto invio di centinaia di telegrammi; e da stamane all'alba, tutti i partiti hanno intensificato il movimento di macchine per andare a prendere gli elettori a casa e accompagnarli ai seggi.

Molti cittadini hanno votato presto, prima di recarsi in ufficio, e le percentuali già alle 10,30 erano sensibilmente aumentate nei confronti di ieri sera: per tutta la provincia si era passati dal 77% all'81%; per il capoluogo, dal 78,34 all'84,10%. Da Biella, si segnalava già l'84%.

A VARALLO la percentuale era verso mezzogiorno del 77 per cento circa. Anche a Morondo, in frazione dove ieri gli abitanti si erano astenuti in massa dal votare in segno di protesta contro la mancata costruzione di una strada, metà dei cittadini si è decisa a recarsi alle urne.

A BORGOSESIA, alla stessa ora, 77% di votanti: una cifra che presumibilmente aumenterà all'uscita dagli uffici e dalle fabbriche fra mezzogiorno e le due.

Nel collegio di GATTINARA-MARSERANO, 85% di votanti a due ore dalla chiusura dei seggi.

Alle undici e mezzo, a TRINO era già stato raggiunto il 90 per cento.

Nel collegio di SANTHIA', media generale del 90% con una punta del 95% nella terza sezione.

Nel BIELLESE a mezzogiorno le percentuali di coloro che avevano votato oscillavano tra l'85 e il 90%: a Cossato, ad esempio, la percentuale era dell'87%, Valle-mosso 88%, Coggiola 89%; Trivero 91%, Vigliano 88%, Candelo 85%.

Gli ultimi dati ufficiali della mattinata (mezzogiorno circa) segnalano:

per tutta la provincia, 84 per cento;

per Vercelli, 87 per cento.

Si prevede, quindi, una percentuale definitiva di votanti non lontana dal novanta per cento. I risultati nei venti collegi provinciali saranno probabilmente noti in serata.

Giovanni Giovannini

Nel Cuneese

Cuneo, lunedì sera.

Ecco le percentuali dei votanti fino alle ore 22 di ieri sera comunicate dalla prefettura:

Bagnasco 73 per cento; Briga Alta 66 per cento; Busca 72 per cento; Cavallerleone 78 per cento; Cornigliano d'Alba 80 per cento; Roccaviione 63 per cento; Torre Mondovì 68 per cento.

Ieri sera sull'autostrada

Investita una coppia che procedeva a piedi

Vercelli, lunedì sera.

Ieri sera, a tarda ora, un'auto targata Torino è diretta verso le metropoli piemontese, ha investito un giovane e una giovane che a piedi percorrevano l'autostrada nei pressi di Greggio, ferendoli entrambi gravemente. L'automobile, condotta dal signor Ugo Bormida, di 57 anni, da Torino, con a bordo la moglie Emilia Collero, di 56 anni, giunta come abbiamo detto in prossimità di Greggio, travolgeva la coppia che stava dirigendosi verso una piazzuola ove stazionava una macchina con altri due giovani in attesa.

L'incidente è stato fulmineo. I due, lui di 22 anni da Chivasso e lei pure di 23 anni da Candia Canavese, venivano trasportati il primo all'ospedale di Chivasso e la seconda all'ospedale di Santhià. Sul posto si è portata la polizia stradale di Vercelli.

Lieve incidente d'auto al ministro on. Mattarella

Roma, lunedì sera.

Alle ore 12 di oggi al viale Cristoforo Colombo l'auto a bordo della quale si trovava il ministro dei Trasporti, on. Mattarella — un'«Alfa-Romeo» condotta dall'autista Ernesto Mazza, — è stata tamponata da una «600» pilotata dall'ing. Paolo Benatini, abitante al pianerale Bologna 22. Nell'incidente, il ministro Mattarella riportava solo lievi escoriazioni che sono state medicate in una vicina farmacia; il Benatini — il quale aveva battuto contro il tergicristallo — è stato accompagnato al San Giovanni e giudicato guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

La Polizia stradale ha aperto un'inchiesta.

Precipita nel vuoto un treno merci in Calabria

Muore il macchinista e feriti due ferrovieri

Catanzaro, lunedì sera.

Al passaggio, sulla linea ferroviaria jonica, del treno merci N. 7351, composto dal locomotore e da quattro vagoni, un pontiello ha ceduto facendo precipitare nel vuoto il convoglio.

La sciagura è avvenuta stamane tra i Km. 188 e 191 nei pressi della stazione di Taurio, tra Siberi e Corigliano Calabro. Il macchinista Mormone, di 60 anni, del deposito locomotive di Crotone, è rimasto ucciso sul colpo; il suo aiutante, Puppo, di 38 anni, ha avuto la gamba sinistra spezzata; il frenatore Traverso, di 34 anni, ha riportato ferite in varie parti del corpo. I primi soccorsi sono giunti dall'infermeria di Siberi. I feriti sono stati trasportati all'ospedale di Corigliano.

Oggi la sepoltura nel cimitero di New York

Funerali senza pompa per Anastasia cui la Chiesa nega il rito religioso

Le indagini della polizia cozzano contro un muro di assoluta omertà: i personaggi più noti della malavita, tra cui il fratello della vittima, Anthony, Frank Costello, Augie Pisano, non hanno fornito negli interrogatori un solo indizio - In arresto Anthony Coppola, la «guardia del corpo» dell'ucciso - I due sicari che hanno freddato «il giustiziere» con cinque pallottole di rivoltella sarebbero stati inviati a New York da un'altra città - Il criminale assassinato, fino all'ultimo, si sentiva sicuro di sè: «Morirò, diceva spesso, nel mio letto; nessuno avrà la mia pelle»

Nostro servizio particolare

New York, lunedì sera.

Squadre di detectives operanti agli ordini del commissario di polizia Stephen Kennedy sono tuttora impegnate in una serie di meticolose indagini tendenti a identificare gli uccisori di Albert Anastasia, il noto gangster assassinato venerdì a rivoltellate in un negozio di barbiere annesso al «Park Sheraton Hotel», uno dei più eleganti di New York. Sino ad ora sono stati interrogati un centinaio di persone dalle quali tuttavia non è stato ricavato nessun elemento capace di portare all'individuazione dei due sicari.

Un fatto nuovo comunque si è avuto con l'arresto di Anthony Coppola, l'uomo che Anastasia aveva scelto quale propria guardia del corpo. Egli è stato accusato di vagabondaggio e di vivere con mezzi non legalmente dimostrabili. Sul fermo di Coppola il vice-ispettore John Green ha detto: «Coppola, al cui nome risulta intestata la lussuosa automobile di cui era proprietario Anastasia, aveva condotto venerdì il suo padrone al "Park Sheraton Hotel". Nonostante i due lunghi interrogatori cui l'abbiamo sottoposto, non ha saputo dirci dove si trovava nel momento in cui è stato commesso l'assassinio. Ha risposto ostinatamente soltanto quando l'abbiamo invitato a fornirci la sua generalità e l'indirizzo di casa. Per tutto il resto, dalla sua bocca non è uscito altro che un monotono "non so".»

I funerali di Anastasia hanno luogo oggi. La famiglia del defunto ha rinunciato a chiedere la cerimonia religiosa, sebbene egli fosse di religione cattolica. Sembra che questa decisione sia stata presa dietro consiglio di un fratello di Albert, il reverendo Salvatore Anastasia, il quale con devozione e modestia presta la propria opera di sacerdote in una parrocchia di New York. Del resto la Chiesa cattolica aveva già fatto sapere che avrebbe negato all'Anastasia il rito religioso e l'inumazione in terra consacrata. Di conseguenza egli verrà sepolto nel «Cimitero generale» con una cerimonia che si prevede improntata alla massima semplicità.

Quasi certamente mancherà ad esso il tradizionale apparato scenografico comune ai funerali dei gangsters: fiori-mostruose fila di lucidissimi autovetture nere e di autocarri recanti a bordo le corone di fiori e la folla di «compari» venuti a gettar lacrime. Alcune di esse — oltre a quelle di sollievo) sui resti mortali di un uomo che era salito al vertice della loro professione servendosi di una macabra scala formata da decine di cadaveri.

L'interrogatorio di coloro che si trovavano nel negozio di barbiere nel momento in cui è stato commesso il delitto ha fornito del due assassini una descrizione che per quanto molto generica è stata trasmessa ai comandi di polizia di tutti gli Stati Uniti. Una degli uccisori è stato descritto come un individuo di circa quarant'anni, alto circa un metro e ottantacinque, e di corporatura piuttosto robusta. Dell'altro è stato detto che sembrava più giovane del suo compagno, ma più o meno della sua stessa corporatura. Identica.

In seguito alle insistenze dei giornalisti il commissario Kennedy ha successivamente tenuto una conferenza-stampa nel corso della quale ha detto: «I miei uomini stanno facendo del loro meglio per venire a capo di questa faccenda, ma sino ad ora non siamo riusciti ad entrare in possesso di nessun indizio utile alle indagini. Abbiamo accertato che Anastasia era entrato nel negozio di barbiere da pochi minuti e stava chiacchierando con il proprietario di esso, Arthur Grasso, in attesa di essere sbarbato dal suo lavorante preferito, tale Joseph Bocchino. Entrati nel locale i due assassini fecero segno al Grasso di allontanarsi e quindi aprirono il fuoco.

«Sul cadavere — ha continuato il commissario — abbiamo riscontrato cinque ferite: due alla nuca, una alla spalla destra, una al fianco destro ed una alla mano sinistra. Altri sei proiettili si sono conficcati nel muro. Una delle pistole, una "Smith e Wesson" calibro 38, è stata ritrovata vicina all'ingresso della ferrovia sotterranea situata nella 57ª Strada; l'altra, una "Colt" calibro 38, è stata rinvenuta in un corridoio posto nelle vicinanze del negozio. Abbiamo accertato che la "Colt" era stata venduta a Chicago nel 1934, al tempo cioè in cui in quella città imperava il gangster Al Capone. Ciò mi ha rafforzato nella convinzione di cui avevo fatto partecipi i miei colleghi, e cioè che gli assassini sono stati fatti venire a New York da un'altra città. Commesso il delitto e ritirato il compenso promesso loro, se ne sono tornati da dove erano venuti. Pescarli sarà tutt'altro che facile».

Fra le persone sinora interrogate dalla polizia si trovano individui che possono essere considerati come i rappresentanti dell'«aristocrazia» del mondo del crimine. Fra gli altri Anthony Anastasia, detto «Il Duro», fratello della vittima; Augie Pisano, uno dei più noti e temuti gangsters di New York; Anniello Brocie, capo di una gang che agisce a Brooklyn; Mike Miranto, che un tempo aveva lavorato agli ordini di Anastasia e Pete de Pre, che nel 1947 era stato accusato di aver ucciso il capo bastia Vito Genovese ma contro il quale la autorità non avevano potuto far nulla, secondo «scomparso» le stesse persone che avrebbero dovuto testimoniare a suo carico.

Degli interrogatori il capo della squadra detectives, James B. Leggett ha detto: «In tutta mia non ho mai visto tanta gente cieca e sorda. Abbiamo rivolto domande su domande ad un centinaio di persone che notoriamente frequentano l'Anastasia. Tutti hanno risposto di non saper nulla. Ci siamo anche recati nella lussuosa abitazione di Frank Costello nella speranza di avere da lui qualche indizio capace di metterci sulla giusta via, ma non è servito a niente».

Una delle espressioni preferite di Albert Anastasia era: «Nessuno riuscirà ad avere la mia pelle. Morirò nel mio letto, quando sarà giunto il mio momento, non prima». Avevo formulato una previsione errata, ma fattasi è stato fortunato a resistere per tanto tempo. E' indubbio che con la sua posizione di capo della «Società esecutiva» della «Murder Incorporation» doveva esporsi all'idea un odio irriducibile da parte dei parenti e degli amici delle vittime. Ma nessuno avrebbe mai pensato che la fine sarebbe giunta in quel modo.

William S. Bergson

Succede a Dior una sua collaboratrice

E' la signora Raymonde Zanacker che sarà coadiuvata dai disegnatori e modellisti della Casa - Domani i funerali del sarto francese

PARIGI, lunedì sera.

(u.p.) La signora Raymonde Zanacker, che per molti anni è stata la principale collaboratrice di Christian Dior, gli succederà alla direzione della sartoria che porta il suo nome. L'esperienza della signora Zanacker, che comincio a lavorare presso Lelong molti anni fa, è considerata notevole negli ambienti dell'alta couture e parigina. La nuova direttrice sarà dei resto coadiuvata da giovani disegnatori e modellisti che Dior formò secondo i propri concetti.

I parigini sono assai numerosi nell'atrio della palazzina ove Christian Dior abitava e dove è esposta da due giorni la salma. I fiori si accumulano intorno al feretro. Domani le esequie, al quale parteciperanno anche molte delle indossatrici che hanno lavorato per il defunto, avranno luogo nella chiesa di St. Honoré d'Eylau e mercoledì la bara sarà trasportata nel paesetto di Callian (Varo) nel cui cimitero sarà sepolta.

Nel parto di Tottenham

Principio d'incendio a bordo della nave italiana Fassio

ROTTERDAM, lunedì sera.

Dalla stiva n. 3 della «Angela Fassio», nave da 7000 tonnellate dell'armatore genovese Villaini Fassio, giunta venerdì dal Sudafrica con un carico di mais, si levano da ieri dense colonne di fumo.

Si trattava di un principio d'incendio che è stato presto domato. Non si lamentano vittime. Sono rimasti danneggiati 500 balle di fiocchi di semi di lino.

Alice Negrinelli, di 44 anni, uccisa a Vigevano da un colpo di fucile sparato inavvertitamente a breve distanza dal marito intento a lucidare la sua doppietta (Telefoto)

Un volgare ladro il cugino del Bey

Il consanguineo dell'ex-sovrano di Tunisia è stato arrestato presso Parigi - Aveva rubato 300 mila franchi alla proprietaria dell'albergo in cui viveva

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì sera.

Un cugino dell'ex-Bey di Tunisi, è stato arrestato per furto e si trova da sabato sera nelle carceri di Versailles. L'ex-Bey costava caro alla Francia. doveva mantenere tutta la famiglia, la quale era composta da numerose persone che spendevano senza economia. Quando la Tunisia riconquistò l'indipendenza, il governo di Parigi chiuse la cassaforte e ridusse notevolmente gli aiuti al nuovo piccolo Stato il quale, tra l'altro, si trovò così sulle spalle anche il sovrano e la sua famiglia.

Bourghiba trovò quindi una soluzione pratica e radicale: proclamò la Repubblica e mise il Bey e parecchi suoi familiari a domicilio coatto. Alcuni, tuttavia, riuscirono a fuggire e varcare in Francia. Fra costoro si trovava Slimane Bey di 50 anni, cugino dell'ex-sovrano.

In Francia Slimane Bey abitava in un modesto albergo di Meudon, a dieci chilometri da Parigi, e viveva come poteva, alla meglio, non si sa come. Giorni or sono la direttrice dell'albergo denunciava alla polizia il suo cliente, accusandolo di aver sottratto trecentomila franchi in tre riprese. Lo Slimane veniva convocato dal commissario di Meudon e interrogato. Da principio egli negò, ma poi ammise uno dei tre furti. La sera stessa, cioè sabato, veniva condotto in prigione.

Al Ministero degli Affari Esteri, a quello degli Interni e a quello della Giustizia, così come al Tribunale di Versailles, tuttavia i funzionari rifiutano di dare la minima informazione.

l. m.

Breve sosta a Roma del Presidente del Libano

Roma, lunedì sera.

Il Presidente del Libano, Camille Chamoun, è giunto alle 18,40 a Roma, ripartendo circa due ore dopo per la Spagna dove si reca in visita ufficiale.

RIPRESO STAMANE A ROMA IL PROCESSO DELLE DROGHE

L'ex pilota De Seta si scaglia contro il principe Augusto Torlonia

Roma, lunedì sera.

La settimana di interruzione in questo processo di trafficanti ed ex consumatori di cocaina a Roma, anziché sopire, ha rinfocolato lo spirito polemico in molti personaggi. Per esempio, in Emanuele De Seta. Che il marchese non fosse un temperamento facile, non è stato mai un segreto per nessuno - che il marchese fosse inoltre incline a contro tutto e tutti, non solo per la sua definizione (che egli ritiene inglese) ma perché altri non hanno seguito la sua medesima sorte, è altrettanto noto. Era prevedibile, perciò, che l'ex-pilota, prima o poi, avrebbe passato alla controffensiva.

Questa mattina Emanuele De Seta, tenuto a freno per tanti giorni, è scattato. In quale modo? Accusando Augusto Torlonia, ovvero lamentando che il giovane duca, riparato all'estero poco prima che fosse spiccato il mandato di cattura nei suoi confronti di Augusto Torlonia; ma è anche vero che il duca, prevenutito, trovò il modo di prendere il largo in tempo».

Doveva essere, quella di oggi, la giornata delle rivelazioni. E così è stato. Dopo quella di De Seta, quella di Romolo Picarelli, già coperupma all'aeroporto di Ciampino. E' accusato di aver trafficato in droga, ma egli ha sempre negato. I suoi legali la hanno consigliato di confessare e Romolo Picarelli ha seguito in tre occasioni:

«E' l'unico modo — ha spiegato questa mattina ai giudici — per poter tornare in libertà. Nel 1953, all'ufficio di dogana dell'aeroporto di Ciampino conobbi il pilota svedese Herick Valdstrom, che veniva da Tokio. Mi propose — insieme al mio amico De Matteis — di portarci dall'Oriente, per vendere, alcune macchinette accendigas. Valdstrom accettò l'incarico e così cominciò un certo traffico. Alcuni mesi dopo, nel settembre 1953, Valdstrom portò da Bangkok due flaconi di cocaina, avvertendoci che con quella polvere c'era da fare molti quattrini. Io feci esaminare da un nostro amico, Enrico Cegni, un pilota che in quel momento era disoccupato, la polverina».

«L'esame — continua il Picarelli — fu però negativo: quella polverina, secondo Cegni, era soltanto bicarbonato e solfobiaro. Valdstrom insistette dicendo che invece si trattava di cocaina che egli a Bangkok pagava circa 5 dollari al grammo. De Matteis ed io gli demmo in anticipo del denaro per acquistarne una certa quantità a Bangkok. Valdstrom tornò un mese dopo con una valigia di cui consegnato, fatto esaminare sempre da Cegni, risultò essere bicarbonato e solfobiaro. Febbraio 1954. Valdstrom ci fece conoscere un altro pilota della SAS, Peter Lindstrom, un ragazzo molto svelto con cui facemmo taluni affari. E' necessario però che io precisi come Lindstrom non abbia mai trafficato in cocaina. Questo traffico lucroso l'ho compiuto qualche volta con un terzo pilota svedese, Damgaard».

Una ragazza di Prato si fa decapitare dal treno

Il fidanzato voleva abbandonarla per sposare un'altra donna - La lite violenta sull'uscio di casa e la tragica determinazione

Firenze, lunedì sera.

Una ragazza di vent'anni, dopo aver litigato con il fidanzato, si è gettata sotto il treno uccidendosi. Il tragico episodio è avvenuto alla periferia di Prato e la protagonista è Aida Chiappinelli. Era fidanzata con Guido Varocchi, di 21 anni, da un anno e mezzo.

Dalle indagini svolte si è appreso che alla giovane era stato detto che il fidanzato stava per lasciarla per legarsi ad un'altra. Di qui erano nate acerbe discussioni fino alla lite esplosa violentemente ieri sera verso le 21 davanti all'uscio di casa. Poi la Chiappinelli è fuggita. A pochi metri c'è la ferrovia. Non ha dovuto aspettare molto per mettere in atto il suo disperato proposito. Alle 21,27, infatti, è transitato il diretto proveniente da Pistoia non destinazione Firenze. Un attimo, e la ragazza si è lanciata contro il convoglio. Una vettura l'ha investita frantumandole la testa. E' caduta poco distante dai binari dove l'hanno trovata poco dopo ormai morta, alcuni congiunti.

Avvertita la polizia, dopo le constatazioni di legge, la salma è stata trasportata all'obitorio dell'ospedale di Prato.

Due case parrocchiali svaligiate stanotte a Mondovì

Mondovì, lunedì sera.

Due case parrocchiali sono state svaligiate questa notte alla periferia di Mondovì. Ignoti ladri sono infatti riusciti a penetrare nelle canoniche delle frazioni Cratteria e Ritredo. A Cratteria si sono impossessati di circa trentamila lire in contanti oltre a oggetti preziosi, capi di biancheria.

Nella seconda di Ritredo i ladri, introdottisi nello studio del parroco don Guglielmo Vassallo, hanno asportato una somma di denaro imprecisata.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Munita dei Conforti religiosi è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari l'anima eletta di

Ermelinda Ammendola ved. Pepino

Piangono la loro adorata mamma i figli: Luigi con la moglie Anna Vanni ed il figlio Eugenio, Salvatore con la moglie Matilde Brida, Luciana con il marito Federico Arcuti e le figlie Luisa, Paola, Cristina, Veronica; Maria Rosa Vanni; la sig.na Maria Luisa Rizzi; i parenti tutti e l'affezionato Emilio Barbieri.

I funerali avranno luogo martedì 29 corr., alle ore 9, partendo da via Nizza 48; indi la cara Salma proseguirà per Castellamonte, ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Per volontà dell'Estinta la famiglia non prenderà il lutto.

Torino, 27 ottobre 1957.

Partecipano la dolorosa perdita: la cognata Maria Girardo ved. Ammendola coi figli Salvatore, Paolo, Luisa e rispettive famiglie.

Francesco Arcuti, con i figli Attilio e Maria e le rispettive famiglie, si uniscono al dolore della famiglia Pepino.

Domenico Pepino, con la famiglia, piange la morte della cara zia

Ermelinda

Milano, 27 ottobre 1957.

Giovanni, Giuseppe, Salvatore, Antonio, Rita e Raffaele Pepino, con le rispettive famiglie, ricordano con infinito rimpianto la carissima zia

Ermelinda

Napoli, 27 ottobre 1957.

Giuseppe e Pasqualino Bitucci, profondamente addolorati, piangono la scomparsa dell'adorata signora

Ermelinda Pepino

Prendono parte al cordoglio dei cari amici Pepino: Guglielmina Chiaselotto, Marcello e Gina Chiaselotto, Pier Luigi e Tina Boero, Vittorio e Marinella Boero.

La famiglia Eugenio e Armando Ballarini partecipano al lutto e al dolore degli amici Pepino per la perdita della loro adorata Mamma.

Prendono parte al lutto della famiglia gli amici: Franz Anselmi, Luigi Gambiano, Sandro e Mario Catella, Gino Cavaliere, sorelle Chiapparo, Piero Baloeggio, Ines e Gaetano Guerrera, Mario Ilotta, Luigi Leopoldo Bruno, Mario Cumbo, Camillo Rocco, Beppe Ioia, Beppe Mondino, Roberto Balmondi, Alberto Rondon, Mario Bonano, Sam Segre, Modello Versino, Vittorio Vetiaro.

Le Consorie Alta Italia prendono viva parte al lutto della famiglia Pepino e Ammendola.

La Soc. p. A. Idroelettrica Boero Pisve si associa al lutto della famiglia Pepino.

Dirigenti, impiegati e Maestranze SIVA prendono viva parte al lutto della famiglia del loro Titolare, rag. Silla Federico Accati, per la morte della signora

Ermelinda Pepino

Dirigenti e Maestranze Impresa Francesco Accati & Figli prendono parte al lutto che ha colpito il proprio Committente rag. Silla Federico Accati.

Dirigenti e Maestranze della SCET prendono viva parte al lutto che ha colpito il proprio Committente rag. Silla Federico Accati.

La famiglia Trees partecipa con fraterno affetto al dolore degli amici Pepino Accati.

La famiglia Zegna di Monte Rosello prendono parte al dolore delle famiglie Pepino Accati.

Ines e Beppe Galla partecipano al dolore degli amici Pepino Accati.

Gli amici:
Mario Boccardo
Giovanni Dovis
Emilio Favero
Osvaldo Fedini
Tito Ferraris
Giuseppe Gallo
Dario Moro
Giacomo Ostano
Lorenzo Ostano
Tiziano Ostano
Carlo Paganone
Silvio Peretti
Vittorio Ravazzani
Vittorio Sutera
Ferdinando Toso
Giuseppe Toso
partecipano al lutto delle famiglie Pepino e Accati.

Vincenzo Ilotta e famiglia partecipano al lutto della famiglia Pepino.

La famiglia Cattaneo partecipa al dolore che ha colpito il prof. Luigi Pepino.

La Società Tiro a Volo - Torino partecipa al dolore che ha colpito il suo ex-Presidente prof. Luigi Pepino.

Si associano al lutto gli Amici tutti nu danno il triste annuncio ringraziando quanti interverranno ai funerali martedì ore 10,30 via Verres 20.

Rosy e Federico Terreno partecipano al grande dolore della famiglia per la perdita dell'amico

Nino

Le famiglie: Lorenzo Amore, Vincenzo Amore, Paolo Veglio, Francesco e Dipendenti della ditta Rosa, Terreno si uniscono al grande dolore.

Famiglie Vaglienti-Gabetto partecipano al lutto.

Ieri improvvisamente è deceduto

Pietro Zanardi

Angosciati ne danno l'annuncio: la moglie Lucia Corradini, le figlie Fanny e Gina con il fidanzato dott. Gianfranco Capello, i fratelli Lorenzo e Carlo, le cognate, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Romagnano Sesia il 29 corr. alle ore 15,30 partendo da corso Novara.

L'Alleanza Assicurazioni Agenzia Generale di Torino prende viva parte al dolore della famiglia Zanardi per la perdita del suo bravo e caro collaboratore.

Munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Destefanis ved. Varetto

Affranta dal dolore ne danno partecipazione le figlie:
Clotilde col marito Gaspare Dellmas e figli Gaetano e Maria, parrucchieri, nipoti,
Rosina col marito Mario Borsetti,
Rosina,
Teresa,
i nipoti Varetto, Battaglietti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 29 corr. a Castiglione Falletto (Cuneo) ove la cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Un particolare ringraziamento al dott. Adriano Conti per le amorevoli cure prestate.

Si dispensa dalle visite.

Torino, 27 ottobre 1957 - Corso Francia 22.

Ha chiuso la sua vita generosa

Giuseppe De Magistris

Lo annunciano con grande dolore la moglie, i figli Baldo e Rita con le famiglie e parenti tutti.

I funerali martedì 29, ore 10,30 da via Pastrengo 8.

Presidenza, Consiglio Amministrazione, Direzione, Sanitari, Suore e Personale tutto dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni prendono viva parte al lutto del prof. Luigi Pepino per la morte della mamma signora

Ermelinda Ammendola ved. Pepino

La [illegible] Chirurgica dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni di Torino, Sede Martini, prende viva parte al lutto del prof. Luigi Pepino per la perdita della cara Mamma: prof. M. Bogetti, prof. G. Impallomeni, dottori Audisio, Pachettino, Sabatino, Mollano, Attori, Rocca, Bertorl.

Le famiglie: Annetta Regis-Fila, Riccardo Fila e Maria Bogetti condividono il profondo dolore della famiglia del prof. Luigi Pepino per la scomparsa della cara Mamma.

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari il

Rag. Teodoro Bardella
Industriale - di anni 70

Ne danno il triste annuncio:
i genitori Antonio e Adelaide Vercellin Marchese,
il fratello Benedetto con la moglie Ornella Mallino;
la fidanzata Ada Mongilardi;
gli zii, i cugini
e i parenti tutti.

Con la presente si dà partecipazione personale e si dispensa dalla visita.

Per espressa volontà del caro Estinto si prega di non inviare fiori.

I funerali avranno luogo martedì 29 corr. alle ore 10,30.
Coggiola, 27 ottobre 1957.

La Ditta Bruno Ventre & Bardella di A. Bardella & Figli con profondo dolore annuncia l'improvviso decesso del

Rag. Teodoro Bardella
socio della Ditta.
Coggiola, 27 ottobre 1957.

Impiegati e Maestranze della Ditta Bruno Ventre & Bardella di A. Bardella & Figli annunciano la perdita del

Rag. Teodoro Bardella
comproprietario della Ditta.
Coggiola, 27 ottobre 1957.

La famiglia del generale Giuseppe Chirico, legata al caro Estinto da vincoli di profonda amicizia, costernata prende parte al dolore della famiglia Bardella.
Coggiola, 27 ottobre 1957.

La famiglia Bruno Ventre e Gelia prendono parte al grave lutto che ha colpito la famiglia Bardella per la scomparsa del caro

Rag. Teodoro Bardella
Coggiola, 27 ottobre 1957.

Le famiglie Mongilardi, Barbuio e Bassetto prendono parte al grave lutto che ha colpito la famiglia Bardella per la morte dell'indimenticabile

Rag. Teodoro Bardella
Coggiola, 27 ottobre 1957.

Prendono parte al grave lutto che ha colpito la famiglia Bardella: comm. Silvio Bozzalla
famiglie: Fila, Tosi, Nava
Giacosa Vercellia e famiglia
famiglie Marino e Giovanni Tonella
famiglie Trabalzo Tegna
famiglia Loro Tosino
famiglie Peretti e Rosina
famiglia Bagnasoni
ing. Gian-Mario Bozzalla e famiglia
famiglia Giuseppe, Attilio, Felice e Gino Trabalzo.
Coggiola, 27 ottobre 1957.

Il sottoscritto al dolore della famiglia per la perdita dell'amico

Teodoro Bardella

Angelo Angelino
Mario Perino
Giacomo Bassotto
Giovanni Bertero
Pietro Bruno
Gino Barchietto
Mario Sibilla
Giovanni Mery
Battistino Lovera
Celestino Lesna
Emilio Falletti
Emilio Varola
Aldo Frascarolo
Italo Peretto
Arrigo Gallina
Armando Alciato
Federico Rossi
Ezio Salma.
Coggiola, 27 ottobre 1957.

Nina Rossi ved. Fila, con i figli e rispettive famiglie, è affettuosamente vicina alla famiglia Bardella per l'improvvisa morte del caro

Teo

Ottavio e Flora Testa partecipano con profondo affetto al dolore dell'amica Ada per la morte di

Teo

E' mancato ai suoi cari

Nina Bonetto

L'inconsolabile marito Bastian Tabacchi, la mamma, sorelle, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti ne danno il triste annuncio ringraziando quanti interverranno ai funerali martedì ore 10,30 Corso Vercelli 20.

Rosy e Federico Terreno partecipano al grande dolore della famiglia per la perdita dell'amico

Nino

Le famiglie: Lorenzo Amore, Vincenzo Amore, Paolo Veglio, Francesco e Dipendenti della ditta Rosa, Terreno si uniscono al grande dolore.

Famiglie Vaglienti-Gabetto partecipano al lutto.

Ieri improvvisamente è deceduto

Pietro Zanardi

Angosciati ne danno l'annuncio: la moglie Lucia Corradini, le figlie Fanny e Gina con il fidanzato dott. Gianfranco Capello,
i fratelli Lorenzo e Carlo,
le cognate, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Romagnano Sesia il 29 corr. alle ore 15,30 partendo da corso Novara.

L'Alleanza Assicurazioni Agenzia Generale di Torino prende viva parte al dolore della famiglia Zanardi per la perdita del suo bravo e caro collaboratore.

E' mancato oggi all'affetto dei suoi il

DOTT. ING.
Giacomo Cazzani Levati
ex-Dirett. gen. della Soc. Italiana per il Gas Esercizio Veneta Gas

La Direzione e il Personale tutto ne danno l'annuncio ricordano con affetto le eccelse doti di animo e di cuore dell'illustre scomparso che per oltre 35 anni ebbe la direzione del servizio Gas di Venezia e partecipano vivamente al lutto della famiglia.

Venezia, 27 ottobre 1957.

I Dirigenti della Società Italiana per il Gas - Torino, nel dare l'annuncio della morte del

DOTT. ING.
Giacomo Cazzani Levati
ex-Dirett. gen. della Soc. Italiana per il Gas Esercizio Veneta Gas

ricordano con affetto l'illustre scomparso che, dirigente per più di 30 anni nella Società, dedicò le sue eccelse doti di intelletto e di cuore per lo sviluppo dell'industria del Gas e partecipano vivamente al dolore della famiglia.

I funerali avranno luogo martedì 29 corr. alle ore 9 nella chiesa di S. Stefano.

Venezia, 27 ottobre 1957.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Cesm. Amedeo Florio
Presidente della
locale Associazione Combattenti

Lo annunciano la moglie Noemi Fedda, cognate, cognati, nipoti, pronipoti e congiunti.

I funerali avranno luogo in Campiglione oggi 28 alle ore 16.

Al dolore si associano le famiglie: Girardo, Minelli, Scaglia, Sibour, Vignolo, Nevina Meano, Michela Lanzetti.

Il Consiglio Comunale partecipa al lutto per la perdita del

Cesm. Florio
Tecnico comunale

Castagnole Piem., 26 ottobre '57.

Dopo breve malattia, munito dei Conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona e cara di

Giuseppe Ferro Carel
Commerciante

Affranti da tanto dolore lo annunciano:
la moglie Anna Donicheille;
i figli: Carlo colla moglie Maddalena Scavino; Giovanni e Renzo;
il fratello Lorenzo colla moglie Maria Gribaudi e famiglia;
le sorelle: Maria col marito cav. Giuseppe Gilodi e famiglia; Anna col marito rag. Torquato Ratti e famiglia;
cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 29 corr., alle ore 14,30, partendo da Corso Galimberti 36.

Per espressa volontà del caro Estinto non fiori ma opere di bene.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Le Arti Grafiche Manzotte, Tipolari e Dipendenti addolorati e memori si associano al cordoglio provocato dalla morte del

CAVALIERE DEL LAVORO
Giovanni Ferrero

benemerito ed instancabile propulsore dell'attività laboriosissima della Ditta P. Ferrero & C.

Le famiglie Gargarino e Pistoni si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del

Comm. Arturo Serra

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari in seguito a tragico incidente

Mario Agù
Agricoltore - di anni 43

Era un uomo buono e onesto cui tutti volevano bene. Lo ricordano alle vostre preghiere:
la moglie Maria Innocenti,
i figli Gianluca e Aldo,
i fratelli e sorelle: Ettore, Maddalena ved. Falcone, Gina in Bertinatti, Amedeo, Albina in Bertinatti con le loro famiglie,
la nipote Antonietta Dutrina ved. Innocenti,
i cognati, le cognate e i parenti tutti.

La cerimonia avrà luogo in Lignana di Vercelli, alle ore 9 di lunedì 28 corrente mese partendo dalla Cascina Roncarolo per la chiesa parrocchiale, indi la cara salma verrà trasportata a Vercelli per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Si prega di non inviare fiori.

Lignana, Cascina Roncarolo, 26 ottobre 1957.

Partecipano al grande dolore della famiglia Agù: la signora N. D. Ada Olina con il marito conte generale Benedetto Serra.

Il generale Mario Gregori.

Il Consiglio di Amministrazione, i Sindaci e la Direzione della Società di Monteponi prendono viva parte al grave lutto che ha colpito il dott. prof. Luigi Lanfranco, presidente del Collegio Sindacale della Società, per la perdita della mamma, signora

Giuseppina Cellerino ved. Lanfranco

La Soc. Torinese Corse Cavalli partecipa al dolore del prof. Luigi Lanfranco, presidente del Collegio Sindacale, per la perdita della madre, signora

Giuseppina Cellerino ved. Lanfranco

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Battista Aimone fu Giuseppe
di anni 50
Fornace di calce di Pont Canavese

Ne danno il triste annuncio:
la moglie Rina Serra Gal,
la sorella Virginia ved. Pierazzo e figli,
i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo martedì 29 alle ore 10,15.

Si ringraziano fin d'ora gli interv

La visita della principessa ai bimbi

La sorella della regina Elisabetta ha intrapreso un viaggio attraverso l'Inghilterra per visitare i principali istituti di educazione. L'obiettivo ha colto la principessa Margaret in una scuola del Surrey (Telefoto)

Gli ultimi concerti di Toscanini

Walter Toscanini, figlio del grande maestro scomparso, esamina nella casa di Rivardale (New York) il disco originale di uno degli ultimi concerti diretti dal padre. Allo scopo di controllare anche i più piccoli difetti dei dischi, Walter Toscanini ha l'abitudine di registrarne su nastri magnetici le musiche

Un tartufo gigante per re Saud

Giacomo Morra e la moglie ammirano ad Alba un tartufo di quasi 2 Kg., che il «re dei tartufi» ha inviato, come segno di una pace duratura nel Medio Oriente, a re Saud d'Arabia. Giacomo Morra aveva già inviato i suoi famosi tartufi a Truman, Sophia Loren, alla regina d'Olanda e all'on. Gronchi

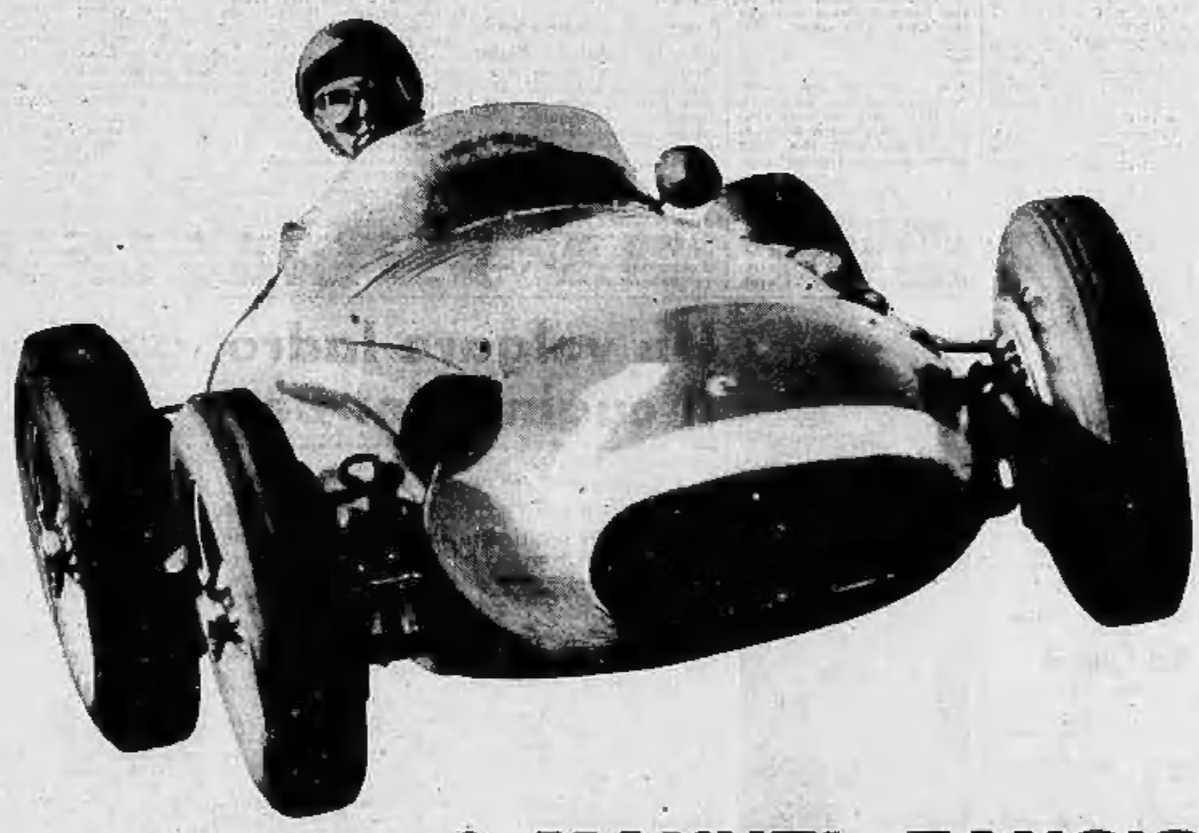
CAMPIONE DEL MONDO

con

SUPERCORTEMAGGIORE

ed

ENERGOL BP



MANUEL FANGIO
su MASERATI ha vinto
il campionato del mondo conduttori 1957

anche per voi come per FANGIO

AGIP

SUPERCORTEMAGGIORE
la potente benzina italiana
minore consumo
maggiore potenza

lubrificate con ENERGOL VISCO-STATIC
l'olio raffinato 5 volte

un solo olio per tutte le stagioni